Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, art. 2, comma 20/c - Filiale di Padova
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXVI - N. 19

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 12 maggio 1999 **Lire 2.500 - Euro 1,29**

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con decreto del Presidente della Giunta 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 29 marzo 1999, n. 096/Pres.

Legge regionale n. 4/1999, articolo 1, comma 30. Approvazione del Regolamento per l'attuazione degli interventi per l'informatizzazione degli strumenti urbanistici generali comunali.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 27 dicembre 1991, n. 63 che prevede, all'articolo 7, la concessione ai Comuni, Comunità montane, Province e loro Consorzi di contributi per progetti in materia di cartografia al fine di agevolare la formazione di cartografie di base e tematiche;

VISTA la legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4 che prevede all'articolo 1, comma 30, nell'ambito dell'attuazione degli interventi previsti dal succitato articolo 7, la concessione di contributi ai Comuni per l'informatizzazione del proprio strumento urbanistico;

RAVVISATA la necessità di emanare il Regolamento per l'attuazione degli interventi per l'informatizzazione degli strumenti urbanistici generali comunali previsti dall'articolo 1, comma 30, della citata legge regionale n. 4/1999;

SENTITO il Comitato dipartimentale per il territorio e l'ambiente che nella seduta del 9 marzo 1999 ha espresso il parere favorevole sul testo regolamentare predisposto dalla Direzione regionale della pianificazione territoriale;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 753 del 16 marzo 1999;

DECRETA

è approvato il «Regolamento per l'attuazione degli interventi per l'informatizzazione degli strumenti urbanistici generali comunali, previsti dall'articolo 1, comma 30 della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4» che viene allegato al presente decreto quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservare e fare osservare l'allegato Regolamento come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e successivamente pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 29 marzo 1999

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 20 aprile 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 133

«Regolamento per l'attuazione degli interventi per l'informatizzazione degli strumenti urbanistici generali comunali previsti dall'articolo 1, comma 30 della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4.».

Art. 1

Specificazione dell'oggetto dell'informatizzazione finanziata

1. Il contributo previsto dall'articolo 1, comma 30 della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4, va concesso per agevolare l'acquisizione informatica del Piano regolatore generale comunale e delle eventuali varianti.

2. L'erogazione del contributo concesso al Comune, prevista dall'articolo 8, comma 5 della legge regionale n. 63/1991, ha luogo a seguito della presentazione di elaborati relativi al P.R.G.C. vigente e alle eventuali varianti vigenti.

3. I progetti devono comprendere lo stradario con la numerazione civica; lo stradario con la numerazione civica dovrà essere quello vigente, certificato dal competente ufficio comunale ed univoco per tutti gli uffici del medesimo Comune.

Art. 2

Base cartografica di riferimento

1. Il contributo previsto dall'articolo 1, comma 30 della legge regionale 4/1999 va concesso esclusivamente per progetti di acquisizione informatica del Piano regolatore generale comunale redatto su Carta tecnica regionale numerica (C.T.R.N.) e, ove non disponibile, su Carta tecnica regionale (C.T.R.).

Art. 3

Modalità per la formazione dei progetti di informatizzazione degli strumenti urbanistici comunali

1. I progetti vanno redatti secondo le modalità individuate nell'Allegato 1), che fa parte integrante del presente provvedimento.

2. In relazione all'evoluzione tecnica del software l'acquisizione informatica potrà motivatamente discostarsi dalle suddette modalità, purchè venga comunque garantita la compatibilità con gli standard informatici regionali.

Art. 4

Preventivi di spesa

1. Le domande di contributo vanno corredate da un preventivo di spesa secondo le indicazioni di cui all'Allegato 2), che fa parte integrante del presente provvedimento.

Art. 5

Spesa ammissibile

1. Il costo per la redazione dei progetti è quantificato in L. 3.000/ha e in L. 1.000/abitante con la variazione in diminuzione o in aumento fino al 20%.

2. La variazione suddetta va motivata.

Art. 6

Verifica di congruità

1. Ai sensi dell'articolo 8, comma 5 della legge regionale n. 63/1991, il Servizio dell'informazione territoriale e della cartografia della Direzione regionale della pianificazione territoriale verifica la congruità degli elaborati presentati, attinente all'integrità dell'acquisizione e alla completezza dell'informazione effettuata con le modalità di cui all'articolo 3.

2. Al fine dell'applicazione dell'articolo 3, comma 2, i Comuni possono chiedere il parere del succitato Servizio dell'informazione territoriale della cartografia

Art. 7

Asseverazione del materiale informatico

1. Il soggetto incaricato della compilazione del materiale informatico prodotto assevera la corrispondenza al P.R.G.C. vigente e alle sue varianti vigenti ed eventualmente al Regolamento edilizio vigente.

2. Il prodotto informatizzato ha valore informativo delle previsioni urbanistiche contenute nei vigenti Piani regolatori generali e nelle vigenti varianti formalmente approvati con atto regionale o, ove previsto, con atto comunale, che costituiscono le fonti normative della disciplina urbanistica comunale.

3. Analogamente il prodotto informatizzato concernente lo stradario con la numerazione civica ha valore informativo della situazione delle strade comunali risultante dagli atti ufficiali depositati negli uffici comunali.

Allegato 1)

(articolo n. 3)

Modalità per la formazione dei progetti di informatizzazione degli strumenti urbanistici comunali

1. Lo strumento urbanistico comunale deve essere

acquisito solo sulla base della Carta Tecnica Regionale Numerica (C.T.R.N.) o, ove non disponibile, della Carta Tecnica Regionale (C.T.R.), anche in formato raster, georeferenziando tutte le geometrie di riferimento normativo nella rappresentazione Gauss-Boaga della cartografia regionale in coordinate numeriche.

2. Ogni elemento geometrico normativo (poligono, linea o punto) deve avere un collegamento biunivoco con un elemento della banca dati descrittiva degli oggetti.

3. Le banche dati consistono nei seguenti elementi che vanno introdotti secondo le indicazioni di cui al punto 4:

3.1. elementi grafici della planimetria di progetto, di cui all'articolo 30, comma 5, lettera a), numero 3) della legge regionale n. 52/1991;

3.2. norme tecniche di attuazione di cui all'articolo 30, comma 5, lettera b), numero 3) della legge regionale n. 52/1991 e le norme sui parametri urbanistici ed edilizi eventualmente contenute nei regolamenti edilizi;

3.3. stradario e numerazione civica georiferiti.

4. Elementi di acquisizione informatica.

4.1. Elementi grafici

4.1.1. A ciascun elemento grafico deve essere attribuito un codice identificativo univoco.

4.1.2. Ove possibile gli elementi grafici devono essere acquisiti nella base numerica come poligoni chiusi; il codice identificativo dell'elemento grafico deve essere acquisito sotto forma di testo posizionato all'interno di ciascun poligono ed internamente contenuto in esso.

Le indicazioni degli elementi grafici che non siano acquisibili come poligoni e che presentino dati normativi associati, vanno acquisite come linee con il codice (testo) sovrapposto o direttamente come codici (nel caso di indicazioni puntuali), collocandole su livelli separati dagli altri elementi della zonizzazione.

4.1.3. Fra ciascun elemento grafico e il testo relativo associato, al fine del successivo collegamento dello stesso alla base dati descrittiva deve sussistere relazione biunivoca.

4.1.4. Tipi di elementi grafici diversi devono essere acquisiti su livelli grafici distinti.

4.1.5. Nel caso di aree «bucate» (1) si acquisiscono due poligoni distinti ponendo il poligono descrittivo dell'elemento grafico interno sullo stesso livello dell'area esterna.

(1) Per aree «bucate» si intendono le zone omogenee che risultano incluse all'interno di altre zone omogenee più ampie.

4.1.6. Le geometrie descrittive degli elementi grafici non devono essere corredate da grafismi di rappresentazione tematica (campiture o linee di simboli).

4.1.7. Eventuali elementi di corredo grafico della zonizzazione (testi, linee, simboli senza attributi associati) vanno acquisiti su livelli separati (uno per ciascuna categoria di elementi grafici omogenei).

4.2. Norme tecniche di attuazione e norme sui parametri urbanistici ed edilizi eventualmente contenute nei regolamenti edilizi.

Le norme devono essere acquisite su supporto informatico, sotto forma di documenti di testo.

4.3. Stradario e numeri civici

4.3.1. Il DataBase di gestione delle vie va costruito nella forma di tabella contenente i seguenti campi:

– il DataBase di gestione delle vie va costruito come tabella contenente i seguenti campi:

Denominazione del campo	*Formato* (*)
codice della strada	A(6)
codice tipologia	A(10) (**)
nome della strada	A(51)

(*) A*(n)* = testo di *n* caratteri

(**) via, viale, piazza, etc.

4.3.2. Il numero civico deve essere acquisito in corrispondenza della sua posizione effettiva, all'interno dell'edificio o della pertinenza cui si riferisce, con una tolleranza di 11 metro reale.

4.3.3. L'acquisizione dei numeri civici va effettuata tramite la compilazione di un file ASCII, delimitato, contenente i seguenti campi:

Denominazione del campo	*Formato* (*)
frazione	A(2)
codice della strada	A(6)
numero civico	A(5)
barrato	A(3)
ordinata del punto di applicazione(Y)	D(7 + 2) (**)
ascissa del punto di applicazione (Y)	D(7 + 2)

(*) A*(n)* = testo di *n* caratteri

D *(n + m)* = decimale di *n* caratteri interi ed *m* caratteri decimali

(**) ordinata ed ascissa vanno espresse in metri, comprensive di offset

5. Formati degli archivi numerici.

5.1. Gli archivi grafici dovranno essere forniti in formato DXF (compatibile con la versione 12 di Autocad), o DGN.

5.2. Quando venga usato, per l'acquisizione del Piano, il prodotto START, la regola da rispettare è quella relativa alla compilazione degli archivi alfanumerici, in quanto è già garantita la compatibilità del *software* con il sistema regionale.

5.3. Gli archivi dei dati alfanumerici associati agli oggetti (dati urbanistici per zona) dovranno essere forniti in formato Microsoft ACCESS (MDB) o in formato testo (TXT) delimitato, utilizzando un separatore di campo (ad esempio il carattere «&»).

6. Le N.T.A. dovranno essere scritte in formato «Microsoft Word», scegliendo fra due opzioni:

1) compilare un file separato per ogni articolo;

2) compilare un unico file osservando come unica regola, nella organizzazione del testo, la attribuzione di un *segnalibro* a ciascun articolo delle Norme (il *segnalibro* è una funzione del programma di scrittura che consente di attribuire una «etichetta» ad una parte di testo selezionata; questo consentirà una gestione «per articoli» del testo delle Norme. Ciascun segnalibro dovrà riportare la denominazione del rispettivo articolo (es. articolo 1, articolo 2, ..., articolo 10, etc.);

7. I campi minimi descrittivi per ogni elemento grafico del precedente punto 4.1 devono avere i seguenti contenuti:

Nome campo		Campi minimi	Tipo	estensione	Note
COD_PROV	a)	codice Provincia	Testo	2	Codice ISTAT
COD_COM	b)	codice Comune	Testo	3	Codice ISTAT
NOME_OGG	c)	nome dell'oggetto	Testo	30	
COD_OGG	d)	codice oggetto	Testo	5	(*)
ZONA_OM	e)	zona omogenea	Testo	5	(**)
DEST_PREV	f)	destinazione d'uso urbanistico prevalente	Testo		(***)
NOTE_DES	g)	note alla destinazione d'uso	Testo		
SUPERF	h)	superficie	numerico	intero lungo	in metri quadri
IND_ED_PRO	i)	indice di edificabilità (progetto)	numerico	precisione doppia	num. con due decimali
POT_ED_PRO	l)	altre modalità di definizione delle potenzialità edificatorie (progetto)	Testo		(****)
RAP_COP	m)	rapporto di copertura (progetto)	numerico	intero	numero percentuale
ALT_MAX	n)	altezza massima (progetto)	numerico	precisione doppia	in metri, due decimali
MOD_ED_PRO	o)	altre modalità di definizione dei parametri edificatori (progetto)			
MOD_ATT	p)	modalità di attuazione (progetto)	Testo		(*****)
ART_NTA	q)	riferimenti agli articoli delle Norme Tecniche	Testo		(******)
NOTE	r)	Note significative (criteri di progettazione edilizia, vincoli, limitazioni idrogeolo-giche, altro)	Memo		

(*) - Il numero è progressivo di cinque cifre, sempre compilato.

(**) - La zona omogenea verrà descritta evitando l'utilizzazione di separatori nel caso di suddivisioni ulteriori. Ad esempio una zona B5/a o B3.b o B.3 vanno espresse, rispettivamente, come B5a, B3b o B3.

(***) - La descrizione della destinazione d'uso urbanistica dell'oggetto va indicata con l'attributo descrittivo prevalente seguito da una virgola e puì esser definita fino a tre attributi successivi in ordine decrescente chiusi da un punto al quale eventualmente puì seguire ulteriore specificazione della destinazione d'uso urbanistico (esempio: residenziale, direzionale, turistica).

Per la descrizione della destinazione d'uso di cui al comma precedente si usano le categorie di seguito indicate:

1. residenziale,
2. alberghiera e ricettivo-complementare
3. direzionale
4. commerciale al minuto
5. commerciale all'ingrosso
6. artigianale ed industriale
7. turistica
8. agricola e forestale
9. agricola con la possibilità di strutture per l'allevamento industriale, la conservazione, prima trasformazione e commercializzazione dei prodotti
10. di tutela ambientale
11. opera pubblica
12. opera di interesse pubblico
13. cava
14. discarica
15. portuale
16. aeroportuale

(****) - altre modalità di incremento di cubatura (ad es.: mc. xx per unità immobiliare, etc.)

(*****) - Diretta = D, Indiretta = I

(******) - gli articoli delle N.T.A. vanno indicati, se sono più di uno, utilizzando un separatore (es. 1/23/56)

8. Il materiale informatico da consegnare all'Amministrazione regionale potrà essere o su dischetto da 3,5" o su CD e dovrà essere corredato da adeguata descrizione della struttura dei dati usata nella sua redazione (formato dei file, organizzazione degli stessi in livelli - per i file grafici - e tracciato degli eventuali file ASCII).

Dovrà inoltre esser data completa descrizione del HW e SW usato per la compilazione del lavoro oggetto del presente disciplinare.

Allegato 2)

(articolo n. 4)

PREVENTIVO DI SPESA

Costi unitari:

A) Remunerazione Operatore Senior (sistemista) L./ora . . . .

B) Remunerazione Operatore Junior L./ora . . . .

C) Ammortamento HW L./ora . . . .

D) Ammortamento SW L./ora . . . .

E) Descrizione HW utilizzato e costo di acquisto

F) Descrizione SW utilizzato e costo di acquisto

G) Acquisizione media di punti/ora n.

H) Digitalizzazione media/ora superficie

I) Aggiustamento ed editing punti/ora n.

L) Aggiustamento ed editing aree/ora superficie

M) B+C+D = costo operatore Junior

Digitalizzazione strumento urbanistico comunale

1) Superficie comunale/H per M L. . . . .

2) Superficie comunale/L per M L. . . . .

3) Ore dell'operatore Senior per A L. . . . .

4) Totale 1+2+3 L. . . . .

Acquisizione stradario con numerazione civica

5) Numeri civici comunali/G per M L. . . . .

6) Numeri civici comunali/I per M L. . . . .

7) Ore dell'operatore Senior per A L. . . . .

8) Totale 5+6+7 L. . . . .

Totale finale 4+8 L. . . . .

Oneri previdenziali L. . . . .

IVA al 20% L. . . . .

TOTALE L. . . . .

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 23 aprile 1999, n. 0125/Pres. (Estratto).

Approvazione della variante n. 1 al Regolamento edilizio del Comune di Artegna.

Con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0125/Pres. di data 23 aprile 1999 é stata approvata la variante n. 1 al Regolamento edilizio del Comune di Artegna.

Copia autenticata del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 23 aprile 1999, n. 0128/Pres.

Procedura di V.I.A., articolo 13, legge regionale 43/1990 e successive modificazioni ed integrazioni. Provvedimento di individuazione delle autorità interessate. Provincia di Trieste - progetto allargamento e rettifica della Strada Provinciale n. 15 «delle Noghere» in Comune di Muggia.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'«Ordinamento nella Regione Friuli-Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale»;

VISTO il Regolamento di esecuzione delle norme recate dalla succitata legge;

VISTA la legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 che ha assegnato le competenze in materia di valutazione di impatto ambientale alla Direzione regionale dell'ambiente;

VISTA l'istanza depositata in data 11 dicembre 1998 con la quale la Provincia di Trieste ha chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto riguardante l'allargamento e rettifica della S.P. n. 15 «delle Noghere» (in Comune di Muggia) e ciò ai sensi della legge regionale n. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni e del relativo Regolamento di esecuzione;

RILEVATO che l'intervento proposto ricade nell'allegato XI, punto 4 del Regolamento succitato e che, ai sensi dell'articolo 9 dello stesso, l'inizio della procedura è vincolato alla presentazione di copia dell'annuncio di pubblicazione sulla stampa;

VISTA la nota di data 18 dicembre 1998, pervenuta in data 23 dicembre 1998, con la quale la Provincia di Trieste ha trasmesso copia dell'annuncio pubblicato sul quotidiano «Il Piccolo» del 15 dicembre 1998;

VISTA la nota prot. AMB 2426/VIA-42 del 3 febbraio 1999, con la quale è stato dato avvio al procedimento amministrativo riguardante la valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento;

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 43/1990 ai sensi del quale devono essere individuati le autorità e il pubblico interessati all'opera proposta;

RILEVATO che l'intervento ricade nel territorio del Comune di Muggia, risultando quindi tale Ente interessato alla realizzazione del progetto, congiuntamente all'Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina», quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico-sanitaria, alla Direzione regionale della pianificazione territoriale quale garante della tutela paesistica (il progetto interferisce sia con l'area soggetta a vincolo ex legge 1497/1939 lungo la strada costiera di Muggia, sia con la fascia di 150 m. in riva sinistra del Rio Ospo, soggetta a vincolo ex legge 431/1985), all'E.Z.I.T. (Ente per la Zona Industriale di Trieste) ed all'Autorità portuale di Trieste, in quanto coinvolti per competenza territoriale ed all'A.N.A.S., per la prevista connessione del progetto con la S.S. n. 15;

DECRETA

1. Sono individuati, quali autorità interessate alla valutazione del progetto riguardante l'allargamento e rettifica della S.P. n. 15 «delle Noghere», in Comune di Muggia, presentato dalla Provincia di Trieste:

- il Comune di Muggia
- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina»
- la Direzione regionale della pianificazione territoriale, relativamente alle competenze in materia di tutela del paesaggio
- l'A.N.A.S.
- l'Autorità portuale di Trieste
- l'Ente per la Zona Industriale di Trieste.

2. A cura della Direzione regionale dell'ambiente sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera, mentre gli elaborati progettuali sono a disposizione dei medesimi soggetti presso gli uffici del Servizio per la Valutazione dell'Impatto Ambientale.

3. Presso la Direzione regionale dell'ambiente, Servizio per la Valutazione dell'Impatto Ambientale, via Giulia, 75/1, Trieste e presso la Segreteria del Comune di Muggia sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.

4. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 23 aprile 1999

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 29 aprile 1999, n. 0131/Pres.

Legge regionale 47/1996. Rideterminazione delle riduzioni del prezzo alla pompa delle benzine nel territorio regionale.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549 che, nel consentire la riduzione del prezzo alla pompa delle benzine nel territorio regionale, ha stabilito che detto prezzo non sia inferiore a quello praticato negli Stati confinanti, e che inoltre la riduzione del prezzo sia differenziata nel territorio regionale in maniera inversamente proporzionale alla distanza dei punti vendita dal confine;

VISTA la legge regionale 12 novembre 1996, n. 47, che all'articolo 2, comma 4, prevede che la riduzione del prezzo, stabilita con apposito D.P.G.R., venga successivamente rideterminata con riferimento alle comunicazioni delle Ambasciate d'Italia site negli Stati sopra richiamati;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale di data 7 marzo 1997, n. 076/Pres., registrato alla Corte dei Conti il 14 marzo 1997, Registro 1, foglio 74, pubblicato sul Bollettino Ufficiale regionale n. 13 del 26 marzo 1997 con il quale è stato suddiviso il territorio regionale in numero cinque fasce e determinata, per ogni fascia, la riduzione del prezzo alla pompa delle benzine, da lire 800 al litro per la prima fascia, fino a lire 200 al litro per la quinta;

ATTESO che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 049/Pres. di data 19 febbraio 1998, registrato alla Corte dei Conti il 17 marzo 1998, Registro 1, foglio 74 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 13 dell'1 aprile 1998 è stata rettificata la fascia attribuita al Comune di Latisana, dalla quinta alla quarta e che detta variazione decorre dall'1 aprile 1998;

VISTI i Decreti del Presidente della Giunta regionale in data 13 marzo 1998, n. 078/Pres., pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 17 del 29 aprile 1998, in data 7 maggio 1998, n. 0163/Pres., pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 20 del 20 maggio 1998, in data 27 ottobre 1998, n. 0379/Pres, pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 44 del 4 novembre 1998 ed in data 16 febbraio 1999, n. 046/Pres., pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 7 del 17 febbraio 1999, con i quali, a seguito delle segnalazioni dell'Ambasciata d'Italia a Lubiana indicative dei prezzi delle benzine nella Repubblica di Slovenia, nonché in relazione ai prezzi praticati nella Regione, in attuazione del disposto dell'articolo 2 della legge regionale 3/1998,

è stata rideterminata la riduzione di prezzo di ogni fascia, diversificandola anche per tipo di prodotto;

ATTESO che il prezzo delle benzine nella Repubblica di Slovenia alla data del 31 marzo 1999, come risulta dal telegramma pervenuto dall'Ambasciata italiana a Lubiana in data 6 aprile 1999, è di talleri 119,80 e di talleri 103,50, rispettivamente per la benzina con piombo e per la benzina senza piombo, corrispondenti a lire 1.220 (benzina con piombo) e lire 1.079 (benzina senza piombo), in relazione al cambio con l'EURO rilevato sul quotidiano «Il Sole 24 ore» del 6 aprile 1999;

ACCERTATO che il prezzo minimo delle benzine praticato in Regione, quale risulta dalle rilevazioni effettuate sui POS alla data del 6 aprile 1999 è di lire 1.850 per la benzina super e di lire 1.800 per la benzina super senza piombo;

VISTA la legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4 che all'articolo 2 dispone di utilizzare gli avanzi di gestione derivanti dalle benzine scontate per ridurre il differenziale di prezzo al consumo tra le diverse fasce per la sola benzina senza piombo, a condizione che la differenza di prezzo tra la prima e l'ultima fascia sia superiore a lire 200 e che la riduzione per l'ultima fascia sia inferiore a lire 400;

RITENUTO di dover rideterminare le riduzioni di prezzo per la prima fascia a seguito degli aumenti di prezzo rilevati in Regione, nonché di determinare le nuove riduzioni di prezzo delle altre fasce nei medesimi termini percentuali di incremento applicato alla prima fascia, fermo restando - per quanto riguarda la benzina senza piombo - il rispetto dell'articolo 2 della legge regionale 4/1999 la quale stabilisce che la riduzione di prezzo per l'ultima fascia sia inferiore a lire 400, come segue:

BENZINA SUPER

Fascia	Riduzione di prezzo attualmente applicata	Nuova riduzione di prezzo	Variazione in termini %
I	575	620	+ 7,83%
II	550	590	+ 7,83%
III	450	485	+ 7,83%
IV	350	375	+ 7,83%
V	200	215	+ 7,83%

BENZINA SENZA PIOMBO

Fascia	Riduzione di prezzo attualmente applicata	Nuova riduzione di prezzo	Variazione in termini %
I	655	755	+ 15,27%
II	610	700	+ 15,27%
III	560	645	+ 15,27%
IV	480	550	+ 15,27%
V	380	395	+ 3,94%

ATTESO che, applicando le riduzioni di prezzo sopra indicate con decorrenza 1 maggio 1999, qualora l'entità dei consumi che si verificheranno fino alla fine del corrente anno, sia a prezzo pieno che a prezzo ridotto, risultino equivalenti a quelli dei corrispondenti periodi dell'anno 1998, si formerebbe presumibilmente un consistente avanzo nel bilancio regionale;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale in data 23 aprile 1999, n. 1240;

DECRETA

Art. 1

In attuazione del disposto dell'articolo 1, comma 3 della legge regionale 47/1996, il quale stabilisce che il prezzo alla pompa delle benzine in Regione non sia mai inferiore a quello praticato nello Stato confinante, nonché nel rispetto dell'articolo 2 della legge regionale 4/1999, il quale stabilisce il prioritario utilizzo degli eventuali avanzi di gestione derivanti dall'applicazione della legge regionale 47/1996 alla riduzione del differenziale di prezzo al consumo della benzina senza piombo tra le diverse fasce, purché la differenza di prezzo tra la prima e l'ultima fascia sia superiore a lire 200 e la riduzione dell'ultima fascia sia inferiore a lire 400, la riduzione del prezzo alla pompa delle benzine nel territorio regionale, già fissata con D.P.G.R. n. 076/Pres. del 7 marzo 1997 e da ultimo determinata con D.P.G.R. in data 16 febbraio 1999, n. 046/Pres, è rideterminata come segue:

Fascia	Riduzione benzina super	Riduzione benzina senza piombo
I	620	755
II	590	700
III	485	645
IV	375	550
V	215	395

Art. 2

Il presente decreto che verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, troverà applicazione con decorrenza 10 maggio 1999.

Trieste, lì 19 aprile 1999

ANTONIONE

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA 22 aprile 1999, n. 49/SASM.

Approvazione di iniziativa per opere pubbliche per l'anno 1996 (saldo) della Comunità montana Canal del Ferro-Val Canale.

L'ASSESSORE PER LO SVILUPPO
DELLA MONTAGNA

PREMESSO che la Comunità montana Canal del Ferro-Val Canale ha adottato con deliberazione dell'assemblea generale n. 48 del 30 dicembre 1998 il riparto fondi di cui alla legge regionale 5/1994, articolo 12 per un importo di lire 464.930, per l'anno 1996 (saldo) assegnato con decreto n. 67/SASM del 22 giugno 1998 del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;

CONSIDERATO che il programma comunitario è così articolato:

Settore assistenza

- Interventi di adeguamento di non rilevante entità economica presso il Centro Anziani di Moggio Udinese L. 464.930

VISTO che la Direzione regionale della Sanità e delle politiche sociali con nota del 10 febbraio 1999 ha espresso, per quanto di competenza, parere favorevole sull'intervento adottato dall'Ente montano;

RITENUTE, pertanto, approvabili le proposte programmatiche comunitarie in quanto coerenti con gli indirizzi e gli strumenti della programmazione regionale;

ATTESO che la Comunità montana Canal del Ferro-Val Canale ha presentato la relazione sullo stato di attuazione dei programmi in corso, aggiornata al 31 dicembre 1998, in osservanza del disposto dell'articolo 19 ultimo comma, della legge regionale 29/1973, come modificato dall'articolo 1 della legge regionale 54/1986;

VISTA la legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'articolo 6, comma 5 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

VISTO il D.P.G.R. n. 0297/Pres. del 3 agosto 1998, con cui l'Assessore effettivo dott. Renzo Tondo è delegato a trattare gli affari relativi alle fasi di approvazione dei piani pluriennali di sviluppo, dei programmi stralcio annuali e dei programmi straordinari di opere ed interventi delle Comunità montane, di cui agli articoli 15 e seguenti della legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 977 del 10 aprile 1999;

DECRETA

– è approvata l'iniziativa di cui alla legge regionale 5/1994, articolo 12, per l'anno 1996 a saldo, così come adottata dalla Comunità montana Canal del Ferro-Val Canale con deliberazione dell'Assemblea generale n. 48 del 30 dicembre 1998.

Udine, 22 aprile 1999

TONDO

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA 22 aprile 1999, n. 50/SASM.

Approvazione del programma straordinario di opere e di interventi per l'anno 1998 della Comunità montana Canal del Ferro-Val Canale.

L'ASSESSORE PER LO SVILUPPO
DELLA MONTAGNA

PREMESSO che la Comunità montana Canal del Ferro-Val Canale ha adottato con deliberazione dell'assemblea generale n. 47 del 30 dicembre 1998 il Programma straordinario di opere ed interventi per l'anno 1998 per una somma complessiva di lire 386.450.000, secondo le assegnazioni effettuate con decreti n. 68/SASM e n. 69/SASM del 22 giugno 1998 del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1154 del 24 aprile 1998, con la quale, tra l'altro, viene autorizzato per l'anno 1998 il finanziamento dei programmi straordinari di opere ed interventi delle Comunità montane, redatti ai sensi dell'articolo 26 della legge regionale 29/1973, e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che il programma della Comunità montana è così articolato:

Settore lavori pubblici

Interventi allo stabile dell'Ente	L. 148.100.000
Interventi al Palazzo Veneziano di Malborghetto	L. 138.350.000
Settore agricoltura	
Interventi settore lattiero-caseario per investimenti	L. 50.000.000
animazione e promozione prodotti tipici-locali	
Interventi macello comprensoriale	L. 50.000.000
TOTALE COMPLESSIVO	L. 386.450.000

VISTO che la Direzione regionale dell'istruzione e della cultura con nota del 10 febbraio 1999 comunica di non avere, per quanto di competenza alcuna osservazione da formulare sul programma della Comunità montana;

CONSIDERATO che la Direzione regionale dell'Agricoltura non ha espresso osservazioni in merito agli interventi adottati dalla Comunità;

RITENUTE, pertanto, approvabili le proposte programmatiche comunitarie in quanto coerenti con gli indirizzi e gli strumenti della programmazione regionale;

ATTESO che la Comunità montana Canal del Ferro-Val Canale ha presentato la relazione sullo stato di attuazione dei programmi in corso, aggiornata al 31 dicembre 1998, in osservanza del disposto dell'articolo 19 ultimo comma, della legge regionale 29/1973, come modificato dall'articolo 1 della legge regionale 54/1986;

VISTA la legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'articolo 6, comma 5 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

VISTO il D.P.G.R. n. 0297/Pres. del 3 agosto 1998, con cui l'Assessore effettivo dott. Renzo Tondo è delegato a trattare gli affari relativi alle fasi di approvazione dei piani pluriennali di sviluppo, dei programmi stralcio annuali e dei programmi straordinari di opere ed interventi delle Comunità montane, di cui agli articoli 15 e seguenti della legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 978 del 10 aprile 1999;

DECRETA

è approvato il Programma straordinario di opere ed interventi per l'anno 1998, così come adottato dalla Comunità montana Canal del Ferro-Val Canale con deliberazione dell'Assemblea generale n. 47 del 30 dicembre 1998.

Udine, 22 aprile 1999

TONDO

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 30 aprile 1999, n. 441/FP.

F.S.E. obiettivo 3, asse 1, sub asse 1.2 e asse 2, sub asse 2.3, tipologia formativa «Stage con borsa di studio». Elenco dei progetti ammessi al finanziamento e di quelli esclusi - mese di marzo 1999.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione professionale e gli altri interventi a carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo Sociale Europeo ed al Fondo di rotazione nazionale;

VISTO l'articolo 10 del regolamento (CEE) 2081/93 che prevede il sostegno finanziario del Fondo Sociale Europeo per le azioni volte ad agevolare il reinserimento professionale dei disoccupati di lunga durata ed il primo inserimento dei giovani - obiettivo 3;

VISTA la legge 183/1987 la quale assicura il cofinanziamento statale delle azioni formative del citato obiettivo;

VISTA la decisione C(94)3237 del 14 dicembre 1994, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia relativo alle azioni connesse al finanziamento del Fondo Sociale Europeo per gli anni 1994-1999 - obiettivo 3;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 072/Pres. dell'11 marzo 1998 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale è stato approvato il documento concernente «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo», di seguito denominato Direttive;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 234 del 29 gennaio 1999 con il quale è stato approvato il bando che ha istituito uno sportello per la presentazione dei progetti formativi connessi al finanziamento del Fondo Sociale Europeo a valere sull'obiettivo 3, asse 1 - Azioni a favore di disoccupati di lunga durata, sub-asse 1.2 - Azioni a favore di disoccupati di lunga durata in possesso di qualifica professionale, diploma di scuola secondaria superiore, diploma universitario, diploma di laurea e asse 2 - Azioni a favore di giovani in cerca di prima occupazione, sub-asse 2.3 - Azioni a favore di giovani con diploma di scuola secondaria superiore, diploma universitario, diploma di laurea;

CONSIDERATO che la citata deliberazione è stata integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 17 febbraio 1999;

CONSIDERATO che il citato bando prevede la presentazione dei progetti, secondo la modalità «a sportello», a partire dal primo giorno del mese successivo a quello di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione e fino al 31 agosto 1999, fatto salvo l'anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

CONSIDERATO che il bando individua in lire 1.100.000.000 l'ammontare complessivo delle risorse disponibili a favore della tipologia formativa «Stage con borsa di studio», di cui lire 500.000.000 a favore

dell'asse 1 sub-asse 1.2 e lire 600.000.000 a favore dell'asse 2, sub-asse 2.3;

VISTI i progetti presentati nel mese di marzo;

CONSIDERATO che, secondo quanto previsto dalle Direttive, l'istruttoria e valutazione dei progetti sono state svolte dalla Direzione regionale della formazione professionale la quale ha utilizzato i criteri di valutazione previsti dal documento medesimo alla Scheda n. 5;

CONSIDERATO che la fase valutativa ha condotto alla definizione dei seguenti documenti:

- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento (allegato 1 parte integrante del presente provvedimento);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante del presente provvedimento);

CONSIDERATO che le graduatorie di cui all'allegato 1 determinano l'approvazione ed il finanziamento di 23 progetti formativi per complessive lire 500.000.000 nell'asse 1, sub-asse 1.2 e di 26 progetti formativi per complessive lire 600.000.000 nell'asse 2, sub-asse 2.3;

CONSIDERATO che con successivo atto si provvederà alla prenotazione, a carico del bilancio pluriennale della Regione, dei fondi pubblici necessari al finanziamento dei progetti aventi titolo di cui all'allegato 1;

CONSIDERATO che in ordine a tutti i progetti di cui all'allegato 1 ed ammessi al finanziamento, la Direzione regionale della formazione professionale ed il titolare del progetto sottoscriveranno, sulla base della Scheda n. 6 delle Direttive, un apposito documento disciplinante i reciproci rapporti che vengono ad instaurarsi;

CONSIDERATO che con il presente atto le risorse disponibili vengono esaurite e che pertanto lo sportello deve ritenersi non operativo;

CONSIDERATO che il presente atto, comprensivo degli allegati parte integrante, sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

CONSIDERATO che la gestione delle procedure connesse all'attuazione dei progetti di cui all'allegato 1 e ed ammessi al finanziamento, nel rispetto della vigente normativa comunitaria, nazionale nonché di quanto stabilito dalle Direttive, è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari nazionali;

VISTA la legge regionale 15 febbraio 1999 n. 5;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 ed in particolare l'articolo 52 lettera d) e h);

DECRETA

Art. 1

A seguito dell'istruttoria e valutazione dei progetti formativi presentati a valere sul bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 17 febbraio 1999 indicato in premessa e relativamente ai progetti presentati nel mese di marzo del corrente anno, si approvano i seguenti documenti costituenti parte integrante del presente provvedimento:

- elenco dei progetti approvati e finanziati (allegato 1 parte integrante del presente provvedimento);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante del presente provvedimento).

Art. 2

Con successivo atto si provvederà alla prenotazione, a carico del bilancio pluriennale della Regione, dei fondi pubblici necessari al finanziamento dei progetti aventi titolo e pari complessivamente a lire 1.100.000.000.

Art. 3

Non rimane disponibile alcuna somma a valere sul bando di riferimento per il finanziamento di ulteriori progetti formativi derivandone, pertanto, l'anticipata cessazione di operatività dello sportello.

Art. 4

In ordine a tutti i progetti di cui all'allegato 1 ed ammessi al finanziamento, la Direzione regionale della formazione professionale ed il titolare del progetto medesimo sottoscriveranno, sulla base della Scheda n. 6 delle Direttive, un documento disciplinante i reciproci rapporti.

Art. 5

La gestione delle procedure connesse all'attuazione del progetti di cui all'allegato 1 ed ammessi al finanziamento, nel rispetto della vigente normativa comunitaria e nazionale nonché di quanto stabilito dalle Direttive, è attribuita al Direttore di Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 6

Il presente atto, comprensivo degli allegati parte integrante, sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 30 aprile 1999

IL DIRETTORE REGIONALE:
dott.ssa Maria Emma Ramponi

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

Obiettivo 3,asse 1,sub asse 2,borse di studi

OB.3.1.2B STAGE CON BORSE DI STUDIO

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	FOTOGRAFO	199905135005	IRES FVG	1999	12.582.000	12.582.000	50
2	TECNICO MARKETING FINAZIARIO E VITA	199905134005	SCUOLA IMPRESA	1999	25.170.000	25.170.000	50
3	TECNICO INFORMATICO	199905134010	SCUOLA IMPRESA	1999	25.170.000	25.170.000	50
4	ESPERTO RIL. STAT. TERR. DI INDICATORI ECON. REL. MERCATO E ATTIVITA' IMPRESE	199905133015	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	11.325.000	11.325.000	50
5	FOTOGRAFO	199905133035	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	22.030.000	22.030.000	50
6	MODELLISTA CONFEZIONISTA	199905132011	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	23.999.643	23.999.643	50
7	DIRETTORE DI PRODUZIONI TELEVISIVE	199905132010	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	11.999.980	11.999.980	50
8	MODELLISTA CONFEZIONISTA CAD-CAM	199905132004	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	12.000.000	12.000.000	50
9	CAPO NEGOZIO - B	199905132006	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	18.000.000	18.000.000	50
10	CAPO NEGOZIO - C	199905132007	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	18.000.000	18.000.000	50
11	CAPO NEGOZIO - D	199905132008	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	18.000.000	18.000.000	50
12	MANAGER DI NUOVI CONTENUTI INFORMATIVI NEI SERVIZI - B	199905133007	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	23.625.000	23.625.000	50

Obiettivo 3,asse 1,sub-asse 2,borse di studi

OB.3.1.2B STAGE CON BORSE DI STUDIO

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
13	ESPERTO LEGALE IN COPYRIGHT E CONTRATTUALISTICA MULTIMEDIALE	199905133013	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	25.200.000	25.200.000	50
14	TECNICO QUALITA'	199905133017	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	25.200.000	25.200.000	50
15	ESPERTO DI SVILUPPO SOSTENIBILE	199905133019	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	25.200.000	25.200.000	50
16	TECNICO DELLA PROGETTAZIONE E DEL RECUPERO DELLE AREE URBANE	199905133023	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	25.200.000	25.200.000	50
17	TECNICO FOTOGRAFICO	199905133029	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	25.200.000	25.200.000	50
18	TECNICO AMMINISTRATIVO	199905134008	SCUOLA IMPRESA	1999	17.950.000	17.950.000	50
19	ORAFO E PROGETTAZIONE DEL GIOIELLO	199909266001	E.N.F.A.P. TRIESTE	1999	30.357.172	30.357.172	50
20	OPERATORE DI ATTIVITA' DI INFORMAZIONE PER L'ORIENTAMENTO	199905135001	IRES FVG	1999	30.517.360	30.517.360	50
21	ESPERTA DI CULTURA DI GENERE	199905133003	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	16.779.500	16.779.500	50
22	ESPERTA DI CULTURA DI GENERE	199905133001	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	41.454.000	41.454.000	50
23	MODELLISTA CONFEZIONISTA CAD-CAM	199905132003	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	15.040.345	15.040.345	50
			Totale con finanziamento		500.000.000	500.000.000	
			Totale		500.000.000	500.000.000	

Obiettivo 3, asse 2, sub-asse 3 borse /2

OB.3.2.3B/2 STAGE CON BORSE DI STUDIO

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	OPERATORE DI ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO	199905135003	IRES FVG	1999	17.920.914	17.920.914	50
2	BROKER DI ASSICURAZIONI 1	199905134001	SCUOLA IMPRESA	1999	25.060.000	25.060.000	50
3	BROKER DI ASSICURAZIONI 2	199905134002	SCUOLA IMPRESA	1999	25.060.000	25.060.000	50
4	ADDETTO QUALITA' SICUREZZA ED AMBIENTE	199905134003	SCUOLA IMPRESA	1999	25.060.000	25.060.000	50
5	ADDETTO QUALITA' SICUREZZA ED ECOLOGIA	199905134004	SCUOLA IMPRESA	1999	25.060.000	25.060.000	50
6	OPERATORE DI ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO	199905135002	IRES FVG	1999	20.544.490	20.544.490	50
7	ESPERTO IN FORMAZIONE POLIVALENTE	199905134006	SCUOLA IMPRESA	1999	25.170.000	25.170.000	50
8	ESPERTO IN FORMAZIONE POLIVALENTE PER GLI ISTITUTI PROFESSIONALI	199905134007	SCUOLA IMPRESA	1999	25.170.000	25.170.000	50
9	TECNICO AMMINISTRATIVO E COMMERCIALE	199905134009	SCUOLA IMPRESA	1999	25.170.000	25.170.000	50
10	GRAFICO	199905132001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	11.999.980	11.999.980	50
11	CAPO NEGOZIO - A	199905132005	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	18.000.000	18.000.000	50
12	INDAGINE RICOGNITIVA SUI RIVENDITORI DI CUCINE COMPONIBILI	199905132012	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	12.000.000	12.000.000	50

Obiettivo 3, asse 2, sub-asse 3 borse /2

OB.3.2.3B/2 STAGE CON BORSE DI STUDIO

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
13	MANAGER DI NUOVI CONTENUTI INFORMATIVI NEI SERVIZI - A	199905133005	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	23.625.000	23.625.000	50
14	TECNICO PER L'EDILIZIA - A	199905133009	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	25.200.000	25.200.000	50
15	TECNICO DELLA PROGETTAZIONE E DEL MARKETING D'ARREDO	199905133025	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	25.200.000	25.200.000	50
16	DISEGNATORE PROGETTISTA	199905133027	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	25.200.000	25.200.000	50
17	IMPIEGATO TECNICO EDILE	199905133031	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	25.200.000	25.200.000	50
18	GEOMETRA ASSISTENTE DI CANTIERE	199905133033	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	25.200.000	25.200.000	50
19	TECNICO PER L'EDILIZIA - B	199905133037	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	25.200.000	25.200.000	50
20	IMPIEGATO AMMINISTRATIVO ADDETTO AL CONTROLLO DI GESTIONE	199905133039	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	25.200.000	25.200.000	50
21	TECNICO PER L'EDILIZIA - C	199905133040	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	25.200.000	25.200.000	50
22	TECNICO PER L'EDILIZIA - E	199905133042	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	25.200.000	25.200.000	50
23	TECNICO PER L'EDILIZIA - F	199905133043	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	25.200.000	25.200.000	50
24	TECNICO PER L'EDILIZIA - G	199905133044	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	25.200.000	25.200.000	50

Obiettivo 3, asse 2, sub-asse 3 borse /2

OB.3.2.3B/2 STAGE CON BORSE DI STUDIO

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore		Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
25	TECNICO PER L'EDILIZIA - H	199905133045	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA		1999	25.200.000	25.200.000	50
26	SPEAKER RADIOFONICO	199905132009	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA		1999	17.759.616	17.759.616	50
				Totale con finanziamento		600.000.000	600.000.000	
				Totale		600.000.000	600.000.000	
				Totale con finanziamento		1.100.000.000	1.100.000.000	
				Totale		1.100.000.000	1.100.000.000	

ALLEGATO 2 - PROGETTI ESCLUSI DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
3.1.2B	199905135004	FALEGNAME EBANISTA	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	IRES FVG
3.1.2B	199905133006	PROGRAMMATORE POWER BUILDER IN ARCHITETTURA CLIENT/SERVER - B	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA
3.1.2B	199905133008	PROGRAMMATORE POWER BUILDER IN ARCHITETTURA CLIENT/SERVER - C -	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA
3.1.2B	199905133010	TECNOLOGO AMBIENTALE - A	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA
3.1.2B	199905133014	TECNOLOGIE DI STUDIO DEI DEPOSITI STRATIGRAFICI DEL QUATERNARIO	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA
3.1.2B	199905133016	BANCHE DATI AUTOMATIZZATE NELLA GESTIONE DI PERIODICI	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA
3.1.2B	199905133018	ARCHIVISTA MEDIOEVALE	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA
3.1.2B	199905133022	MUSEOLOGO - A	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA
3.1.2B	199905133024	MUSEOLOGO - B	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA
3.1.2B	199905133036	MICROSCOPIA ELETTRONICA	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
3.1.2B	199905133038	PROMOTORE DI ATTIVITA' SPORTIVA	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA
3.1.2B	199905132002	DESIGN INDUSTRIALE	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA
3.1.2B	199905132015	AIUTO CONSERVATORE - MUSEALE	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA
3.1.2B	199905132016	FOTOGRAFO MUSEALE	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA
3.1.2B	199905132017	ADDETTO ALLA SEGRETERIA DI DIREZIONE DI MUSEO MULTIPLO	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA
3.1.2B	199905132018	ASSISTENTE PRESSO ARCHIVI, MUSEI E BIBLIOTECHE	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA
3.1.2B	199905132019	TECNICO SPECIALIZZATO IN ALLESTIMENTI MUSEALI	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA
3.1.2B	199905132020	PROGETTAZIONE DELL'ARREDO URBANO	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA
3.1.2B	199905132021	PROGETTAZIONE DEL COLORE PER LA SCENA URBANA	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA
3.1 2B	199905132022	RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE ED URBANISTICA	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
3.1.2B	199905132023	PROG. E GEST. DI IMPIANTI DI FITODEP. DELLE ACQUE REFLUE CIV. E IND.	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA
3.1.2B	199905132024	OPERATORE NEL GRUPPO APPARTAMENTO 0-6 ANNI	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA
3.1.2B	199905133021	ESPERTO DEL VERDE TERRITORIALE	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA
3.1.2B	199905133034	PROGETTAZIONE DI PAGINE HTML	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA
3.1.2B	199905133002	ESPERTO RETI NT	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA
3.1.2B	199905133004	PROGRAMMATORE POWER BUILDER IN ARCHITETTURA CLIENT/SERVER - A	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA
3.1.2B	199905133020	INTEGRAZIONE DEI PORTATORI DI HANDICAP	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA
3.1.2B	199905133011	ESPERTO TECNICO-GIURIDICO IN MATERIA DI SICUREZZA E AMBIENTE DI LAVORO	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
3.2.3B/	199905133012	TECNOLOGO AMBIENTALE - B	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
3.2.3B/	199905133026	PROGETTAZIONE DI SISTEMI DI VALUTAZIONE	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA
3.2.3B/	199905133030	STAGE DI RICERCA E ALTA FORMAZIONE IN RIQUALIFICAZIONE E RECUPERO ANOMALIE	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA
3.2.3B/	199905132013	TECNICO DEL COLORE URBANO	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA
3.2.3B/	199905132014	COMUNICAZIONE IN AZIENDA	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA
3.2.3B/	199905133032	STAGE DI RICERCA E ALTA FORMAZIONE IN MICROSCOPIA OTTICA ED ELETTRONICA	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA
3.2.3B/	199905133041	TECNICO PER L'EDILIZIA - D	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA
3.2.3B/	199905133028	STAGE DI ALTA FORMAZIONE GESTIONE DI CONTROLLO QUALITA'	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 30 aprile 1999, n. 442/FP.

F.S.E. obiettivo 4, tipologia formativa «Aggiornamento individuale del personale occupato in funzioni tecniche di management e di ricerca/sviluppo». Elenco di progetti esclusi.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76;

VISTO l'articolo 10 del Regolamento (CEE) 2081/93 che prevede il sostegno finanziario del Fondo Sociale Europeo per le azioni volte ad agevolare l'adattamento dei lavoratori e delle lavoratrici ai mutamenti industriali e all'evoluzione dei sistemi produttivi - obiettivo 4;

VISTA la legge 183/1997 la quale assicura il cofinanziamento statale delle azioni formative del citato obiettivo;

VISTA la decisione C(94)3152 del 2 dicembre 1994 e successive modificazioni, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Documento unico di programmazione dell'obiettivo 4 per il sessennio 1994/1999 comprendente, fra l'altro, il Sottoprogramma relativo alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 072/Pres. dell'11 marzo 1998, registrato alla Corte dei Conti il 15 aprile 1998, Registro 1, foglio 100, con il quale è stato approvato il documento concernente «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo», di seguito denominato Direttive;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1338 dell'8 maggio 1998, con la quale è stato istituito uno sportello per la presentazione di progetti formativi connessi al finanziamento del Fondo Sociale Europeo, relativi alla tipologia formativa «Aggiornamento individuale del personale occupato in funzioni tecniche, di management e di ricerca/sviluppo» e, in particolare, all'obiettivo 4, asse 2;

CONSIDERATO che la citata deliberazione è stata integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 20 del 20 maggio 1998;

CONSIDERATO che l'avviso rendeva disponibili 400 milioni di lire e prevedeva la valutazione dei progetti con cadenza mensile, secondo le modalità indicate nella Scheda n. 5, punto 5.3 delle Direttive;

CONSIDERATO che la scadenza dell'avviso, e quindi della possibilità di poter utilmente presentare progetti formativi, era stabilita alla data del 31 dicembre 1998;

CONSIDERATO che nel mese di febbraio 1999 sono stati presentati da Ital TBS S.p.A. quattro progetti formativi;

CONSIDERATO che, in quanto presentati ad avvenuta scadenza dell'avviso, i quattro progetti sono stati esclusi dalla valutazione, come risulta dall'allegato 1 parte integrante del presente provvedimento;

CONSIDERATO che il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

Art. 1

I progetti formativi di cui all'allegato 1 parte integrante del presente provvedimento sono esclusi dalla valutazione in quanto presentati ad avvenuta scadenza del relativo avviso di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1338 dell'8 maggio 1998.

Art. 2

Il presente atto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Uffícale della Regione.

Trieste, lì 30 aprile 1999

IL DIRETTORE REGIONALE:
dott.ssa Maria Emma Ramponi

ALLEGATO 1 - PROGETTI ESCLUSI DALLA VALUTAZIONE
PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI

ettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
21	199905184005	L'APPALTO PUBBLICO DI FORNITURA (VISCHI MARIO)	ESCLUSO per mancato rispetto dei termini previsti per la presentazione del progetto	ITAL TBS S P A.
21	199905184006	L'APPALTO PUBBLICO DI FORNITURA (LONZA PAOLA)	ESCLUSO per mancato rispetto dei termini previsti per la presentazione del progetto	ITAL TBS S P.A.
21	199905184007	L'APPALTO PUBBLICO DI FORNITURA (SMOTLAK MILENA)	ESCLUSO per mancato rispetto dei termini previsti per la presentazione del progetto	ITAL TBS S.P.A.
21	199905184008	L'APPALTO PUBBLICO DI FORNITURA (TOLUSSO RAFFAELLA)	ESCLUSO per mancato rispetto dei termini previsti per la presentazione del progetto	ITAL TBS S.P.A.

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 20 aprile 1999, n. EST. 303-D/ESP/4297. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare parzialmente, mediante costituzione coattiva di servitù di transito, da parte del Comune di Forni di Sopra, per la realizzazione di un percorso turistico attrezzato.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Forni di Sopra è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare parzialmente, mediante costituzione coattiva di servitù di transito, per la realizzazione dell'opera citata in premessa.

Comune di Forni di Sopra

1) Fo. 31, mapp. 508 di are 14,80
da asservire: mq. 162
in natura: prato

Fo. 31, mapp. 471 di are 167,30
da asservire: mq. 468
in natura: prato
Indennità: mq. (162+468) x L./mq. 1.000 x 0,80 =
L. 504.000
(Euro 260,29)

Ditta: Cedolin Giulio nato a Forni di Sopra il 30 novembre 1940, proprietario per 1/5; Cedolin Lino nato a Forni di Sopra il 18 luglio 1942, proprietario per 1/5; Cedolin Luigi nato a Forni di Sopra il 17 settembre 1928, proprietario per 1/5; Cedolin Maria nata a Forni di Sopra il 16 settembre 1936, proprietaria per 1/5; Cedolin Silvio nato a Forni di Sopra il 3 febbraio 1934, proprietario per 1/5; (partita 4140).

2) Fo. 31, mapp. 445 di are 4,10
da asservire: mq. 6
in natura: prato,
Indennità: mq. 6 x L./mq. 1.000 x 0,80 = L. 4.800
(Euro 2,48)

Ditta catastale: D'Andrea Alessandro, nato a Forni di Sopra il 20 dicembre 1932, proprietario per 1/2; D'Andrea Luigi, nato a Forni di Sopra il 22 dicembre 1930, proprietario per 1/2; Peressutti Antonina nata a Forni di Sopra il 2 agosto 1902, usufruttuaria per 1/3; (partita 2790).

Ditta attuale: D'Andrea Luigi; Corisello Lucia; D'Andrea Stefano; D'Andrea Adriana.

3) Fo. 31, mapp. 532 di are 0,63
da asservire: mq. 54,
in natura: incolto, assimilato a prato

Fo. 31, mapp. 185 di are 1,50
da asservire: mq. 22
in natura: prato
Indennità: mq. (54 + 22) x L./mq. 1.000 x 0,80 =
L. 60.800
(Euro 31,40)

Ditta: Pavoni Elio fu Valentino (partita 1438).

4) Fo. 31, mapp. 470 di are 21,90
da asservire: mq. 204
in natura: prato
Indennità: mq. 204 x L./mq. 1.000 x 0,80 =
L. 163.200
(Euro 84,29)

Ditta catastale: Clerici Angelo nato a Forni di Sopra il 2 agosto 1908, proprietario per 2/6; Clerici Armando nato a Forni di Sopra il 3 settembre 1946, proprietario per 1/6; Clerici Giovanni Battista nato a Forni di Sopra il 24 novembre 1902, proprietario per 2/6; Clerici Mauro nato a Forni di Sopra il 27 febbraio 1945, proprietario per 1/6; Schiaulini Licia nata a Forni di Sopra il 10 gennaio 1924, usufruttuaria per 1/9; (partita 591).

Ditta attuale: Clerici Pietro; Clerici Irma; Clerici Armando; Perissutti Michela; Perissutti Marina; Clerici Mauro; Schiaulini Licia.

5) Fo. 31, mapp. 430 di are 19,60
da asservire: mq. 180
in natura: bosco
Indennità: mq. 180 x L./mq. 1.000 x 0,80 =
L. 144.000
(Euro 74,37)

Ditta catastale: Antoniacomi Luigi di Guido (partita 130).

Ditta attuale: Antoniacomi Ruggero; Antoniacomi Maria Nives.

6) Fo. 31, mapp. 153 di are 4,40
da asservire: mq. 108
in natura: prato,
Indennità: mq. 108 x L./mq. 1.000 x 0,80 =
L. 86.400
(Euro 44,62)

Ditta catastale: De Pauli Eugenia fu Giovanni Battista, comproprietaria; De Pauli Maria fu Giovanni Battista, comproprietaria; (partita 990).

Ditta attuale: De Pauli Eugenia; De Santa Elda; Perfetto Maria; De Pauli Diana; Clerici Ilena; D'Andrea Giovanni; D'Andrea Piave; D'Andrea Maria Pia.

7) Fo. 31, mapp. 186 di are 2,00
da asservire: mq. 20
in natura: prato

Fo. 31, mapp. 189 di are 3,70
da asservire: mq. 6
in natura: incolto, assimilato a prato
Indennità: mq. (20+6) x L./mq. 1.000 x 0,80 =
L. 20.800
(Euro 10,74)

Ditta: De Donà Donata nata a Lorenzago di Cadore il 6 luglio 1960, proprietaria per 1/2; De Donà Maddalena nata a Lorenzago di Cadore il 3 agosto 1958, proprietaria per 1/2; (partita 2606).

Art. 2

(omissis)

Trieste, 20 aprile 1999

PONARI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 22 aprile 1999, n. EST. 312-D/ESP/4187. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare da parte del comune di Lestizza per la realizzazione di infrastrutture - viabilità ed urbanizzazione primaria e secondaria - in località Cjalcine.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Sedegliano è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa.

Comune Censuario di Sedegliano - Provincia di Udine

legge 8 agosto 1992, n. 359, articolo 5 bis

1) P.ta 1961, fg. 19, mapp.le 2398, superficie mq. 1.110
consistenza: seminativo
superf. da espropriare mq. 18
Indennità: v. venale L./mq. 18.000 + R.D./mq. lire 150 : 2 = lire 9.075
L./mq. 9.075 x mq. 18 = L. 163.350
pari a Euro 84,36
– 40% = L. 65.340
Totale = L. 98.010
pari a Euro 50,62

Ditta catastale: Perusini Eugenio.

2) P.ta 9560, fg. 19, mapp.le 2399, superficie mq. 2.140
consistenza: sedime stradale/accesso carraio
superf. da espropriare: mq. 39
Indennità: v. venale L./mq. 18.000 + R.D./mq. lire 150 : 2 = lire 9.075
L./mq. 9.075 x mq. 39 = L. 353.925
pari a Euro 182,79
– 40% = L. 141.570
Totale = L. 212.355
pari a Euro 109,67

Ditta catastale: Vatri Ermes.

3) P.ta 9671, fg. 19, mapp.le 2408, superficie mq. 1.950
consistenza: seminativo
superf. da espropriare mq. 22
Indennità: v. venale L./mq. 18.000 + R.D./mq. lire 150 : 2 = lire 9.075
L./mq. 9.075 x mq. 22 = L. 199.650
pari a Euro 103,11
– 40% = L. 79.860
Totale = L. 119.790
pari a Euro 61,87

Ditta catastale: D'Angela Vienda proprietaria 37/300; Rinaldi Anna proprietaria 37/300; Rinaldi Enrico proprietario 63/300; Rinaldi Giandaniele proprietario 63/300; Rinaldi Maria Teresa proprietaria 63/300; Rinaldi Rinaldo proprietario 37/300.

Ditta attuale presunta: Rinaldi Enrico.

Artt. 2 - 4

(omissis)

Trieste, 22 aprile 1999

PONARI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 22 aprile 1999, n. EST. 313-D/ESP/4187. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare da parte del comune di Lestizza per la realizzazione di infrastrutture - viabilità ed urbanizzazione primaria e secondaria - in località Cjalcine.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il comune di Sedegliano è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa.

Legge 22 ottobre 1971, n. 865 - Regione Agraria n. 12

Comune censuario di Sedegliano - Provincia di Udine

1) P.ta 10.521, fg. 18
mapp.le 147, superficie mq. 460
consistenza: giardino
superf. da espropriare: mq. 50
Indennità: mq. 50 x L./mq. 3.800 = L. 190.000

mapp.le 146, superficie mq. 390
consistenza: giardino
superf. da espropriare: mq. 16
Indennità: mq. 16 x L./mq. 3.800 = L. 60.800

mapp.le 199, superficie mq. 1.470
consistenza: giardino
superf. da espropriare: mq. 17
Indennità: mq. 17 x L./mq. 3.800 = L. 64.600

sommano L. 315.400
pari a Euro 162,89

Ditta catastale: Molaro Guerrino.

2) P.ta 9.671, fg. 19, mapp.le 2.410, superficie mq. 18.870
consistenza: seminativo
superf. da espropriare: mq. 2.875
Indennità: mq. 2.875 x L./mq. 2.700 = L. 7.762.500
pari a Euro 4.009

Ditta catastale: D'Angela Vienda proprietaria 37/300; Rinaldi Anna proprietaria 37/300; Rinaldi Enrico proprietario 63/300; Rinaldi Giandaniele proprietario 63/300; Rinaldi Maria Teresa proprietario 63/300; Rinaldi Rinaldo proprietario 37/300.

Ditta attuale presunta: Rinaldi Enrico proprietario 237/600; Mistichelli Renata proprietaria 79/600; Rinaldi Flavia proprietaria 79/600; Rinaldi Franca proprietaria 79/600; Rinaldi Maria Teresa proprietaria 126/600.

3) P.ta 6.123, fg. 19, mapp.le 932, superficie mq. 6.135
consistenza: seminativo
superf. da espropriare: mq. 11
Indennità: mq. 11 x L./mq. 2.700 = L. 29.700

mapp. le 1.166, superficie mq. 71.518
consistenza: seminativo
superf. da espropriare: mq. 380
Indennità: mq. 380 x L./mq. 2.700 = L. 1.026.000

sommano L. 1.055.700
pari a Euro 545,22

Ditta catastale: Molaro Giuseppe.

Art. 2

(omissis)

Trieste, 22 aprile 1999

PONARI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 marzo 1999, n. 599.

Legge regionale 18/1996. Programma relativo all'attività degli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, ed in particolare l'articolo 6, comma 1, il quale dispone che la Giunta regionale definisce periodicamente e comunque ogni anno, entro sessanta giorni dall'approvazione del bilancio, gli obiettivi e i programmi da attuare ed emana le conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63, e successive modificazioni ed integrazioni, recante «Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale», che disciplina in via generale le procedure e modalità di costituzione di commissioni, comitati od organi collegiali comunque denominati nonché taluni profili inerenti il funzionamento dei medesimi organi ed i compensi e rimborsi dovuti ai componenti esterni dei medesimi;

VISTI in particolare l'articolo 1, comma 1, della summenzionata legge regionale n. 63/1982, che prevede la facoltà di procedere alla costituzione di appositi organi collegiali anche in difetto di apposita previsione normativa, di legge o di regolamento, l'articolo 2, comma 1, che stabilisce limiti variabili in ordine alla determinazione della misura dei compensi per i componenti esterni, l'articolo 2, comma 3, così come introdotto dall'articolo 1 della legge regionale 23 agosto 1984, n. 38, ove si prevede, tra l'altro, il possibile affidamento di appositi incarichi di consulenza o di studio ai componenti esterni dei predetti organi, ovvero ad altri esperti particolarmente qualificati, al fine di approfondire questioni specifiche e/o di settore, e rilevata, pertanto, la necessità di dettare apposite direttive inerenti lo svolgimento delle fasi di iniziativa ed istruttoria dei singoli procedimenti;

CONSIDERATO in via generale che l'obiettivo è quello di garantire che detti organi possano fornire il necessario apporto all'azione amministrativa della Regione, attraverso l'espletamento delle loro funzioni istitutive, tenendo altresì conto dell'esigenza di contenimento della spesa pubblica ed in particolare di quella corrente;

RITENUTO che, per gli organi già attualmente costituiti - sia ai sensi di specifiche leggi, sia ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale n. 63/1982, con atto della Giunta regionale - ed in corso di funzionamento, si deve procedere sino alla loro scadenza al pagamento dei compensi e dei rimborsi in quanto spesa dovuta ed, in conseguenza, priva di carattere discrezionale;

VISTA altresì la legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, ed in particolare l'articolo 2 con il quale, tra l'altro, in riferimento agli organi collegiali previsti dall'articolo 1 della legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni e integrazioni, comportanti spesa carico dell'Amministrazione regionale, sono state disciplinate la durata massima nonché l'eventuale proroga o ricostituzione degli organi stessi;

RITENUTO pertanto opportuno fissare delle direttive generali che garantiscano la tempestiva ricostituzione degli organi istituiti per legge o regolamento e che, negli altri casi, presiedano alla costituzione dei nuovi organi collegiali mediante una approfondita valutazione e ponderazione degli obiettivi, della consistenza numerica nonché della graduazione dell'importo del gettone di presenza in relazione all'importanza ed alla qualificazione professionale dei lavori;

ATTESO che la legge regionale 15 febbraio 1999, n. 5, di approvazione del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1999, ha stanziato in termini di competenza sul capitolo 150 la spesa di 500.000.000 di lire per gli oneri di funzionamento - compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione ed il rimborso delle spese al personale estraneo alla Regione - di consigli, comitati, collegi e commissioni, comunque denominati;

CONSIDERATO che la stessa legge regionale n. 5/1999, ha stanziato in termini di competenza sul capitolo 154 la spesa di lire 20.000.000, destinata a compensi ed assegni al personale estraneo all'amministrazione regionale, relatori in commissioni e comitati per lo studio di particolari problemi regionali di cui al summenzionato articolo 2, comma 3, della legge regionale n. 63/1982;

VISTO l'articolo 46 dello Statuto;

VISTA la legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, e successive modificazioni ed integrazioni;

SENTITO il Comitato dipartimentale per gli affari istituzionali nella seduta del 9 marzo 1999;

all'unanimità,

DELIBERA

Per il perseguimento degli obiettivi indicati in premessa, la Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale, a seguito di formale richiesta trasmessa dalle strutture regionali interessate, competenti per materia o in virtù di apposita previsione normativa, assicura gli adempimenti procedurali preliminari all'adozione dei provvedimenti, costitutivi o modificativi, inerenti a commissioni, comitati od organi collegiali comunque denominati, secondo quanto previsto dalla legge regionale 23 agosto 1982, n. 63, al fine di consentire l'espletamento dei loro compiti istitutivi.

Per le commissioni da costituire, prorogare o rinnovare, ai sensi della suindicata legge regionale n. 63/1982 ovvero in applicazione di leggi di settore, si dovrà provvedere, ove non diversamente disposto, con decreto del Presidente della Giunta regionale, a seguito di conforme deliberazione della Giunta stessa, previa valutazione della conformità agli obiettivi e agli indirizzi fissati con la presente deliberazione.

Ai medesimi fini, e ritenuta la priorità di garantire il funzionamento degli organi collegiali previsti in via legislativa o regolamentare, vengono fissate le seguenti direttive generali cui dovranno adeguarsi, in assenza di apposite previsioni normative, le strutture regionali richiedenti, nonché, nell'ambito dell'esigenza di contenimento della spesa pubblica ed in particolare di quella corrente, le direttive cui le strutture stesse dovranno attenersi per la richiesta di costituzione di nuovi organi collegiali non previsti da disposizioni di legge o regolamentari, ovvero per l'eventuale rinnovo di quelli della medesima natura già costituiti.

La Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale assicura il coordinamento dell'attività delle strutture dell'Amministrazione regionale, con particolare riferimento all'osservanza delle seguenti direttive. In particolare:

a) le fasi di avvio ed istruttoria dei procedimenti diretti alla costituzione, ricostituzione, proroga o comunque connessi al funzionamento di organi collegiali previsti da norme di legge o regolamentari sono svolte dalle strutture regionali competenti in virtù di apposita previsione normativa ovvero, in difetto di un tanto, competenti per materia in relazione ai compiti dell'organo di volta in volta interessato;

b) nelle ipotesi di ricostituzione di organi collegiali previsti per legge o regolamento le Direzioni regionali o Servizi autonomi interessati cureranno di attivare i relativi adempimenti con congruo anticipo, tenuto conto dei tempi tecnici necessari all'acquisizione degli elementi istruttori e delle autorizzazioni necessarie;

c) al termine delle suindicate fasi le strutture stesse provvederanno a trasmettere alla Segreteria generale

della Presidenza della Giunta regionale apposita richiesta corredata dalla necessaria documentazione, sottoscritta, per gli organi previsti da apposite norme, dall'Assessore regionale oppure dal Direttore regionale o di Servizio autonomo competente;

d) la richiesta di costituzione ricostituzione o proroga di organi collegiali non previsti da apposite norme, sottoscritta esclusivamente dall'Assessore regionale competente per materia, deve essere motivata da necessità effettive e volta al conseguimento di ben definiti obiettivi connessi alle funzioni dell'Amministrazione regionale;

e) oltre ai profili già evidenziati le richieste devono risultare complete di tutti gli elementi necessari per l'adozione dei successivi provvedimenti, con particolare riferimento alle finalità o riferimenti alla legge istitutiva, alle proposte inerenti la composizione dell'organo - presidente, componenti, segretario, ecc. - nonché alla durata ed al valore del gettone di presenza;

f) le richieste stesse devono altresì essere adeguatamente motivate in relazione ad ogni scelta discrezionale oggetto delle proposte contenute nelle stesse;

g) l'ammontare del gettone di presenza deve essere commisurato all'importanza ed alla qualificazione professionale richiesta dai lavori cui sono chiamati i componenti dell'organo;

h) la composizione degli organi collegiali non previsti da apposite norme deve essere valutata in relazione alla necessità di garantire agli stessi l'efficace raggiungimento degli obiettivi prefissati;

i) a seguito di ricezione dell'apposita richiesta da parte delle strutture competenti la Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale provvede agli adempimenti necessari e conseguenti previa verifica della regolarità formale delle proposte e procedendo, ove necessario, alle opportune richieste di chiarimenti ed integrazioni.

La Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale assicura altresì gli adempimenti procedurali previsti dall'articolo 2, comma 3, della legge regionale 23 agosto 1982, n. 63, così come integrata dall'articolo1 della legge 23 agosto 1984, n. 38, in ordine alle richieste di affidamento di incarichi di consulenza o di studio ai componenti esterni dei predetti organi collegiali, o ad altri esperti particolarmente qualificati, qualora durante lo svolgimento dei lavori degli organi stessi e per le finalità per le quali gli stessi risultano costituiti, sorga la necessità di approfondire questioni specifiche e/o di settore che richiedano conoscenze ed esperienze specialistiche.

Ravvisata la necessità che le ipotesi di affidamento di incarichi di consulenza e/o di studio di cui sopra siano limitate ai soli casi in cui la mancata attivazione di tali strumenti possa compromettere l'esito del lavoro dell'organo richiedente, la Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale assicura l'osservanza delle seguenti direttive generali, cui si dovranno adeguare le Direzioni regionali che presentino apposita richiesta:

a) la richiesta di affidamento di incarichi a consulenti e/o esperti esterni viene formulata dall'Assessore competente per materia in relazione all'oggetto del lavoro dell'organo collegiale, qualora l'esigenza di approfondimento risulti da apposito verbale redatto nel corso dei lavori del gruppo;

b) la richiesta deve contenere l'indicazione delle ragioni che rendono necessario l'approfondimento in ordine a questioni specifiche e/o di settore, quale condizione utile per l'espletamento del compito affidato all'organo stesso, nonché la definizione precisa delle questioni da approfondire, che non possono essere individuate in modo generico, ovvero corrispondere al più ampio incarico dell'organo stesso;

c) le questioni che debbono costituire oggetto di approfondimento devono essere tali da richiedere particolari conoscenze ed esperienze specialistiche delle quali funzionari e dirigenti regionali siano sprovvisti;

d) le richieste dovranno altresì essere corredate da appositi prospetti o sommari che diano conto dell'attività da svolgere, la quale dovrà comunque tradursi in un elaborato finale;

e) i compensi relativi vengono fissati dalla Giunta regionale, con la deliberazione di affidamento degli incarichi, su proposta dell'Assessore competente accompagnata da apposita dichiarazione di congruità dei costi rilasciata dalla Direzione regionale richiedente, ovvero, su richiesta di quest'ultima, dalla struttura regionale competente per materia ai sensi della legge regionale n. 7/1988.

Le spese per il funzionamento di tutti gli organi collegiali, comunque denominati, operanti presso l'Amministrazione regionale, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missioni ed il rimborso delle spese di viaggio al personale estraneo alla regione, laddove spettanti, dovranno rientrare nel limite delle disponibilità del cap. 150 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1999, secondo le modalità previste dalla legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni.

Le spese per i compensi dovuti a consulenti ed esperti esterni incaricati ai sensi dell'articolo 2, comma 3 della legge regionale 23 agosto 1982, n. 63, così come integrato dall'articolo 1 della legge regionale n. 38/1984, dovranno rientrare nel limite della disponibilità del capitolo 154 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1999.

La presente deliberazione sarà trasmessa alla Corte dei conti per il controllo preventivo ai sensi dell'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 20 aprile 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 132

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 marzo 1999, n. 620.

Legge regionale 18/1998, articolo 6. Approvazione obiettivi, programmi e priorità dell'Ufficio stampa e pubbliche relazioni per l'anno 1999.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, ed in particolare l'articolo 6, che demanda alla Giunta regionale la definizione periodica degli obiettivi e dei programmi da attuare, individuando le necessarie risorse, indicando le priorità ed emanando le conseguenti direttive per l'azione amministrativa e la gestione di ogni settore regionale;

VISTE le leggi regionali 1 marzo 1988, n. 7 ed n. 8, nonché 17 giugno 1993, n. 47, riguardanti, tra l'altro, le competenze dell'Ufficio stampa e pubbliche relazioni della Presidenza della Giunta regionale;

VISTA la legge regionale 29 ottobre 1965, n. 23, ed in particolare l'articolo 1, punto 4, lettera a) per quanto riguarda le pubblicazioni periodiche e lettera b) per quanto riguarda le pubblicazioni non periodiche, e l'articolo 1 - punto 3, lettera a), e punto 4, lettera a), per l'autorizzazione delle spese dirette per manifestazioni e per altre attività di pubbliche relazioni e di stampa al fine di divulgare la conoscenza dei problemi regionali e di documentare l'attività e gli interventi della Regione;

VISTA la legge regionale 5 settembre 1991, n. 46 e successive modificazioni ed integrazioni, che autorizza l'Amministrazione regionale a sostenere spese per gli interventi a favore di iniziative ed attività di interesse delle popolazioni di lingua e cultura slovena nei settori linguistico, culturale, artistico e formativo;

VISTA la legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3, con cui la Regione viene autorizzata a sostenere spese dirette relative all'elaborazione e alla pubblicazione di studi e ricerche di particolare interesse nei settori scientifico, economico, sociale, culturale e didattico aventi per oggetto il Friuli-Venezia Giulia;

VISTA la propria deliberazione 28 giugno 1996, n. 2903, registrata alla Corte dei Conti il 23 agosto 1996, Registro 2, foglio 38, che approva, tra l'altro, i criteri di concessione dei contributi previsti dalla citata legge regionale n. 23/1965, articolo 1, punto 4, lettera a);

VISTA la propria deliberazione 28 giugno 1996, n. 2905, registrata alla Corte dei Conti il 26 luglio 1996, Registro 1, foglio 355, che approva, tra l'altro, i criteri di concessione dei contributi previsti dalla citata legge n. 23/1965, articolo 1, punto 4, lettera b);

VISTA la propria deliberazione 8 agosto 1997, n. 2427, registrata alla Corte dei Conti in data 29 settembre 1997 - Atti Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 376, con cui sono stati approvati i criteri per l'assegnazione dei contributi per la stampa a favore della minoranza slovena;

VISTA la propria deliberazione 29 agosto 1997, n. 2536, con la quale la Giunta regionale ha demandato al Direttore dell'Ufficio stampa e pubbliche relazioni tutti i compiti previsti per la Commissione consultiva con il compito di procedere all'istruttoria delle domande di intervento a favore delle pubblicazioni periodiche e non periodiche di cui alla legge regionale 23/1965;

RITENUTO, pertanto, quanto agli interventi di cui all'articolo 1, punto 4, lettera a) della legge regionale n. 23/1965, di definire l'obiettivo dell'azione regionale secondo le seguenti caratteristiche:

– perseguire le finalità, specificando gli indirizzi che emergono dalla legge, di favorire, attraverso la concessione di sovvenzioni, sussidi, compensi e premi, la realizzazione di articoli, notiziari, bollettini, manifesti e giornali murali, studi, documentazioni, opuscoli, monografie, riviste ed altre pubblicazioni, per le informazioni radiotelevisive e per l'assunzione e la distribuzione di materiale fotocinematografico per la divulgazione della conoscenza dei problemi regionali e per la documentazione dell'attività e degli interventi della Regione;

RAVVISATA, altresì, nell'ambito di detto obiettivo, l'opportunità di determinare il seguente programma di interventi nei limiti del capitolo 420 dello stanziamento di bilancio:

– finanziare le pubblicazioni periodiche che supportino e divulghino la conoscenza dei problemi regionali e che documentino l'attività e gli interventi della Regione valutandone la periodicità, la tiratura, l'ambito di diffusione, il target, la messa in vendita e la presenza di pubblicità, il numero di pagine, la data di uscita del primo numero, l'impostazione grafica, la situazione economico/gestionale della pubblicazione al fine di garantire un corretto ed ottimale impiego dei fondi pubblici e di finanziare le emittenti valutando il numero di notiziari nella giornata, l'audience, l'ambito di diffusione sul territorio, la presenza di pubblicità, la situazione economico/gestionale della rubrica informativa al fine di orientare l'intervento pubblico su attività che diano la massima diffusione possibile di notizie di interesse regionale e che coprano con la loro informazione il più vasto territorio possibile;

RITENUTO, ancora, quanto agli interventi di cui all'articolo 1, punto 4, lettera b) della legge regionale n.

23/1965, di definire l'obiettivo dell'azione regionale secondo le seguenti caratteristiche:

– perseguire le finalità, specificando gli indirizzi che emergono dalla legge, di favorire, attraverso l'erogazione di contributi o il sostegno di spese dirette, la realizzazione di opere di carattere giuridico, sociale, artistico, tecnico, culturale in genere che presentino interesse per il patrimonio culturale della Regione;

RAVVISATA, altresì, nell'ambito di detto obiettivo, l'opportunità di determinare il seguente **programma** di interventi nei limiti dei capitoli 403 e 406 dello stanziamento di bilancio:

– finanziare progetti editoriali di rilevante valore culturale al fine di garantire un corretto ed ottimale impiego dei fondi pubblici;

– privilegiare iniziative editoriali che portino al massimo livello il ruolo della Regione Friuli-Venezia Giulia nel contesto storico, politico ed economico del centro/est europeo in un momento storico della prossima unificazione dei Paesi europei, piuttosto che la Regione presa a se stante;

– privilegiare, sempre nell'ottica di evidenziare il ruolo della Regione nel contesto europeo, le iniziative editoriali di cui sopra da tradurre in italiano e/o viceversa al fine di garantire la massima diffusione della comunicazione e della cultura;

– privilegiare iniziative editoriali garantite da istituzioni scientifiche e culturali di indiscusso prestigio dovendo puntare prioritariamente sulla produzione scientifica di livello e di qualificazione;

– quantificare il contributo da assegnare ai singoli beneficiari ammessi a riparto, esaminando le istanze di contributo alla luce della qualità contenutistica e della rilevanza culturale, garantendo il più possibile i requisiti di oggettività, consentendo una contemperazione tra i disavanzi previsti per ogni singola iniziativa e l'esigenza di soddisfare il più ampio numero di richieste coerenti con il programma;

RITENUTO di definire gli **obiettivi** per le attività di informazione, comunicazione, sviluppo dell'immagine, di promozione e di pubbliche relazioni dell'Ufficio di cui trattasi per l'anno 1999, secondo le modalità di seguito indicate:

– *divulgare la conoscenza dei problemi regionali e documentare l'attività e gli interventi della Regione.*

La presente, complessa finalità viene conseguita mediante un costante e proficuo rapporto con tutte le realtà regionali, nazionali e di ogni ulteriore livello che si occupano di informazione e di comunicazione nelle tematiche relative ai problemi della Regione ed alle attività che vengono svolte dalla Giunta e dalle varie strutture regionali.

Interventi diretti vengono svolti nei confronti degli organi di informazione e possono essere anche regolati da appositi contratti stipulati con periodici di varia natura ed in particolare attraverso una puntuale informazione dell'attività che viene svolta dalla Regione per mezzo di trasmissioni da mandare in onda su emittenti radiotelevisive regionali e nazionali (con provata diffusione nell'ambito regionale), nonché di valenza interregionale, a livello di Unione Europea e/o a diffusione differenziata.

Hanno particolare rilevanza le iniziative dell'Agenzia «Regione Cronache» per il funzionamento ed il collegamento con le maggiori Agenzie di informazione nazionale vengono stipulati i contratti per il necessario interscambio di notizie, eventi, iniziative ed ogni altra comunicazione.

Devono essere individuati gli strumenti necessari ad assicurare una corretta informazione delle attività che vengono svolte dai predetti organi, consentendo alla Comunità regionale una diretta comunicazione con la Regione ed una costante informazione circa le realizzazioni che dalla stessa vengono effettuate nell'ambito dell'attività di competenza.

Le attività redazionali vengono realizzate mediante la continuazione del costante collegamento con la succitata Agenzia di informazione regionale reso possibile mediante telex, sistemi informatici già attivati e di carattere prettamente giornalistico, nonché attraverso ricezione di appositi segnali satellitari.

Vengono altresì collegate a tale sistema le maggiori emittenti televisive e radiofoniche locali a cui vengono costantemente fornite le informazioni istituzionali e di vario genere ed interesse fornite dalle Agenzia di stampa regionali.

L'informazione si svolge anche mediante la realizzazione di vari servizi e programmi che vengono predisposti dal Centro regionale di produzione televisiva, che continua nell'attività di comunicazione diretta, anche mediante la realizzazione di filmati dedicati a particolari dell'attività regionale e fornisce i relativi prodotti alle emittenti televisive per l'inserimento degli stessi all'interno dei relativi telegiornali e nell'ambito dei rispettivi palinsesti.

È prossimo il trasferimento della sede del Centro di produzioni televisive alla nuova struttura di via Cantù a Trieste: nell'occasione è necessario procedere ad un concreto approfondimento delle possibilità operative che vengono fornite dal Centro stesso ed alla definizione in termini concreti delle posizioni lavorative dei giornalisti e degli operatori che sono impegnati nelle realizzazioni televisive programmate su richiesta dei vari settori o su indicazione delle Agenzie giornalistiche ARC e ACON.

Particolare rilievo assume la convenzione tra la RAI ed il gruppo di lavoro nazionale CINSEDO per la realizzazione di spazi settimanali da inserire nella programmazione della Terza Rete: la relativa sperimentazione e la realizzazione in termini continuativi devono essere assicurate dalla struttura informativa regionale con il mas-

simo utilizzo delle risorse a tal fine destinate dalla Regione e dal CINSEDO.

La forte partecipazione a livello di Iniziativa Centro Europea, di Alpe Adria e di altre realtà sovranazionali attuata dalla Regione in considerazione della propria posizione geografica, con particolare rilievo nei confronti dei Paesi dell'Est europeo, viene assicurata anche mediante le complesse ed articolate attività di traduzione da e nelle lingue delle varie nazionalità coinvolte nelle citate strutture, nonché a fronte di testi provenienti da realtà europee ed altre ancora.

Un costante impegno viene perseguito per la traduzione di testi istituzionali e di informazione regionale nei confronti della minoranza di lingua e cultura slovena, cui viene provveduto ai sensi delle competenze affidate dalla normativa vigente.

Continua la collaborazione con l'Ufficio per il cittadino al fine di assicurare la massima diffusione delle informazioni sull'attività regionale, anche con le necessarie verifiche in ordine alla possibile ottimizzazione del servizio ed all'eventuale miglioramento del rapporto con l'utenza.

In occasione delle manifestazioni che vengono organizzate dalla Regione o con il concorso della stessa, l'Ufficio cura la promozione ad ogni livello di comunicazione e di informazione, assicurando la visibilità delle realizzazioni in tutte le sedi e le possibili occasioni.

In tal senso viene promossa l'edizione 1999 di Mittelfest, in collaborazione con l'Ente preposto all'iniziativa ed in correlazione con le altre manifestazioni culturali che si svolgono in regione (Folkest, Festival dell'Operetta, ecc.).

Viene inoltre curata la preparazione delle manifestazioni culturali promosse dall'Amministrazione regionale previste per l'anno 2000 per approfondire la tematica della presenza patriarcale, nonché delle altre iniziative che verranno stabilite da parte della Giunta regionale.

Viene ancora assicurata, d'intesa con la Direzione regionale dell'istruzione e della cultura e su indicazione della Giunta, la promozione di iniziative culturali e di approfondimento tematico di interesse del territorio.

In tutti gli esercizi finanziari trascorsi l'Ufficio ha dedicato costante attenzione alla stampa delle realizzazioni monografiche prodotte dalle Direzioni regionali nelle materia di competenza.

La mancanza di personale addetto e la recente problematica sorta in considerazione della difficoltà di assicurare la sicurezza dei locali della sede di via Carducci a Trieste hanno portato ad una verifica della necessità di continuare a produrre le copie fotostatiche per mezzo dei lavori in economia. La prossima riapertura della sede della stamperia riporterà alla piena operatività della struttura stessa, permettendo un rilevante risparmio, ma richiedendo nel contempo il potenziamento del personale operativo.

Da tempo e da parte di diverse realtà regionali è stata evidenziata la necessità di poter disporre di alcune pubblicazioni originali per rappresentare le varietà regionali ad ospiti, strutture didattiche di ogni livello, ed in altre occasioni.

Nel corso del 1999 vengono quindi completate le pubblicazioni avviate nel corso dell'esercizio trascorso ed individuate nel relativo programma: una di carattere generale e di presentazione del Friuli-Venezia Giulia, una sugli aspetti storico-architettonici della sede della Presidenza della Giunta di piazza Unità d'Italia a Trieste (con il coordinamento editoriale dell'arch. Luigi Pavan) e la terza, di particolare rilevanza ed originalità, sulla storia e sulla cultura della Regione rivolta agli alunni della scuola media inferiore e superiore.

Con la collaborazione della Direzione regionale dell'istruzione e della cultura si prevede la conclusione degli studi e la pubblicazione del volume dedicato alle opere di Miela Reina. Tale realizzazione potrebbe essere la prima opera di una collana di prestigio scientifico e culturale dedicata alle maggiori espressioni dell'arte figurativa regionale contemporanea.

Con la collaborazione del Dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'Università degli Studi di Trieste ed il Dipartimento di Statistica dell'Università degli Studi di Udine viene prevista la realizzazione di uno studio sullo sviluppo demografico, che risulterà comunque utile anche alla realizzazione degli approfondimenti sulla storia economico-sociale di Trieste, già previsti nella propria deliberazione 29 maggio 1998, n. 1621.

Viene pubblicata la «Guida ai luoghi sacri del Friuli-Venezia Giulia» predisposta e realizzata in diretta collaborazione con il Comitato delle quattro Diocesi regionali, nell'ambito delle attività collegate alle celebrazioni del Grande Giubileo del Duemila. Viene altresì sostenuta la pubblicazione di un volume in fase di elaborazione per iniziativa dello stesso Comitato sui «Santi e Beati delle quattro Diocesi della Regione».

Deve essere attuata una scelta tra la produzione libraria che viene offerta dalle case editrici al fine di poter disporre l'acquisto di libri di particolare pregio e con contenuti di interesse generale e/o specifico, riconducibili comunque ad un interesse di carattere regionale. Detti prodotti vengono utilizzati per rappresentanza, per aggiornamento didattico o su richiesta dei settori della Regione.

Una particolare attenzione viene data alla collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Ambientali Architettonici Archeologici Artistici e Storici della Regione per la realizzazione della copia anastatica del codice: «Salterio di Egberto», manoscritto ottoniano presente nella regione sin dal 1229 ed oggi custodito dalla Soprintendenza stessa. Il codice fu composto e miniato nel 981 nel monastero insulare della Reichenau, sul Lago di Costanza ed è universalmente considerato uno dei più insigni monumenti della pittura altomedioevale.

Ancora, nel corso delle attività di informazione e promozione di realtà regionali, viene confermato il ricorso a manifesti, opuscoli, locandine, collegamenti informatici, anche con esperimenti di apertura di siti opportunamente dedicati su rete Internet, di pagine su Televideo RAI regionale e quant'altro necessario ad una capillare diffusione delle notizie di rilevanza presso il territorio di competenza ed ogni altra realtà interessata alla comunicazione con la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Particolare attenzione deve essere confermata con la riproposizione di campagne promozionali già elaborate in passato, come quella per il Telesoccorso, nonché la predisposizione e la diffusone di messaggi informativi a tutti i livelli possibili come la prevenzione dei rischi domestici (d'intesa con la Federcasalinghe del Friuli-Venezia Giulia e l'AC.E.G.A.S. S.p.A. di Trieste) e quella dell'educazione ambientale e nutrizionale promossa dal Comitato tecnico interministeriale del Ministero dell'ambiente e di quello della pubblica istruzione (Charta deontologica dello sviluppo sostenibile).

I collegamenti con il coordinamento della struttura preposta all'informatizzazione dovranno essere adeguati agli standard più attuali della comunicazione attraverso reti informatiche, con fotografie promozionali e con testi costantemente aggiornati, con il conseguente rafforzamento di immagine e con la contestuale dimostrazione dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi regionali.

Viene ancora prevista la continuazione della raccolta delle immagini in «microfiches» dell'intera raccolta delle fotografie realizzate dalla famiglia Wulz così come predisposta dalla Fratelli Alinari I.D.E.A. di Firenze, al fine di poter allestire in maniera coordinata ed accessibile al pubblico l'intera produzione di fotografie e documenti pubblicati.

Le risorse per le attività sinora descritte vengono individuate nelle poste a carico dei capitoli 398, 399, 400, 402, 403 e 421 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 1999, che verranno impegnate dal Direttore dell'Ufficio stampa e pubbliche relazioni della Presidenza della Giunta regionale anche con l'applicazione de «Regolamento per i lavori, le forniture, le provviste ed i servizi da eseguirsi in economia da parte dell'Ufficio stampa e pubbliche relazioni della Presidenza della Giunta regionale e per la valutazione della congruità dei contratti nei quali sia parte l'Ufficio medesimo», approvato dal D.P.G.R. 25 marzo 1987, n. 112/Pres., integrato e modificato dal D.P.G.R. 11 novembre 1988, n. 472/Pres.

Si fa riserva di dare comunque avvio, nelle more dell'iter amministrativo di cui alla legge regionale n. 18/1996, agli adempimenti urgenti ed indifferibili, in particolare per le spese obbligatorie.

– Sostenere spese dirette per celebrazioni pubbliche, fiere, mostre, mercati, rassegne, esposizioni, concorsi, convegni e congressi nell'ambito del territorio regionale

L'Ufficio stampa e pubbliche relazioni della Presidenza della Giunta regionale attua quanto di competenza per la migliore riuscita delle iniziative di promozione e di pubbliche relazioni che vengono organizzate dalla Regione e, su indicazione della stessa, da organismi regionali che promuovono attività di rilevanza esterna a carattere locale, regionale, interregionale, nazionale ed internazionale.

Particolare rilievo viene dato alle manifestazioni regionali, attraverso le quali vengono promosse la conoscenza delle tematiche e delle realizzazioni della struttura decentrata in tutti i settori di competenza e di svolgimento delle attività affidate alla Regione, o che da questa possono trarre promozione ad ogni livello di approfondimento e di proposizione politica ed operativa.

La particolare tematica de «La Regione alle soglie del Terzo Millennio» sarà oggetto di un convegno di ampio respiro, nel corso del quale verranno affrontati i problemi e le tematiche delle grandi trasformazioni in essere che riguardano direttamente la Regione. Viene quindi prevista una conferenza regionale programmatica quale occasione di confronto a tutto campo e di elaborazione sulla riforma dell'Amministrazione pubblica all'interno di un'organizzazione statuale in via di revisione, le nuove norme di attuazione dello Statuto di autonomia, l'allargamento dell'Unione Europea, le infrastrutture per rafforzare i collegamenti nazionali ed internazionali, e su altri argomenti di estrema attualità per arrivare all'elaborazione di linee generali dell'intervento pubblico.

Le risorse per gli interventi evidenziati vengono individuate nelle poste a carico del capitolo 404 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 1999, che sono impegnate dal Direttore dell'Ufficio di cui trattasi con l'applicazione del «Regolamento per i lavori, le forniture, le provviste ed i servizi da eseguirsi in economia da parte dell'Ufficio stampa e pubbliche relazioni della Presidenza della Giunta regionale e per la valutazione della congruità dei contratti nei quali sia parte l'Ufficio medesimo», approvato dal D.P.G.R. 25 marzo 1987, n. 112/Pres., integrato e modificato dal D.P.G.R. 11 novembre 1988, n. 472/Pres.

Vengono quindi organizzati convegni, seminari, riunioni, conferenze ed altre iniziative di promozione e di informazione sulle tematiche regionali, su indicazione della Giunta.

Viene continuata l'attività di comunicazione anche mediante il coinvolgimento diretto degli operatori della stampa in un contesto di aggiornamento promosso e coordinato dall'Agenzia Regione Cronache.

Si fa riserva di dare comunque avvio agli adempimenti urgenti ed indifferibili connessi a manifestazioni da svolgere all'inizio dell'anno.

RITENUTO di rimandare ad un atto successivo l'individuazione degli obiettivi e del programma relativi all'applicazione di quanto di competenza nell'ambito

della legge regionale n. 46/1991 in attesa del parere sul programma in argomento per l'anno 1999 da parte della Commissione regionale per la cultura slovena, attualmente in fase di ricostituzione;

SENTITO il Comitato dipartimentale per gli affari istituzionali che si è espresso favorevolmente nella seduta del 9 marzo 1999;

SU PROPOSTA del Presidente della Giunta regionale,

all'unanimità

DELIBERA

a) di approvare gli obiettivi ed i programmi da attuare nel corso dell'anno 1999 da parte dell'Ufficio stampa e pubbliche relazioni della Presidenza della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale n. 18/1996, così come descritto nella premessa e completamente richiamato nel presente dispositivo, con le relative modalità e con le seguenti priorità:

legge regionale n. 23/1965, articolo 1, punto 4, lettera a):

contributi da assicurare prioritariamente alle pubblicazioni periodiche con una maggiore esistenza in vita, che abbiano già ricevuto sostegno nel corso di precedenti esercizi, valutando altresì la veste grafica;

legge regionale n. 23/1965, articolo 1, punto 4, lettera b):

contributi da assegnare con priorità e fino all'80% dello stanziamento di capitolo alle opere già concluse e quindi nella loro veste definitiva, riservando il resto della disponibilità alle opere ancora in fase di realizzazione e presentate almeno nella bozza definitiva;

promozione dell'informazione:

continuare a stipulare i contratti necessari alla diffusione delle notizie relative all'attività regionale con A.N.S.A., ADN KRONOS ed altre agenzie di stampa - confermare e/o individuare le forme di rapporto con i periodici quotidiani, settimanali e le emittenti radiotelevisive e radiofoniche regionali - promuovere le manifestazioni regionali attraverso attività di stampa ed ogni altro mezzo riconosciuto efficace - assicurare il funzionamento del Centro di Produzioni televisive - promuovere la diffusione delle informazioni sull'attività regionale attraverso le reti informatiche e sul Televideo RAI regionale - realizzare i volumi tematici descritti in premessa - continuare, ove possibile, l'attività di stamperia per economizzare la produzione di edizioni tematiche delle Direzioni regionali - tradurre i testi da ed in lingue straniere - collaborare con l'Ufficio del cittadino;

mostre e convegni:

organizzazione di manifestazioni promosse dalla Regione negli ambiti di competenza anche nell'ambito delle grandi manifestazioni - partecipazione a rassegne, esposizioni, fiere e mostre di carattere generale o particolare e la promozione e la divulgazione diretta dell'attività della Regione nei settori operativi;

b) di demandare al Direttore dell'Ufficio stampa e pubbliche relazioni l'applicazione delle presenti disposizioni ai sensi della vigente normativa D.P.G.R. 25 marzo 1987, n. 112/Pres., così come integrato e modificato dal D.P.G.R. 11 novembre 1988, n. 472/Pres., con riserva di far fronte agli adempimenti urgenti ed indifferibili;

c) di rimandare ad un atto successivo l'individuazione degli obiettivi e del programma relativi all'applicazione di quanto di competenza nell'ambito della legge regionale n. 46/1991 per sottoporre gli stessi al parere della Commissione regionale per la cultura slovena, attualmente in fase di ricostituzione;

d) la presente deliberazione sarà inviata alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 22 aprile 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 139

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 marzo 1999, n. 673.

Legge regionale 18/1996, articolo 6, comma 1. Definizione degli obiettivi e dei programmi ed emanazione delle direttive generali per l'azione amministrativa per i settori di competenza dell'Ufficio di piano.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, il quale prevede che la Giunta regionale, sulla base delle indicazioni fornite dagli Assessori per i settori di propria competenza, definisca annualmente gli obiettivi e i programmi da attuare, individuando le necessarie risorse, indicando le priorità ed emanando le conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione;

RITENUTO di provvedere per quanto attiene ai settori di competenza dell'Ufficio di piano;

SENTITO il Comitato dipartimentale per gli affari istituzionali, che si è espresso nella seduta del 9 marzo 1999;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Ufficio di piano,

all'unanimità

DELIBERA

1. Ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 sono definiti gli obiettivi

e i programmi da attuare, le relative risorse e le priorità, nonché emanate le direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione, per i settori di competenza dell'Ufficio di piano, come specificato nell'allegato che costituisce parte integrante della presente deliberazione.

2. Ai sensi dell'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20 la presente deliberazione viene inviata alla Corte dei conti per la registrazione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 23 aprile 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 142

Ufficio di piano

Programmi per l'anno 1999

(legge regionale n. 18/1996, articolo 6, comma 1)

Premessa

L'Ufficio di piano ha, per disposizione della legge regionale 7/1988 e successive modificazioni, queste competenze:

- coordinamento delle azioni e degli interventi di competenza regionale, perché sia assicurato il loro inquadramento nei piani settoriali di intervento, nei programmi e nei progetti del Piano regionale di sviluppo e svolgimento in tali ambiti dei compiti di istruttoria e di valutazione delle ipotesi di investimento ed esercizio delle funzioni di verifica sull'attuazione degli interventi previsti dal Piano;
- in collaborazione con la pianificazione territoriale, verifica della coerenza dei piani, dei programmi e dei progetti stessi con il piano urbanistico regionale;
- coordinamento delle previsioni del Piano regionale di sviluppo con gli indirizzi e gli atti di programmazione nazionale e comunitaria ai fini dell'acquisizione di risorse per assicurare il finanziamento di programmi organici di sviluppo, nonché programmi settoriali di carattere speciale o straordinario;
- acquisizione, organizzazione dei dati e delle informazioni necessarie all'attività di programmazione; promuovendo lo svolgimento di studi, indagini, rilevazioni sulla realtà sociale, economica, territoriale, avvalendosi dell'apporto di esperti, di istituti e centri di ricerca specializzati;
- concessione, in attuazione dell'articolo 1, n. 4, lettera c) della legge regionale 29 ottobre 1965, n. 23, di compensi, onorari, e rimborsi per studi, indagini, collaborazioni ed altre prestazioni di particolare interesse per la Regione;
- esercizio delle funzioni di verifica sull'attuazione degli interventi previsti dal Piano;
- cura dei rapporti con gli enti locali concernenti la partecipazione alla programmazione regionale;
- elaborazione, in armonia con le scelte di piano, delle ipotesi per l'impiego delle risorse finanziarie disponibili, collaborando con la Ragioneria generale alla predisposizione del progetto di bilancio annuale e pluriennale, e alla loro attuazione;
- programmazione e coordinamento delle iniziative, sia statali che regionali, nel settore energetico, curandone l'attuazione nei tempi amministrativamente prestabiliti.

Il Direttore della programmazione è preposto al coordinamento dei Dipartimenti, e ciò ai sensi dell'articolo 36 della legge regionale 7/1988.

Servizio per l'attuazione del Piano regionale di sviluppo

Obiettivi.

Alla luce delle previsioni di legge, gli obiettivi generali del Servizio per l'attuazione del piano regionale di sviluppo (PRS) sono: la verifica del «livello di attuazione» degli obiettivi e dei programmi contemplati dal piano regionale di sviluppo; la redazione del rapporto quinquennale di fine legislatura; l'esame delle proposte delle Direzioni regionali finalizzate all'aggiornamento dei programmi del PRS.

Di fatto, il Servizio continua a provvedere all'insieme delle attività connesse alla predisposizione dei documenti di programmazione:

- piano regionale di sviluppo;
- nota programmatica;
- rapporto quinquennale di verifica.

Per tali ragioni tra gli obiettivi e le priorità di seguito indicati figurano anche compiti di grande rilievo che ai sensi della normativa vigente non dovrebbero figurare tra gli adempimenti del Servizio.

Azioni.

L'attività del Servizio è, nel suo complesso, finalizzata alla rappresentazione sintetica delle azioni programmatiche e finanziarie dell'Amministrazione regionale in termini di obiettivi, caratteristiche e risultati.

Questa funzione generale del Servizio - al quale non sono attribuiti capitoli di bilancio da gestire - si concretizza attraverso la raccolta e il costante aggiornamento di informazioni di varia natura e di dati finanziari, la loro elaborazione e analisi e la conseguente stesura degli specifici documenti di programmazione previsti per l'Ufficio di piano dalla legislazione regionale, la legge regionale 7/1981, (piano regionale di sviluppo, nota programmatica e, alla fine di ogni legislatura, il rapporto quinquennale di verifica) e di ulteriori rapporti periodici

sulla distribuzione della spesa regionale per area provinciale.

Contestualmente all'avvio delle nuove norme di contabilità regionale proseguirà l'azione congiunta con la Ragioneria generale per l'integrazione delle procedure e delle strutture informative destinate alla predisposizione dei documenti di bilancio e di programmazione.

Verrà inoltre garantito l'aggiornamento dei contenuti della tematica «Programmazione socio-economica» nel sito Regione Friuli-Venezia Giulia in Internet.

Priorità.

L'attività del Servizio per l'anno 1999 sarà caratterizzata principalmente dai seguenti adempimenti:

- predisposizione della nota programmatica 1999 quale documento di verifica dell'attività svolta dall'Amministrazione regionale nell'anno 1998 e di illustrazione delle linee di indirizzo generale approvate dalla Giunta regionale per l'aggiornamento del PRS (primo semestre 1999);
- predisposizione del Piano regionale di sviluppo 2000-2002 per le parti riguardanti l'illustrazione delle linee e degli indirizzi della programmazione, del quadro complessivo delle risorse disponibili e degli specifici programmi di intervento (secondo semestre 1999);
- ulteriori attività connesse alla predisposizione del bilancio pluriennale e del PRS 2000-2002 in relazione all'esame delle richieste di bilancio e delle proposte di aggiornamento dei programmi del PRS da parte delle Direzioni di settore, alla partecipazione ai relativi incontri di approfondimento con le stesse e alla predisposizione di documentazione di supporto all'esposizione alle parti sociali delle scelte operate con i nuovi documenti contabili e finanziari e di programmazione;
- gestione delle operazioni di modifica della struttura dell'archivio degli interventi del PRS attraverso codifiche finalizzate alla rappresentazione dei dati finanziari e alla loro classificazione economica;
- gestione continuativa del sistema di rilevazione statistica degli interventi finanziari regionali e aggiornamento costante del relativo archivio sulla distribuzione territoriale della spesa attraverso il controllo e la correzione delle informazioni statistiche recate dai decreti di impegno e dai titoli di pagamento emessi dall'Amministrazione regionale. Sulla base dei dati raccolti verrà pubblicata, all'interno della nota programmatica, un'evidenza dei pagamenti regionali suddivisi per settore, per intervento, per classe di destinatario e per area provinciale di riferimento.

Criteri.

Per il conseguimento degli obiettivi affidatigli, il Servizio:

- manterrà rapporti di stretta collaborazione con la Ragioneria generale, il Servizio per il sistema informativo regionale e l'Insiel per garantire l'operatività degli archivi relativi ai dati finanziari dei programmi del piano regionale di sviluppo e alla distribuzione territoriale della spesa;
- perfezionerà l'azione già avviata nel corso del 1998 per il miglioramento degli archivi sulla spesa regionale e per l'armonizzazione delle strutture informative del PRS e del nuovo bilancio;
- curerà inoltre con riferimento alle esigenze di aggiornamento dei programmi del PRS le relazioni con gli altri uffici regionali, per garantire la più ampia partecipazione alla formazione delle scelte della programmazione regionale.

Servizio della programmazione energetica

Obiettivi.

Le disposizioni legislative che regolano le competenze energetiche regionali sono in fase di profonda evoluzione a seguito del recepimento delle direttive europee in materia e dell'emanazione del decreto legislativo 112/1998 che agli articoli 30 e 31 trasferisce delle competenze statali alle Regioni e agli Enti Locali.

Le disposizioni legislative che regolano le competenze nel settore della distribuzione dei carburanti sono in fase di profonda evoluzione a seguito dell'emanazione del decreto legislativo «Bersani» n. 32/1998 (Razionalizzazione del sistema di distribuzione dei carburanti a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c della legge n. 59/1997) e del decreto legislativo «Bassanini» n. 112/1998 che all'articolo 105, lettera f), conferisce funzioni alla Regione in materia di concessioni per l'installazione e l'esercizio degli impianti lungo le autostrade e i raccordi autostradali).

Il Servizio si attiverà al fine di una concreta e attuale applicazione in ambito regionale delle nuove disposizioni partecipando attivamente alla definizione delle iniziative legislative del settore che saranno assunte per recepire in ambito regionale le disposizioni suddette.

Il Servizio curerà la predisposizione del Regolamento di cui all'articolo 5, comma 38, della legge regionale 4/1999 in attuazione del regime di aiuti a favore di Enti pubblici e soggetti privati per il contenimento di emissioni inquinanti dei mezzi di trasporto di persone e ciò in armonia con la normativa comunitaria. Per tale obiettivo è autorizzata la spesa di lire 500.000.000 a carico del capitolo 887 per l'anno 1999.

È obiettivo centrale del Servizio, in base anche ai nuovi indirizzi emersi dalla Conferenza Nazionale Energia e Ambiente, definire le parti del piano energetico regionale a livello operativo e gli interventi settoriali provvedendo a tal fine alla stesura del provvedimento legislativo che autorizzi la spesa dei finanziamenti iscritti a

fondo globale per il settore di competenza (capitolo 9710 dello stato di previsione della spesa).

Azioni.

Le azioni di competenza del Servizio riguardano:

a) redazione del bilancio energetico regionale per l'anno 1996 sulla base della nuova metodologia che sarà fornita dall'ENEA;

b) con il supporto di due consulenti esterni si provvederà al completamento delle sintesi degli studi effettuati per il piano dall'Amministrazione regionale e alla sintesi di ulteriori studi effettuati da amministrazioni locali utilizzabili per la realizzazione dello stesso, tenendo anche conto degli indirizzi della suddetta Conferenza per l'energia.

I dati delle sintesi saranno aggiornati ove possibile con il supporto concreto dei servizi che hanno competenza concorrente nella materia trattata.

Sulla base della sintesi si procederà alla stesura dei documenti per attivare gli interventi di settore.

A seguito dell'emanazione dei decreti legislativi n. 32/1998 e n. 112/1998 si provvederà alla stesura dei nuovi piani regionali carburanti (stradali e autostradali), attività peraltro condizionata dalla disponibilità di risorse umane necessarie.

Con il finanziamento di lire 250.000.000 di cui al capitolo 896 si completerà la terza fase degli studi necessari per la redazione del piano energetico regionale.

Priorità.

In via prioritaria si dovrà provvedere a far fronte alle singole incombenze che emergeranno durante il periodo di tempo considerato e in particolare ad attivarsi per quanto di competenza al fine del recepimento in Regione delle nuove competenze in corso di trasferimento da parte dello Stato.

Successivamente si provvederà, compatibilmente con la realizzazione di quanto sopra specificato, alla redazione degli interventi settoriali con priorità per il settore geotermico, per il settore idroelettrico, per il teleriscaldamento e per l'utilizzo delle biomasse.

Criteri.

Per la predisposizione degli atti suddetti i Servizi con competenza concorrente in materia energetica dovranno collaborare per fornire i dati in loro possesso.

In particolare il Servizio autonomo della statistica fornirà i relativi dati socio-economici; il Servizio per la disciplina dello smaltimento rifiuti quelli relativi al riutilizzo energetico dei rifiuti solidi urbani; la Direzione regionale dell'agricoltura quelli concernenti il possibile utilizzo energetico delle biomasse del settore; la Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici per i dati del settore idroelettrico e la Direzione regionale della sanità per i dati sulla ristrutturazione degli ospedali.

Servizio della programmazione delle risorse finanziarie

Obiettivi.

Il Servizio ha l'obiettivo operativo di raccogliere ed elaborare gli elementi di base della finanza pubblica per la quantificazione delle risorse regionali al fine di individuare la loro ottimale destinazione.

Rientra pertanto nelle competenze del Servizio anche la costruzione del Conto consolidato degli Enti del settore pubblico richiesto dall'Unione europea come impostato dalla Cabina di regia nazionale.

L'obiettivo della Cabina è quello di rendere operativo uno strumento razionale ed efficace di controllo della spesa pubblica e della sua distribuzione territoriale superando l'attuale inadeguatezza delle fonti statistiche.

A livello regionale sono operativi i nuclei per la rilevazione ed il monitoraggio della spesa pubblica, che - per la notevole rilevanza - sono stati istituzionalizzati con il decreto del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 novembre 1997.

Tali nuclei oltre che rilevare ed elaborare i dati devono realizzare il Conto stesso con il controllo ed il coordinamento tecnico e metodologico della Cabina.

Azioni.

Le azioni di competenza del Servizio sono: la formazione del Conto consolidato della spesa pubblica del Friuli-Venezia Giulia; la raccolta degli elementi propedeutici alla formulazione di ipotesi di ripartizione delle risorse regionali; la raccolta di dati economico-finanziari rilevanti all'analisi della situazione congiunturale.

Priorità.

Per il 1999 si individuano le seguenti priorità:

1) conclusione della rilevazione dei dati riferiti agli anni 1996 e 1997 secondo le indicazioni della Cabina di regia per la formazione del Conto consolidato degli Enti del settore pubblico allargato;

2) costruzione della banca dati per l'acquisizione dei Certificati dei conti consuntivi di Comuni, Province e Comunità montane redatti nella nuova versione prevista dal decreto del Ministero dell'Interno di data 24 novembre 1998;

3) costruzione della tabella di raccordo per la unificazione dei due tipi di Certificati dei conti consuntivi;

4) costruzione e pubblicazione del Conto consolidato di cassa di Regione, Province, Comuni e Comunità montane del Friuli-Venezia Giulia per gli anni 1996, 1997, 1998;

5) pubblicazione dei Certificati dei conti consuntivi di Comuni, Province e Comunità montane per l'esercizio 1997;

6) rilevazione dei dati 1998 per la costruzione del Conto consolidato del settore pubblico allargato;
7) aggiornamento della categoria tematica «Finanza regionale e locale» nel sito Internet della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Direttive.

Per il raggiungimento degli obiettivi assegnati si dispone che il Servizio:

1) svolga le funzioni connesse all'incarico di cui il decreto del Ministero del tesoro del 18 novembre 1997;
2) in relazione alle priorità indicate ai punti 2) e 6), contatti l'INSIEL S.p.A. per assicurare la corretta implementazione della banca dati e l'aggiornamento della categoria.

Servizio delle analisi dei progetti

Obiettivi.

Spettano al Servizio compiti di promozione, gestione e controllo, tecnico, economico e ambientale, di progetti di interesse nazionale e regionale.

Azioni.

La struttura predisporrà, secondo le richieste della Giunta regionale o dell'Assessore all'Ufficio di piano, la valutazione degli elementi tecnici, finanziari ed economici, di progetti di investimento pubblico predisposti dall'Amministrazione regionale o da soggetti esterni.

Il Servizio è impegnato nel coordinamento, per i progetti F.I.O. (Fondo per gli investimenti e l'occupazione), dei rapporti con gli organi dello Stato, con gli Enti finanziatori e con gli Uffici regionali settorialmente competenti. Il quadro entro il quale si opera è costituito dal programma adottato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 6489 del 20 dicembre 1995, approvato dal C.I.P.E. con delibera pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 3 marzo 1997. I singoli progetti dovranno essere completati entro il 5 gennaio 2000.

Il servizio cura, in collaborazione con le Direzioni competenti per settore, gli sviluppi dei programmi comprendenti l'individuazione di progetti e la realizzazione di opere, finanziati dalle delibere C.I.P.E. 12 luglio 1996 e 9 luglio 1998.

Al Servizio sono assegnati i procedimenti di autorizzazione preventiva dei Piani per insediamenti produttivi (P.I.P.), finalizzata al raccordo tra la pianificazione territoriale delle zone produttive - industriali, artigianali, commerciali e turistiche - per le quali è prevista attuazione diretta da parte degli Enti locali o di altri enti strumentali (Consorzi) - e la programmazione socio-economica e finanziaria.

Priorità.

Gli obiettivi sopra elencati non si prestano per la loro natura e rilievo ad essere graduati in un ordine di precedenza.

Risorse.

Il Servizio non ha capitoli di bilancio regionale da gestire; va comunque ricordata la limitatezza della struttura che non dispone di personale idoneo allo svolgimento di esami econometrici di progetti complessi.

Servizio degli affari amministrativi e contabili

STUDI, RICERCHE E PROGETTI
(Programma 4.1.)

Incarichi di studio, ricerca, progettazione e consulenza

Obiettivi.

L'Ufficio affida studi e ricerche di particolare interesse e specificità, su richiesta delle varie Direzioni regionali dell'Amministrazione, ad organismi specializzati nel settore di competenza e ad esperti qualificati professionalmente e di validità accertata.

Le richieste vengono vagliate in base alle motivazioni addotte dalle Direzioni a supporto delle richieste stesse ed in relazione alle risorse del capitolo 885.

Priorità.

Rivestono un ruolo prioritario, in un quadro di coordinamento delle molteplici esigenze evidenziate nei vari settori le seguenti materie:

1. tutela della salute e igiene pubblica;
2. tutela ambientale (tramite eventuali convenzioni con l'ARPA);
3. piani o documenti programmatori comunque denominati, espressamente previsti da disposizioni legislative;
4. soluzione di problemi emergenti, in materie con carattere innovativo o particolari, che richiedono il possesso di professionalità e conoscenze specifiche.

Nell'ambito delle competenze di programmazione dell'Ufficio di piano verrà predisposta l'impostazione e l'organizzazione della conferenza «Gli Stati generali» che vedrà aggregarsi analisi e studi tradotti in relazioni ed interventi di esperti e cultori della materia sullo sviluppo regionale quale confronto e riflessione delle linee generali dell'intervento pubblico nei vari settori della realtà regionale in un contesto in evoluzione continua e in grande trasformazione (le risorse vengono individuate nello stanziamento dello specifico capitolo di spesa 886).

La conferenza toccherà varie problematiche da quelle di carattere sociale, all'economia ed alle esigenze ambientali.

Verranno anche affrontate tematiche istituzionali.

È prevista, inoltre, riprendendo un impegno dell'anno precedente, la scelta del contraente cui affidare l'analisi globale imperniata su misure comparative (benchmarking) delle attività svolte dall'INSIEL S.p.A. nella gestione e nello sviluppo del Sistema Informativo regionale, al fine di determinare ed individuare i livelli di produttività tali da offrire risposte adeguate alle necessità di informatizzazione della amministrazione regionale; il contraente, nell'ambito dell'incarico, dovrà fornire anche il supporto per la stesura del capitolato dell'appalto da usare per la gara europea.

Criteri.

Il ricorso all'apporto esterno dovrà essere adeguatamente motivato, evidenziando le precise ragioni che non consentono di realizzare quanto necessario attraverso gli uffici dell'Amministrazione regionale.

Ogni richiesta o proposta inerente l'affidamento degli incarichi in questione dovrà essere corredata, preferibilmente, dalla seguente documentazione:

1. indicazione del progetto concernente l'incarico o del riferimento legislativo;
2. l'oggetto dell'incarico, in forma di capitolato direttamente utilizzabile per l'effettuazione delle gare o comunque delle trattative;
3. motivazioni specifiche che non consentono di provvedere con le strutture proprie e di quelle degli altri uffici dell'Amministrazione regionale;
4. preventiva stima della spesa complessiva presunta;
5. caratteristiche tecniche o professionali da possedersi da parte del prestatore di servizi;
6. ogni altra informazione ritenuta utile.

Entro tre mesi dall'espletamento degli incarichi, le Direzioni che hanno evidenziato l'esigenza dello studio dovranno redigere una relazione sull'utilizzazione degli elaborati e sugli obiettivi raggiunti.

Si richiamano, quanto alle procedure di aggiudicazione, le disposizioni di cui al Regolamento per l'amministrazione e la contabilità di Stato.

Si rammenta, inoltre nel caso la spesa, sia pari o superiore a 200.000 EURO, l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157, recepimento della direttiva 92/50/CEE.

Si ritiene tuttavia, viste la particolarità e la specificità degli studi di poter scegliere il contraente, ricorrendo alla trattativa privata, fattispecie prevista peraltro dal Regolamento per l'Amministrazione e la contabilità di Stato nei casi seguenti:

Trattativa privata previa pubblicazione di un bando di gara:

a) quando la natura dei servizi non consente la fissazione preliminare e globale del prezzo;

b) quando la natura dei servizi, in particolare se di natura intellettuale, rende impossibile stabilire le specifiche degli appalti con sufficiente precisione perchè essi possano essere aggiudicati selezionando l'offerta migliore in base alle norme che regolano i pubblici incanti, la licitazione privata o l'appalto-concorso.

Trattativa privata senza pubblicazione di un bando di gara:

a) quando sia stato esperito inutilmente un pubblico incanto, una licitazione privata o un appalto-concorso, purchè le condizioni inizialmente stabilite non siano state sostanzialmente modificate;

b) qualora, per ragioni di natura tecnica, artistica o per motivi di tutela di diritti esclusivi l'esecuzione dei servizi possa venire affidata unicamente a un particolare soggetto;

c) nella misura strettamente necessaria, qualora l'urgenza, determinata da avvenimenti imprevedibili per l'Amministrazione non consenta di osservare i termini necessari per lo svolgimento di altre procedure di gara. Le circostanze addotte per giustificare tale urgenza non devono comunque essere imputabili all'Amministrazione;

d) per servizi complementari, non previsti nell'appalto già aggiudicato, che a causa di circostanze o eventi imprevisti si dimostrino necessari per la prestazione del servizio, purchè siano aggiudicati al medesimo soggetto al quale è stato aggiudicato l'appalto principale, a condizione che:
   - tali servizi complementari non possano venire separati, sotto il profilo tecnico-economico, dall'appalto principale senza recare gravi inconvenienti ovvero, pur essendo separabili, siano strettamente necessari per la sua corretta esecuzione;
   - il valore complessivo dei servizi complementari non sia superiore al 50% dell'importo complessivo dei servizi principali.

È prevista la possibilità di avvalersi di consulenze esterne tramite la stipula di appositi contratti per specifiche e circoscritte materie di natura tecnica in presenza di motivata richiesta ad esperti di provata qualificazione ed esperienza nel settore.

Risorse afferenti gli stanziamenti assegnati ai capitoli 885 e 886 del bilancio di previsione della spesa 1999-2001

capitolo 885	**1999**	**2000**	**2001**	**totale**
stanziamento	1.700.000.000	1.500.000.000	1.500.000.000	4.700.000.000

capitolo 886	**1999**	**2000**	**2001**	**totale**
stanziamento	200.000.000	200.000.000	100.000.000	500.000.000

PROGETTI E ACCORDI DI PROGRAMMA
CON GLI ENTI LOCALI
(Programma 1.2)

Iniziative volte a promuovere la funzione programmatoria delle Province con la realizzazione di nuovi accordi di programma e di verifica dei precedenti

Attualmente sono vigenti gli accordi di programma stipulati nell'anno 1998, accordi che prevedono sia interventi finanziati con i fondi della legge regionale 39/1991 e già sottoposti a rinegoziazione e che vengono a scadere nel corrente anno sia interventi finanziari previsti dalla legge regionale 8 aprile 1997, n. 10.

Questi ultimi, ai sensi dell'articolo 1 comma n. 18 della legge suddetta saranno oggetti di verifica al fine della relativa attuazione per l'eventuale rinegoziazione (qualora le somme riguardanti il finanziamento non vengano impegnate entro sei mesi dall'esercizio successivo a quello per il quale furono stanziate a bilancio).

Obiettivi.

Sono previste verifiche sulle realtà espresse dagli accordi di programma stipulati dalla Regione con le quattro Province, e ciò al fine di ottenere, come previsto dall'articolo 10 della legge regionale 10/1988, il riequilibrio territoriale tra le diverse realtà di ciascuna Provincia attraverso la realizzazione di interventi considerati prioritari e indispensabili, in una visione programmatoria.

L'obiettivo da perseguire, tramite gli accordi di programma, consiste nella pianificazione concordata e da concordare con gli Enti locali in relazione alle risorse ancora disponibili circa la realizzazione di infrastrutture per il riassetto della viabilità locale e a servizio del traffico nelle maggiori aree urbane (legge regionale 10/1997).

Altri interventi potranno riguardare:

- la riqualificazione del patrimonio di edilizia pubblica destinata a servizi sociali;
- la dotazione di opere a servizio degli insediamenti produttivi;
- la realizzazione di opere di sistemazione ambientale.

Criteri e priorità.

La presentazione del progetto preliminare dell'opera, redatto dall'Ente realizzatore ai sensi della Legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni, tramite la Provincia competente per territorio costituisce il requisito essenziale per l'ammissibilità agli interventi.

Sono individuati i seguenti criteri di priorità per la scelta delle opere, da individuarsi nell'ambito delle tipologie indicate dall'articolo 1 della legge regionale 39/1991:

- opere già individuate in piani generali o settoriali di rilevanza regionale (Piano della viabilità, ecc.);
- opere la cui realizzazione produca importanti riflessi sul tessuto socio-economico delle aree interessate.

Sui progetti presentati dalle Amministrazioni provinciali, nella fase istruttoria del recepimento degli accordi di programma, possono essere sentite le Direzioni regionali interessate.

I suddetti accordi di programma e la verifica degli stessi vengono attuati secondo le procedure già stabilite dall'articolo 10 della menzionata legge regionale 10/1988.

In sede di accordo vengono individuati, in particolare l'opera da realizzare, la deliberazione che approva il progetto preliminare dell'opera, l'importo del finanziamento, il soggetto realizzatore, il capitolo di spesa del bilancio regionale su cui graverà la relativa spesa.

Risorse disponibili a bilancio (in milioni di lire)

capitoli	cd 1998	1999	2000	2001	totale
850	10.000	17.000	10.000	/	37.000

Si avverte, premesso che l'intero capitolo in questione è finanziato con contrazione di mutuo, che l'iscrizione della somma di Lire 10.000 milioni da trasferire dall'esercizio 1998 è subordinata alla conclusione dell'iter di approvazione del relativo contratto di mutuo.

Riepilogo dell'impiego delle risorse (in milioni di lire)

Risorse disponibili a bilancio (si veda l'«avvertenza»)	37.000
Interventi previsti dagli accordi vigenti	31.100
SALDO	6.900

Verifica dell'attuazione degli accordi di programma vigenti e nuovi accordi

Sono previsti incontri con i responsabili delle Amministrazioni provinciali per la verifica degli accordi di programma di cui alla legge regionale 10/1988, alla legge regionale 39/91 ai fini della rinegoziazione prevista dall'articolo 1, comma 18 della citata legge regionale 10/1997.

Saranno intrapresi inoltre contatti per nuovi accordi, in relazione alle risorse, per opere ed infrastrutture:

- riqualificazione di aree urbane e per infrastrutture a servizio della mobilità nei capoluoghi provinciali;
- riqualificazione del patrimonio di edilizia pubblica destinata a servizi sociali;
- dotazione di opere a servizio degli insediamenti produttivi;
- realizzazione di opere di sistemazione ambientale.

Interventi programmati di cui alla legge regionale 4/1999

Sul suddetto capitolo di spesa faranno carico gli interventi derivanti dall'applicazione dell'articolo 1, com-

mi 24 e 25 ex legge regionale 4/1999 in relazione all'effettiva disponibilità del capitolo medesimo.

Sarà compito della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 25, della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4, formulare la graduatoria degli interventi ammessi a finanziamento.

Assegnazioni e finanziamenti agli Enti locali (Programma 1.3)

Sulla competenza derivata del capitolo 880 della spesa del bilancio regionale sono stanziati 500 milioni da destinarsi a favore del Comune di Aquileia quale contributo straordinario per il miglioramento delle condizioni di accoglienza in occasione degli eventi giubilari del 2000.

Le modalità e le procedure per l'erogazione del suddetto contributo sono puntualmente individuate dall'articolo 48 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 marzo 1999, n. 764.

Legge regionale 47/1993, articolo 115. Linee guida sostitutive del Programma regionale della promozione commerciale all'estero, di cui all'articolo 21 della legge regionale 2/1992, e successive modificazioni. Revoca delle D.G.R. 2644/1996, 513/1997 e 2889/1997.

LA GIUNTA REGIONALE

CONSIDERATO

1) che l'articolo 1 della legge regionale 16 gennaio 1973, n. 3, «Provvidenze per favorire la costituzione ed il funzionamento di consorzi fra piccole imprese industriali», nel testo sostituito dall'articolo 28 della legge regionale 20 gennaio 1992, n. 2, e successive modificazioni, che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi in conto capitale a sostegno di programmi di penetrazione commerciale all'estero in linea con le indicazioni del Programma regionale della promozione commerciale all'estero, di cui all'articolo 21 della legge regionale 2/1992;

2) che l'articolo 24 della legge regionale 20 gennaio 1992, n. 2, recante «Disciplina della programmazione della politica industriale. Nuove norme e provvedimenti di modifica e integrazione degli strumenti di intervento», al fine di sostenere programmi pluriennali di penetrazione commerciale in Paesi extra-comunitari coerenti con gli obiettivi del Programma regionale della promozione commerciale all'estero, autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi in conto capitale;

3) che con il D.P.G.R. 24 maggio 1993, n. 0236/Pres. è stato approvato il Regolamento di esecuzione del Capo I della legge regionale 16 gennaio 1973, n. 3;

4) che con il D.P.G.R. 24 maggio 1993, n. 0238/Pres. è stato approvato il Regolamento di esecuzione del Capo VIII della legge regionale 20 gennaio 1992, n. 2;

5) che il Programma regionale della promozione commerciale all'estero non è stato ancora adottato, ma è stato eseguito uno studio preliminare in funzione della sua predisposizione;

6) che, in attesa dell'adozione del Programma regionale della promozione commerciale all'estero, la Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 115 della legge regionale 17 giugno 1993, n. 47, ha adottato la deliberazione 14 giugno 1996, n. 2644, che:
   a) ha stabilito dover essere i programmi promozionali di cui all'articolo 1 della legge regionale 3/1973 e all'articolo 24 della legge regionale 2/1992 - rispettivamente - coerenti con gli obiettivi o in linea con le indicazioni del decreto del Ministro del commercio con l'estero che, anno per anno, stabilisce per l'anno seguente le linee direttive dell'azione promozionale all'estero;
   b) ha stabilito i criteri per la formazione delle graduatorie fra le richieste di contributo sull'articolo 1 della legge regionale 3/1973 e sull'articolo 24 della legge regionale 2/1992;

7) che la D.G.R. 2644/1996:
   a) è stata modificata da ultimo con la D.G.R. 3 ottobre 1997, n. 2889;
   b) per la parte riguardante i criteri e punteggi per la formazione delle graduatorie fra le richieste di contributo è stata seguita e dettagliata dalle deliberazioni della Giunta regionale 5 luglio 1996, n. 3050 e 5 luglio 1996, n. 3051;

8) che si rende opportuno:
   a) determinare nuovi criteri e punteggi alla luce delle linee-guida dell'azione promozionale all'estero stabilite con i decreti del Ministero del commercio con l'estero 27 marzo 1996, 12 marzo 1997, 27 febbraio 1998, che costituiscono atto di indirizzo e di orientamento dell'attività di promozione rivolta all'estero dagli Enti pubblici;
   b) individuare nel decreto del Ministro del commercio con l'estero 27 febbraio 1998, recante «Approvazione delle linee direttrici dell'attività pro-

mozionale pubblica 1999» pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana» del 2 maggio 1998, n. 100, il parametro a cui riferire - per il 1999, e comunque fino all'adozione del Programma regionale per la promozione commerciale all'estero - i programmi promozionali di cui all'articolo 1 della legge regionale 3/1973 e all'articolo 24 della legge regionale 2/1992;

9) che il Comitato dipartimentale delle attività economico-produttive ha espresso parere favorevole all'adozione della presente deliberazione nella seduca del 9 marzo 1999;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'industria, al commercio e al turismo,

all'unanimità

DELIBERA

Art. 1

Per le motivazioni di cui in premessa, sono revocate le deliberazioni della Giunta regionale 14 giugno 1996, n. 2644, 25 febbraio 1997, n. 513 e 3 ottobre 1997, n. 2889.

Art. 2

Con separati provvedimenti si procederà alla revoca delle deliberazioni della Giunta regionale 5 luglio 1996, n. 3050 e 5 luglio 1996, n. 3051, e alla loro sostituzione con nuove disposizioni.

Art. 3

Nel 1999, e comunque fino all'adozione del Programma regionale della promozione commerciale all'estero, l'Amministrazione regionale sosterrà, mediante la concessione dei contributi previsti dall'articolo 24 della legge regionale 20 gennaio 1992, n. 2, e successive modificazioni, e dall'articolo 1 della legge regionale 16 gennaio 1973, n. 3, e successive modificazioni, programmi pluriennali di penetrazione commerciale in Paesi extra-comunitari e programmi di penetrazione commerciale all'estero coerenti con gli obiettivi o in linea con le indicazioni del decreto del Ministro del commercio con l'estero 27 febbraio 1998, «Approvazione delle linee direttrici dell'attività promozionale pubblica 1999».

Art. 4

La presente deliberazione non sostituisce il Piano Programma 1999 della Direzione regionale dell'industria previsto dall'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, che verrà adottato separatamente, ma rappresenta il raccordo fra l'attività di gestione delle leggi regionali 3/1973 e 2/1992, e le linee direttrici dell'attività promozionale pubblica per il 1999 formulate con il D.M. 27 febbraio 1998.

La presente deliberazione sarà sottoposta al controllo preventivo della Corte dei conti e pubblicata quindi nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 22 aprile 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 141

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 marzo 1999, n. 774.

Legge regionale 18/1996. Autorizzazione del programma 1999 del Servizio autonomo della statistica.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 1° marzo 1988, n. 7 - Ordinamento ed organizzazione del Consiglio regionale, dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;

RICHIAMATO, in particolare, il Titolo IV capo X della citata legge regionale, come inserito dall'articolo 17 della legge regionale 15 giugno 1993, n. 39, che individua le competenze e le funzioni del Servizio autonomo della statistica;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 - Riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421;

VISTO l'articolo 6, comma 1 della citata legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 che affida alla Giunta regionale il compito di definire annualmente gli obiettivi ed i programmi da attuare indicando le priorità e le conseguenti direttive generali per l'azione dell'amministrazione e la gestione;

VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e il bilancio di previsione per l'anno finanziario 1999;

VISTE le indicazioni fornite dall'Assessore preposto alla Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio, all'Ufficio di Piano, al Servizio autonomo del libro fondiario, al Servizio della statistica e al Servizio per la gestione delle benzine a prezzo ridotto con specifico documento in cui vengono proposti per il Servizio della Statistica gli obiettivi, i programmi da attuare, le risorse necessarie per l'anno 1999;

SENTITO il Comitato dipartimentale per gli affari istituzionali nella seduta del 16 marzo 1999 nell'ambito delle competenze previste dall'articolo 39, comma 2, della legge regionale 1° marzo 1988, n. 7;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Il documento proposto dall'Assessore preposto alla Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio, all'Ufficio di piano, al Servizio autonomo del libro fondiario, al Servizio della statistica e al Servizio per la gestione delle benzine a prezzo ridotto, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante, costituisce l'indicazione prevista ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, cui dovrà attenersi il Servizio autonomo della statistica per l'anno 1999.

2. Il Direttore del Servizio autonomo della statistica provvede all'adempimento degli obblighi finanziari conseguenti, imputando i pagamenti a carico del capitolo della rubrica di corrispondenza del bilancio regionale di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1999.

3. La presente deliberazione sarà trasmessa alla Corte dei conti per il controllo preventivo di legittimità.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 22 aprile 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 140

Servizio autonomo della statistica

Obiettivi e programmi di attività per l'anno 1999, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18

Obiettivi

Per il raggiungimento delle finalità di legge individuate dall'articolo 99 bis della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, come inserito dall'articolo 17 della legge regionale 15 giugno 1993, n. 39, il Servizio autonomo della statistica collabora alla fornitura ed al progressivo perfezionamento degli strumenti di supporto all'attività dell'Amministrazione regionale attraverso la realizzazione e lo sviluppo dell'informazione statistica, inserendola inoltre in modo sempre più organico nel complesso delle attività del Sistema statistico nazionale (SISTAN), in attuazione del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322.

Programmi

Per il raggiungimento di tale obiettivo generale, il Servizio autonomo della statistica nel 1999 opera per l'attuazione dei seguenti programmi di attività:

1) Cura l'effettuazione delle rilevazioni statistiche di interesse nazionale, che vengono realizzate nell'ambito del Programma statistico nazionale, sia di quelle ricorrenti, ormai collaudate, sia delle nuove che l'ISTAT sta progettando in un quadro di potenziamento dell'attività statistica, anche in riferimento alle esigenze di armonizzazione delle attività statistiche comunitarie, definite in sede EUROSTAT. Questo complesso di attività va svolto nel rispetto delle direttive dell'ISTAT e in collaborazione, in particolare attraverso il CISIS, con le altre Regioni e con gli altri uffici del SISTAN.

2) Cura la raccolta e l'elaborazione della documentazione statistica di interesse regionale e la realizzazione di banche dati a finalità statistica, in collaborazione con gli altri settori dell'Amministrazione reigonale interessati per materia.

Come evidenziato nella relazione sullo stato di attuazione del programma di attività 1998 del Servizio autonomo della statistica, questo è il comparto di attività che maggiormente dovrebbe caratterizzare un Ufficio regionale di statistica, correttamente inteso quale ufficio strumentale a tutti i settori in cui si articola l'Ente Regione (Consiglio, Giunta, Enti strumentali, singole Direzioni e Servizi autonomi). Un'esauriente interpretazione di questo ruolo richiederebbe però, oltreché una adeguata dotazione quali-quantitativa di risorse, sia umane che strumentali, anche una capacità da parte dei settori dianzi citati di esprimere esigenze conoscitive, in termini quantitativo-statistici, della realtà in cui sono chiamati a operare, molto meno episodici e frammentari di quanto non avvenga sinora. Gli strumenti (base dati) a disposizione del Servizio statistica sono numerosi, e molti altri sarebbero agevolmente realizzabili: sarebbe sufficiente, a titolo di esempio, integrare con richieste ad hoc i contenuti delle indagini e delle rilevazioni che già vengono svolte nel Friuli-Venezia Giulia per esigenze conoscitive nazionali e comunitarie (v. punto 1). Senza contare le rilevanti possibilità conoscitive esistenti nell'enorme archivio di dati, giacente presso l'INSIEL, frutto dell'attività amministrativa quotidiana degli Uffici e facilmente orientabile per un utilizzo a fini statistici.

L'individuazione di un quadro organico di richieste provenienti dai vari settori operativi della Regione permetterebbe di definire un vero e proprio Programma statistico regionale (previsto peraltro sia dalla normativa nazionale che da quella regionale), che darebbe anche al Servizio statistica la possibilità di operare in un contesto certo e omogeneo di attività.

Le modifiche intervenute negli anni recenti nel trattamento dell'informazione, anche in conseguenza dell'affermarsi delle direttive specifiche dell'Unione Europea e in particolare il ricorso obbligatorio all'utilizzo del dato statistico, hanno portato le altre Regioni a dotarsi di strutture adeguate; si ritiene ormai improcrastinabile un potenziamento delle

strutture specifiche anche da parte del Friuli-Venezia Giulia. È anche una questione di immagine e di «peso» sullo scenario nazionale.

Basti pensare all'impegno che attenderà la Regione nelle prossime fasi di gestione degli strumenti dell'Obiettivo 2, in cui l'intervento dell'analisi statistica, oltrechh ovvio, h espressamente previsto nei documenti governativi; per non parlare della varia normativa connessa con la riforma Bassanini, che riserva un posto di rilievo all'attività statistica, o alla realizzazione di Osservatori, nei campi più disparati, che vengono previsti in sempre maggior numero dalla normativa regionale.

Il programma di attività 1999, in quest'ottica, non può che essere aperto agli impulsi che il Servizio riceverà dalla Giunta e/o dalle varie strutture operative della Regione.

3) In collaborazione con l'Ufficio stampa e pubbliche relazioni cura le pubblicazioni statistiche, periodiche e non, di interesse regionale e la loro diffusione.

Tra le pubblicazioni periodiche garantisce la produzione del Compendio statistico regionale e le rilevazioni delle forze di lavoro.

Un ampliamento dell'attività editoriale, sempre auspicabile, è strettamente connesso con il verificarsi dei presupposti, di aumento del grado di sensibilità culturale verso lo strumento statistico, delineati al punto 2); oltreché, si ribadisce, con l'indilazionabile rafforzamento delle strutture del Servizio autonomo della statistica.

Qualora l'Amministrazione si orientasse a potenziare e qualificare l'attività statistica secondo gli indirizzi programmatici dianzi espressi, l'ordine di priorità delle nuove iniziative andrebbe definito in momenti successivi.

Risorse

Per l'effettuazione di specifiche rilevazioni, nonché per l'acquisizione di dati statistici e di documentazione tecnico-metodologica, elaborata dall'ISTAT, da altri uffici del SISTAN, o da altre strutture che producono informazione statistica, si utilizzeranno le disponibilità del capitolo 1950 del bilancio regionale 1999.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 aprile 1999, n. 1134.

Concorso interno per titoli a 280 posti per la nomina alla qualifica funzionale di consigliere, ai sensi degli articoli 20 e seguenti della legge regionale 54/1983. Integrazione delle graduatorie di rinnovo procedure, relative ai profili professionali consigliere tecnico e consigliere agrario approvate con D.G.R. 1994/1998 e proclamazione dei vincitori in soprannumero.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 172, comma 3, della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53, nonché gli articoli 20 e seguenti della legge regionale 14 giugno 1983, n. 54 che hanno previsto, rispettivamente, un regime transitorio di accesso alla qualifica superiore e la relativa disciplina di attuazione;

VISTI gli articoli 25 della legge regionale 7 marzo 1990, n. 11 e 14 della legge regionale 7 maggio 1996, n. 20, come da ultimo modificato dall'articolo 76 della legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1;

VISTO l'articolo 24, comma 1, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 che, nel ridefinire l'assetto delle competenze degli organi regionali, ha attribuito alla Giunta regionale la competenza in materia di approvazione delle graduatorie degli idonei e di dichiarazione dei vincitori dei concorsi;

VISTO il D.P.G.R. n. 566/Pres. del 29 settembre 1983, registrato alla Corte dei conti il 22 novembre 1983, Registro 17, foglio 224, con cui è stato emanato il «Regolamento dei concorsi per titoli per l'accesso alla qualifica superiore, di cui all'articolo 24 della legge regionale 14 giugno 1983, n. 54;

VISTO il D.P.G.R. n. 683/Pres. del 19 dicembre 1983, registrato alla Corte dei conti il 13 gennaio 1984, Registro 1, foglio 92, con il quale sono state apportate modifiche ed integrazioni al citato regolamento approvato con il D.P.G.R. n. 566/Pres. del 29 settembre 1983;

VISTO il D.P.G.R. n. 707/Pers. del 23 dicembre 1983, registrato alla Corte dei conti il 20 gennaio 1984, Registro 2, foglio 110, con il quale h stato indetto il concorso interno per titoli a 280 posti per la nomina alla qualifica funzionale di consigliere, nel ruolo unico del personale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, con decorrenza 1º luglio 1981;

VISTO il D.P.G.R. n. 113/Pers. del 4 aprile 1997, registrato alla Corte dei conti il 22 aprile 1997, Registro 1, foglio 128 ed il D.P.G.R. n. 185/Pers. del 29 maggio 1997, registrato alla Corte dei conti l'11 giugno 1997, Registro 1, foglio 173, con i quali sono state approvate modifiche al «Regolamento dei concorsi per titoli per l'accesso alla qualifica superiore di cui all'articolo 24 della legge regionale 14 giugno 1983, n. 54», di cui al citato D.P.G.R. n. 566/Pres. del 29 settembre 1983, al fine di procedere al rinnovo delle procedure concorsuali annullate;

VISTI i decreti n. 3414/OM e n. 3415/OM del 4 dicembre 1997 con i quali h stata rinviata, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 4, comma 4, della legge 1261/1965 e dell'articolo 74 della legge regionale

53/1981 e successive modificazioni ed integrazioni, la valutazione dei sigg.i Longo Bruno e Lepre Oscarre, consiglieri regionali della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, alla data di cessazione dello svolgimento delle relative funzioni;

ATTESO che con decreto del Direttore del Servizio organizzazione e metodi n. 4308/OM del 20 ottobre 1998 i sigg.i Longo e Lepre sono stati ammessi a partecipare al rinnovo del concorso interno di cui agli articolo 20 e seguenti della legge regionale 54/1983, per l'accesso alla qualifica di consigliere, profilo professionale, rispettivamente, consigliere tecnico e consigliere agrario, a seguito della cessazione dalla carica di consigliere regionale;

ACCERTATO nei candidati il possesso dei requisiti di cui all'articolo 2 del bando di concorso, approvato con il citato D.P.G.R. n. 707/Pers. del 23 dicembre 1983;

VISTE le proprie deliberazioni n. 2717 del 12 settembre 1997 e n. 3487 del 18 novembre 1997, con le quali è stata nominata la Commissione giudicatrice del concorso interno per l'accesso alla qualifica di consigliere ai sensi della legge regionale 14 giugno 1983, n. 54, in applicazione del disposto di cui all'articolo 21 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, come richiamato dall'articolo 12, comma 1, della legge regionale 7 maggio 1996, n. 20;

VISTA la propria deliberazione n. 1994 del 19 giugno 1998 con la quale sono state approvate le graduatorie e sono stati proclamati i vincitori del concorso interno per titoli a 280 posti per la nomina alla qualifica funzionale di consigliere ai sensi degli articolo 20 e seguenti della legge regionale 54/1983;

ATTESO che con la propria deliberazione n. 3245 del 6 novembre 1998 è stata ricostituita la Commissione giudicatrice nella composizione prevista per la qualifica di consigliere, profilo professionale consigliere tecnico e consigliere agrario, ai fini della valutazione dei titoli posseduti dai sigg.i Longo e Lepre;

VISTI i titoli presentati e dichiarati dai sopracitati candidati secondo quanto previsto dal bando di concorso, approvato con il citato D.P.G.R. n. 707/Pers. del 23 dicembre 1983;

VISTE le attestazioni di cui all'allegato «B», punto 1, ultimo comma, del sopracitato bando di concorso, approvato con il citato D.P.G.R. n. 707/Pers. del 23 dicembre 1983;

VISTI i verbali della Commissione giudicatrice n. 31 e n. 32 del 2 dicembre 1998 relativi alle operazioni concorsuali effettuate;

RICONOSCIUTA la regolarità del procedimento adottato dalla Commissione giudicatrice;

VISTO l'articolo 5, comma 1, della legge regionale 24 giugno 1985, n. 26, ai sensi del quale i vincitori dei concorsi interni per titoli di cui agli artt. 20 e seguenti della legge regionale 14 giugno 1983, n. 54, sono tenuti ad effettuare un periodo di prova, fatta eccezione per le ipotesi dettagliatamente ivi previste;

VISTO l'articolo 8, comma 2, della successiva legge 27 marzo 1996, n. 18, ai sensi del quale «non si effettua il periodo di prova in caso di passaggio ad una qualifica superiore da parte del dipendente già inquadrato nel ruolo unico regionale»;

RITENUTO applicabile nei confronti dei vincitori delle procedure concorsuali rinnovate il citato esonero dal periodo di prova, in quanto tale esonero si colloca nel nuovo ordinamento del personale quale espressione di un principio generale;

all'unanimità

DELIBERA

1. di approvare le graduatorie di merito del concorso interno per titoli a 280 posti per la nomina alla qualifica funzionale di consigliere, ai sensi degli articoli 20 e seguenti della legge regionale 14 giugno 1983, n. 54, per i profili professionali consigliere tecnico e consigliere agrario, con le integrazioni che risultano nell'allegato A) che fa parte integrante del presente provvedimento;

2. di confermare vincitori del concorso interno per titoli a 280 posti per l'accesso alla qualifica di consigliere i candidati di cui all'allegato B) della D.G.R. 1994 del 19 giugno 1998 per i profili professionali consigliere tecnico e consigliere agrario;

3. di dichiarare il sig. Longo Bruno vincitore in soprannumero del concorso interno per titoli a 70 posti per la nomina alla qualifica funzionale di consigliere, profilo professionale consigliere tecnico, ai sensi degli articoli 20 e seguenti della legge regionale 14 giugno 1983, n. 54;

4. di dichiarare il sig. Lepre Oscarre vincitore in soprannumero del concorso interno per titoli a 33 posti per la nomina alla qualifica funzionale di consigliere, profilo professionale consigliere agrario, ai sensi degli articoli 20 e seguenti della legge regionale 14 giugno 1983, n. 54;

5. di prendere atto che i vincitori delle procedure concorsuali rinnovate non sono tenuti ad effettuare il periodo di prova per i motivi in premessa indicati.

Con successivi provvedimenti dei competenti organi si procederà alla nomina in soprannumero dei candidati sigg.i Longo Bruno e Lepre Oscarre e all'attribuzione del relativo trattamento economico.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

ALLEGATO A

Graduatoria del concorso interno per titoli per la nomina alla qualifica di CONSIGLIERE profilo professionale CONSIGLIERE AGRARIO decorrenza 1/7/1981 (con l'indicazione delle precedenze di cui all'art. 14 del regolamento dei concorsi per titoli per l'accesso alla qualifica superiore di cui all'art. 24 della L.R. 54/83 approvato con DPGR 0566/Pres. dd. 29 settembre 1983 e successive modificazioni ed integrazioni).

N.	Cognome e nome	punteggio	data anzianità qualifica di appartenenza	data di nascita
1.	ZERILLI AGOSTINO	71,544		
2	CARINI PIETRO	68,844		
3	MUZZOLINI GLAUCO	62,958		
4	BARACETTI AUGUSTO	62,778		
5	MANZINI BERNARDINO	57,911		
6	SILLI BENIGNO	54,926		
7	BATTILANA ERMES	47,567		
8	OSTAN DINO	47,119		
9	SACCAVINI PAOLINO	46,85		
10	CASTAGNAVIZ MARIO	46,775		
11	MEROI BRUNO	46,075		
12	SINICCO SERGIO	44,875		
13	HOSMER ZAMBELLI GIUSEPPE	44,255		
14	MICOLINI SERGIO	44,254		
15	TONIUTTI ADRIANO	44,154		
16	SAVORGNAN RENZO	43,921		
17	ROMANINI ADRIANO	43,904		
18	COTTIGNOLI ENRICO	43,664		
19	TOMASIGH DANILO	41,144		
20	SNIDARO MARIOLINO	40,925		
21	MAGRINI GIULIO	40,838		
22	TESSAROLO GIORGIO	40,771		
23	VAZZAZ OTTAVIO	40,684		
24	PRAVISANI GINO	40,386		
25	URBAN CARLO	40,171		
26	DE ROSA OSVALDO ANTONIO	39,535		
27	LEPRE OSCARRE	39,467		
28	SALVAGNO ANGELO	38,661		
29	DRI GIOVANNI	38,462		
30	ZUJANI GUIDO	38,034		
31	TARLAO ALDO	37,667		
32	DEAN MARIO	37,016		

33	PREZZA ARIEDO	35,793		
34	GALLO GIACOMINO	35,361		
35	SPESSOTTO CLAUDIO	34,905		
36	BOSCHIAN SERGIO	34,777		
37	DE ROS ANITA BUONGIORNO	34,415		
38	TONETTI IGINO	34,153		
39	FAVET FRANCESCO	33,991		
40	BENEDETTI ILDO	33,971		
41	MURGUT GIORGIO VITO	33,897		
42	MUTTON CLAUDIO	33,887		
43	BIASIZZO ERMES	33,557		
44	BEUZER LUCIANO	33,554	17.01.1972	05.01.1941
45	ROLLO LUIGI	33,554	17.01.1972	01.11.1947
46	BARUZZINI LIONELLO	33,539		
47	STRAZZOLINI MARIO	33,409		
48	RASERA ADRIANO	33,117		
49	BRAIDOT DORINO	32,977		
50	CALUZZI GIOVANNI	32,804		
51	VITULLO DOMENICO	32,616		
52	MARANGONE GIACOMINO	32,554	17.01.1972	11.11.1943
53	MILANESE MAURIZIO	32,554	17.01.1972	18.06.1948
54	GASPARRI GIANCARLO	32,544		
55	SAVORGNAN DINO	32,507		
56	FILAFERRO ENRICO	32,314		
57	PUTIGNANO ALBERTO	31,621		
58	SENIGAGLIESI PAOLO	31,348		
59	ECORETTI RENATO	31,319		
60	BROVEDANI GIUSEPPE	31,293		
61	PASCOLINI FRANCO	30,794		
62	GUBANA GIOVANNI	29,804	17.01.1972	
63	BOMBASARO ROBERTO	29,804	19.01.1972	
64	CHER RINALDO	29,804	24.01.1972	
65	DI PIAZZA EMILIO	29,08		
66	LUSINA LUCIANO	27,714		
67	STURAM FERRUCCIO	27,624		
68	COCEANO PIER GIANNI	26,917		
69	GIAMPEDRONE LUIGI	25,407		

VISTO: IL PRESIDÈNTE: ANTONIONE
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

ALLEGATO A

Graduatoria del concorso interno per titoli per la nomina alla qualifica di CONSIGLIERE profilo professionale CONSIGLIERE TECNICO decorrenza 1/7/1981 (con l'indicazione delle precedenze di cui all'art. 14 del regolamento dei concorsi per titoli per l'accesso alla qualifica superiore di cui all'art. 24 della L.R. 54/83 approvato con DPGR 0566/Pres. dd. 29 settembre 1983 e successive modificazioni ed integrazioni).

N.	Cognome e nome	punteggio	data anzianità qualifica di appartenenza	data di nascita
1.	NORDIO VIRGILIO	68,522		
2	GALLETTI RENZO	67,46		
3	TRAVAN ROMANO	66,324		
4	MANGILI ADALBERTO	66,247		
5	MICCICHE' SALVATORE	64,552		
6	GEROMEL GIANFRANCO	63,432		
7	DE LUCA ANTONIO	63,361		
8	BERNARDI FERRUCCIO	62,48		
9	DI NATALE ANTONINO	61,691		
10	SOLDA' SERGIO	61,541		
11	MANZIN LIVIO	61,397		
12	BRUNI ELIO	61,051		
13	MANIA' DUILIO	60,431		
14	TUBETTI GINO	60,288		
15	MICHELI DANTE	60,266		
16	DELLI ZOTTI EMILIO	58,777		
17	GALLI PIETRO	58,322		
18	TELLINI ROMANO	58,225		
19	REINI MARIO	57,412		
20	BELLO ALDO	57,304		
21	CRESSA OSTELLIO	57,259		
22	PASCOLUTTI GIORGIO	57,11		
23	MADDALUNO VINCENZO	56,77		
24	DESTRADI GIORGIO	56,375		
25	GUERRINI ALESSANDRO	56,032		
26	GOLINI FRANCO	54,305		
27	LONGO BRUNO	53,791		
28	VERSANO GIULIO	53,168		
29	VENCHIARUTTI GIOVANNI	52,809		
30	PALMISANO GIUSEPPE	52,728		
31	BOVOLENTA GINO	52,567		
32	CHIARADIA LUCIO	52,258		

33	PERESSON SERGIO	51,579		
34	BRANCOLINI RENATO	50,371		
35	FACCHINI ROBERTO	50,268		
36	PETRACCO SIFREDO	49,658		
37	MARANGON RODOLFO	49,288		
38	FABRIS GIOVANNI	48,802		
39	DE POLO FABIO	47,878		
40	GREGORATTI FRANCO	47,679		
41	SALINETTI LUIGI	47,452		
42	MOTTOLA LORENZO	47,4		
43	MORANDINI PRIMO	46,794		
44	BIASUTTI GUGLIELMO	46,788		
45	TOMASI ANTONIO	46,672		
46	LIGAMMARI BASILIO	46,376		
47	BERTONI LUIGINO	46,255		
48	REDOLFI VINCENZO	46,254		
49	CLEMENTE DANILO	46,125		
50	DRIUSSI GUIDO	46,118		
51	D'ATRI ADRIANO	45,936		
52	LOVRICH STELIO	45,452		
53	AGAZZI UMBERTO	45,384		
54	CUTTINI PIETRO	45,365		
55	FAZI ANTONIO	45,274		
56	GIULIANI MARCO	45,166		
57	BAIOCCHI ALDO	45,042		
58	PREDONZAN SERGIO	44,693		
59	DELUISA STEFANO	44,379		
60	DE PAULIS ANGELO	44,105		
61	URBAN MELIO	44,015		
62	TURISINI RINALDO	43,793		
63	COLLAVIZZA COSTANTINO	43,706		
64	COJUTTI PAOLO	43,005		
65	PLET GUALTIERO	42,778		
66	ROSSET ROBERTO	42,706		
67	ZANCHI GIACOMO	42,154		
68	ROMANO STELIO	42,005		
69	GENERALE GIOVANNI	41,201		
70	LAMEDICA ENZO	41,123		
71	ZOLETTO MARIANO	40,842		
72	DEGIORGI MARIO	40,792		
73	BOGATAI GIORGIO	40,449		
74	MENOTTO PIETRO	39,953		
75	NIGRIS ANGELO	39,907		
76	PAUSA CELSO	39,835		
77	BUTTO' MARIO	39,765		

78	DRIUSSI GIULIANO	39,535		
79	ROVEREDO GIAMPAOLO	39,066		
80	VARUTTI LUCIO	39,054		
81	RUSSIAN MAILA PIEMONTESE	38,84		
82	MICCOLI FRANCO	38,684		
83	BUDIN ALDO	38,225		
84	BENEDETTI ANDREA	38,107		
85	MANIAGO VALENTINO	37,455		
86	TARANTINO BENITO	37,09		
87	BORDON VINCENZO	35,447		
88	DE CORTI SERAFINO	35,022		
89	BASSI ROBERTO	34,641		
90	PUIATTI GIUSEPPE	34,348		
91	GARAVINI GIANLUIGI	33,737		
92	DAMIANI ERMINIO	33,584		
93	RODDARO GIORGIO	33,573		
94	BARIONI NORBERTO	33,358		
95	TOFFOLETTI ROBERTO	32,897		
96	PERINI PIETRO	32,479		
97	DELLA NEGRA ROBERTO	31,916		
98	VATTOLO BRUNO	31,876		
99	DOSE GIANCARLO	31,74		
100	DESTRO EZIO	31,598		
101	TRAVAINI GRAZIANO	31,381		
102	CAMPO CESARE	31,358		
103	DI FILIPPO MARIO	31,137		
104	VITTONE PAOLO	30,908		
105	BIASUTTI BRUNO	30,832		
106	OCCHIONI TONINO	30,346		
107	DESTRINI ENZO	29,886		
108	DE GIORGIO GIULIO	29,866		
109	CARLINI LUIGI	29,848		
110	FORNASIER FERRUCCIO	29,541		
111	ORDINER MARIO	29,448		
112	CANTILE LUIGI	29,306		
113	COCCO ALDO	29,235		
114	TURRA LUIGI	28,999		
115	CARLONI IVANO	28,861		
116	PERTOLDI ALIDO	28,741		
117	DEL ZOTTO BRUNO	28,738		
118	BARZOTTO ITALO	28,698		
119	DI POI ENNIO	28,626		
120	FRANCESCHETTI CARLO	28,386		
121	MENON BORTOLO	28,045		
122	VENUTI LAURA	27,891		

123	GRESSANI FRANCO	27,637		
124	SPADA PAOLO	27,546		
125	SABATINO FERDINANDO	27,287		
126	CASTENETTO GIANNI	26,866		
127	DE FRANCESCHI GIOVANNI BATTISTA	26,391		
128	PIZZAGALLI VANNA ALIDA	26,094		
129	MAURO LUCIANO	25,97		
130	BASSO BOCCABELLA MARIO	25,968		
131	POZZECCO LUCIANO	25,365		
132	VIGINI SILVIO	25,347		
133	LUNARDI CLAUDIO	24,86		
134	ZAVARISE ALDO	23,932		
135	TAMBOSSO FULVIO	23,62		
136	FURLAN RADIVO ROBERTO	23,23		
137	MONTICELLI CLAUDIO	22,563		
138	CESEN PAOLO	21,52		

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 aprile 1999, n. 1142.

DOCUP Obiettivo 2 1997/1999 - Asse 2. Trasferimento innovazione, Azione 2.3 - Formazione. Approvazione dei progetti formativi concernenti «Tecnico dell'editoria on line» e «Manager multimediale». Modificazioni alla D.G.R. 3673/1998.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3673 del 18 dicembre 1998 con la quale, nell'ambito delle attività connesse all'attuazione dell'obiettivo 2 1997/1999, asse 2 - Trasferimento innovazione - azione 2.3 - Formazione -, sono stati approvati i seguenti progetti formativi presentati dal Consorzio dell'Area di ricerca di Trieste, soggetto attuatore dell'azione:

- manager multimediale;
- tecnico dell'editoria on line;

CONSIDERATO che, per mero errore materiale, le spese relative ai pasti degli allievi non erano state ritenute ammissibili in sede di valutazione;

CONSIDERATO che dette spese, pari a lire 12.500.000 per il progetto «Manager multimediale» ed a lire 7.500.000 per il progetto «Tecnico dell'editoria on line», risultano ammissibili in quanto riferite al periodo di stage ovvero alla realizzazione di visite di studio;

RITENUTO di rideterminare i termini dell'approvazione finanziaria dei progetti in argomento nelle seguenti misure:

TITOLO	COSTO APPROVATO
Manager multimediale	498.215.329
Tecnico dell'editoria on line	471.500.462

CONSIDERATO che la presente deliberazione, modificando le disposizioni previste dalla citata deliberazione n. 3673/1998, costituisce impegno giuridicamente vincolante secondo quanto previsto dalla Commissione Europea e dal Documento unico di programmazione e che la ripartizione definitiva dei costi a carico dei fondi pubblici competenti è la seguente:

Manager multimediale:

FSE	224.196.898
FdR	219.214.744
Regione	54.803.687

Tecnico dell'editoria on line:

FSE	215.775.207
FdR	210.980.204
Regione	52.745.051

CONSIDERATO che, ai fini dell'applicazione della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, di riforma dell'impiego regionale, la legge regionale 35/1995, istituendo una gestione fuori bilancio, costituisce una normativa speciale e pertanto non deroga alla normativa anteriore che regola tali gestioni, come indicato anche nella circolare della Ragioneria generale n. 5 del 18 aprile 1996;

CONSIDERATO che, secondo le previsioni della Scheda n. 6 delle Direttive, la Direzione regionale della formazione professionale ed il Consorzio dell'area di ricerca di Trieste sottoscriveranno un documento disciplinante i reciproci rapporti;

CONSIDERATO che il presente atto sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa, i progetti di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 3673 del 18 dicembre 1998 vengono finanziariamente rideterminati nelle seguenti misure:

TITOLO	COSTO APROVATO
Manager multimediale	498.215.329
Tecnico dell'editoria on line	479.500.462

La presente deliberazione, modificando la 3673/1998, costituisce impegno giuridicamente vincolante secondo quanto previsto dalla Commissione Europea e dal Documento unico di programmazione e la ripartizione dei costi a carico dei competenti fondi pubblici è la seguente:

Manager multimediale:

FSE	224.196.898
FdR	219.214.744
Regione	54.803.687

Tecnico dell'editoria on line:

FSE	215.775.207
FdR	210.980.204
Regione	52.745.051

In ordine ad entrambi i progetti approvati ed ammessi al finanziamento, la Direzione regionale della formazione professionale ed il Consorzio dell'Area di ricerca di Trieste sottoscriveranno un documento disciplinante i reciproci rapporti.

Il presente atto sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 aprile 1999, n. 1143.

Fondo Sociale Europeo - Obiettivo 2, Asse 2. Trasferimento di innovazione, Azione 2.3 - Formazione. Invito al Consorzio dell'Area di ricerca di Trieste per la presentazione di progetti formativi. Modificazioni alla D.G.R. 3824/1998.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3824 del 29 dicembre 1998 con la quale, nell'ambito dell'attuazione dell'Obiettivo 2, asse 2 - Trasferimento di innovazione -, Azione 2.3) - Formazione, è stato approvato un invito, costituente parte integrante della deliberazione medesima, al Consorzio dell'Area di ricerca di Trieste, soggetto attuatore dell'Azione, per la presentazione di una serie di progetti formativi indicati nell'invito stesso;

CONSIDERATO che, per mero errore materiale, il progetto di cui alla lettera c), punto 2) del citato invito, concernente «Economia e gestione dell'innovazione», è stato articolato su 50 ore di formazione e con un costo massimo di lire 40.000;

CONSIDERATO che una corretta articolazione dell'intervento si basa su 120 ore di formazione per un costo massimo di lire 96.000.000;

RITENUTO di ridefinire, a modificazione di quanto stabilito nel menzionato invito, il punto 2) della lettera c) dell'invito medesimo nel modo seguente:

2) *«Economia e gestione dell'innovazione»*, da articolarsi secondo le seguenti caratteristiche:

- tipologia formativa: aggiornamento
- utenti: 20
- durata: 120 ore
- costo massimo ammissibile: lire 96.000.000

CONSIDERATO che il presente atto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa, il punto 2) della lettera c) dell'invito costituente parte integrante della deliberazione n. 3824 del 29 dicembre 1998 è sostituito dal seguente:

2) *«Economia e gestione dell'innovazione»*, da articolarsi secondo le seguenti caratteristiche:

- tipologia formativa: aggiornamento
- utenti: 20
- durata: 120 ore
- costo massimo ammissibile: lire 96.000.000

Il presente atto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 aprile 1999, n. 1144.

Fondo Sociale Europeo - DOCUP Obiettivo 2, Asse 1, Azione 1.6 - Avviso per la presentazione a sportello di progetti relativi alla tipologia formativa «Aggiornamento individuale per personale occupato in funzioni tecniche, di management e di ricerca/sviluppo».

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI i Regolamenti del Consiglio delle Comunità Europee 208/93, 2082/93 e 2084/93;

VISTA la decisione della Commissione Europea C(97)3744 del 18 dicembre 1997 con la quale è stato approvato il DOCUP dell'obiettivo 2 per il periodo 1997/1999;

VISTE le «Direttive per la presentazione di progetti formativi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo», di seguito denominate Direttive, approvate con D.P.G.R. n. 072/Pres. dell'11 marzo 1998 e successive modificazioni e integrazioni, le quali prevedono, fra le altre, la tipologia formativa «Aggiornamento individuale per personale occupato in funzioni tecniche, di management e di ricerca/sviluppo»;

RITENUTO di procedere alla emanazione dell'avviso, facente parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di progetti formativi relativi alla citata tipologia formativa e connessi al finanziamento del Fondo sociale europeo al titolo dell'obiettivo 2, asse 1 - Creazione e sviluppo delle imprese -, azione 1.6 - Formazione;

RITENUTO, sulla base di quanto previsto dalle Direttive, di prevedere la presentazione dei progetti con modalità a sportello;

CONSIDERATO che la vigenza dello sportello è ricompresa tra il primo giorno del mese successivo a quello della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione e fino al 31 agosto 1999, fatto salvo un anticipato esaurimento delle risorse disponibili ammontanti a lire 200.000.000, comprensive della quota di partecipazione privata;

RITENUTO di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione;

CONSIDERATO che i progetti di cui al suddetto bando saranno presentati, istruiti e valutati secondo i criteri e le modalità di cui alla Scheda n. 5, punto 5.3 delle Direttive;

all'unanimità,

DELIBERA

È approvato l'avviso, costituente parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di progetti formativi rientranti nella tipologia «Aggiornamento individuale del personale occupato in funzioni tecniche, di management e di ricerca/sviluppo».

I progetti possono essere presentati con riferimento all'obiettivo 2, asse 1 - Creazione e sviluppo delle imprese -, azione 1.6 - Formazione - per la sola parte riservata a lavoratori occupati.

Sulla base di quanto previsto dalle Direttive, la presentazione dei progetti avviene con modalità a sportello.

La vigenza dello sportello è ricompresa tra il primo giorno del mese successivo a quello della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione ed il 31 agosto 1999, fatto salvo un anticipato esaurimento delle risorse disponibili ammontanti a lire 200.000.000, comprensive della quota di partecipazione privata.

Il presente provvedimento, comprensivo del bando, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Direzione regionale della formazione professionale

Fondo Sociale Europeo
Obiettivo 2, asse 1 - Creazione e sviluppo delle imprese - azione 1.6 - Formazione

Avvio dei termini per la presentazione a sportello, da parte di imprese, di progetti formativi relativi a «Aggiornamento individuale del personale occupato in funzioni tecniche, di management e di ricerca/sviluppo»

1. Finalità e campo d'applicazione

Il rafforzamento della professionalità di soggetti occupati nelle imprese attraverso la loro partecipazione individuale ad interventi formativi organizzati presso università, scuole di specializzazione strutture ed istituti di ricerca contribuisce alla crescita competitiva dell'azienda ed alla valorizzazione professionale dell'individuo.

Le «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo», d'ora innanzi denominato Direttive, approvate con D.P.G.R. n. 072/Pres. dell'11 marzo 1998 e successive modificazioni ed integrazioni individuano nella tipologia formativa denominata «Aggiornamento individuale del personale occupato in funzioni tecniche, di management e di ricerca/sviluppo» lo strumento attraverso cui raggiungere le finalità sopradescritte.

Al fine di assicurare una maggiore flessibilità nei tempi di presentazione dei progetti e non limitarli alle normali scadenze previste da un avviso, la Direzione regionale della formazione professionale, con il presente atto, definisce l'apertura di uno sportello apposito presso il quale gli interessati possono presentare i progetti formativi, rientranti nella tipologia formativa sopraindicata, parallelamente al verificarsi del fabbisogno.

Nella predisposizione e realizzazione dell'intervento formativo il proponente è tenuto a seguire la disciplina stabilita dalle Direttive.

I progetti possono essere presentati dalle imprese localizzate sul territorio eletto al titolo dell'obiettivo 2 a valere sull'obiettivo 2, asse 1 - Creazione e sviluppo delle imprese, azione 1.6 - Formazione.

2. Soggetti proponenti

I progetti possono essere presentati dall'impresa interessata, con la predisposizione del Modello 3 allegato alle Direttive.

Si prevede la partecipazione finanziaria dell'impresa nella misura pari al 20% del costo complessivo del progetto che pertanto è dato, nella misura dell'80% e per un massimo di lire 15.000.000, dalla quota di iscrizione all'attività formativa coperta dal finanziamento pubblico e, per il restante 20%, dall'intervento dell'impresa. Per quanto riguarda le modalità di determinazione della partecipazione privata, si rinvia a quanto stabilito dalle Direttive.

Ciascun proponente non può complessivamente beneficiare, nell'anno solare, di un contributo pubblico superiore a lire 40.000.000 che faccia riferimento alla tipologia formativa in argomento.

3. Destinatari degli interventi

Sono destinatari degli interventi soggetti occupati a tempo indeterminato presso l'impresa proponente in funzioni tecniche, di management e di ricerca/sviluppo.

4. Presentazione, valutazione e approvazione dei progetti

I progetti formativi possono essere presentati alla Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco, n. 37, Trieste, a partire dal primo giorno del mese successivo a quello di pubblicazione del presente documento sul Bollettino Ufficiale della Regione e fino al 31 agosto 1999.

Come ricordato, i progetti vanno presentati utilizzando il Modello 3; con le modalità previste nelle Direttive, il progetto deve essere accompagnato dal Modello A allegato alle Direttive medesime. Copia di tutti i Modelli, nonché delle Direttive, è disponibile presso la Direzione regionale della formazione professionale ovvero sul sito Internet www.regione.fvg.it

I progetti vengono valutati, con cadenza mensile, sulla base dei criteri definiti nella Scheda n. 5, punto 5.3 delle Direttive. L'approvazione avviene secondo le procedure indicate dalla Scheda n. 6 delle Direttive medesime.

5. Tempi di realizzazione degli interventi

L'attività formativa in senso stretto deve iniziare entro 60 giorni dalla firma del documento trasmesso dalla Direzione regionale nella fase di approvazione e concludersi entro il 30 giugno 2000. Il rendiconto delle spese sostenute deve essere trasmesso alla Direzione regionale entro due mesi dalla conclusione dell'attività formativa.

6. Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie disponibili al titolo del presente avviso, comprensive della partecipazione privata da parte delle imprese, sono pari a lire 200.000.000.

Il Direttore regionale:
dott.ssa Maria Emma Ramponi

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 aprile 1999, n. 1145.

Fondo Sociale Europeo. Programma operativo relativo all'iniziativa comunitaria INTERREG II Italia/Slovenia. Approvazione dell'avviso per la presentazione di progetti formativi.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Programma operativo relativo all'iniziativa comunitaria INTERREG II Italia/Slovenia approvato dalla Commissione Europea con decisione C(97)2207 del 24 luglio 1997;

VISTO in particolare l'asse 2 - Cooperazione istituzionale e miglioramento della cooperazione - misura 2.2 - Formazione e qualificazione professionale - che prevede la realizzazione di interventi formativi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo;

RITENUTO di procedere alla approvazione dell'avviso parte integrante del presente provvedimento e relativo alla presentazione dei progetti formativi connessi all'attuazione della citata misura;

CONSIDERATO che il bando prevede la possibilità di presentare progetti relativi alle seguenti tipologie formative:

- attività a favore di occupati:
  - «Formazione imprenditoriale avanzata», «Aggiornamento» e «Riqualificazione professionale» per un massimo di lire 986.135.000;
- attività rivolta a disoccupati:
  - «Formazione imprenditoriale di base» per un massimo di lire 350.000.000;

CONSIDERATO che i progetti di cui al suddetto avviso saranno presentati, istruiti e valutati secondo i criteri e le modalità di cui al documento concernente «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo», approvato con D.P.G.R. n. 072/Pres. dell'11 marzo 1998 e successive modificazioni ed integrazioni;

RITENUTO di pubblicare il presente atto, comprensivo del testo dell'avviso parte integrante, sul Bollettino Ufficiale della Regione;

CONSIDERATO che i progetti possono essere presentati alla Direzione regionale della formazione professionale dal giorno successivo alla pubblicazione del bando e fino alle ore 13.00 del 4 giugno 1999;

all'unanimità,

DELIBERA

È approvato l'avviso, costituente parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di progetti formativi connessi al finanziamento del Fondo Sociale Europeo nell'ambito del Programma operativo relativo all'iniziativa comunitaria INTERREG II Italia/Slovenia, asse 2 - Cooperazione istituzionale e miglioramento della cooperazione - misura 2.2 - Formazione e qualificazione professionale.

Il presente provvedimento, comprensivo del bando, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

I progetti, presentati, istruiti e valutati secondo i criteri e le modalità di cui al documento concernente «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo», approvato con D.P.G.R. n. 072/Pres. dell'11 marzo 1998 e successive modificazioni ed integrazioni, possono essere presentati alla Direzione regionale della formazione professionale dal giorno successivo alla pubblicazione del bando e fino al 4 giugno 1999, ore 13.00.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Direzione regionale della formazione professionale

Fondo Sociale Europeo

INTERREG II Italia-Slovenia

Asse 2 - Cooperazione istituzionale e miglioramento della comunicazione

Misura 2.3 - Formazione e qualificazione professionale

Avviso per la presentazione di progetti formativi

1. Premesse e campo di applicazione

Gli interventi formativi sostenuti dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria INTERREG II Italia/Slovenia di cui alla decisione C(97)2207 del 24 luglio 1997 intendono contribuire alla risoluzione delle problematiche occupazionali e formative indotte dalla trasformazione degli assetti confinari, dalla progressiva apertura delle frontiere e dall'aumento delle opportunità di scambio economico. Si vogliono in particolare realizzare azioni a favore di lavoratori minacciati dalla disoccupazione o dalla perdita di concorrenzialità dei loro prodotti nonché interventi di formazione imprenditoriale.

Nella predisposizione e realizzazione degli interventi formativi il proponente è tenuto a seguire la disciplina stabilita dal documento concernente «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo», d'ora innanzi denominato Direttive, approvato con D.P.G.R. n. 072/Pres. dell'11 marzo 1998 e successive modificazioni e integrazioni.

2. Soggetti proponenti

I progetti possono essere presentati da enti pubblici non territoriali e privati senza scopo di lucro aventi esplicitamente e statutariamente prevista tra i propri fini la formazione professionale. È ammessa la proposizione anche da parte di associazione temporanea di imprese - A.T.I. - tra le suddette tipologie di organismi. Al momento della presentazione del progetto è sufficiente la mera indicazione di volontà di costituire l'Associazione, con l'indicazione del soggetto capofila; va da sé che, nel caso di approvazione e finanziamento del progetto, l'Associazione deve essere formalmente costituita prima dell'avvio dall'attività formativa, pena la decadenza del progetto medesimo.

3. Utenza

Gli interventi formativi sono rivolti a soggetti residenti nella Repubblica slovena di cittadinanza slovena, in condizione di occupazione ovvero disoccupazione.

4. Tipologia di progetti proponibili

4.1. Progetti a favore di utenza occupata

Possono essere presentati progetti formativi rientranti nelle seguenti tipologie formative previste dalla Scheda n. 3, punto 3.1 delle Direttive:

- formazione imprenditoriale avanzata (codice 11) di durata indicativamente ricompresa tra le 100 e le 400 ore e rivolta a:
    - giovani e adulti neoimprenditori e/o soci di cooperative o imprese;
    - familiari di imprenditori o coltivatori diretti;
- aggiornamento (codice 12) di durata indicativamente ricompresa tra le 50 e le 400 ore e rivolta a:
    - occupati giovani e adulti, dipendenti e autonomi, con vari livelli di professionalità e/o titolo di studio;
    - occupati giovani e adulti coinvolti in processi di innovazione aziendale con vari livelli di professionalità e/o titolo di studio;
- riqualificazione professionale (codice 13) di durata indicativamente ricompresa tra le 400 e le 800 ore e rivolta a:
    - occupati giovani e adulti, con vari livelli di professionalità e/o titolo di studio, coinvolti in processi di riconversione aziendale o che necessitano dell'acquisizione di una professionalità diversa da quella posseduta.

Le prime due tipologie formative indicate determinano il rilascio finale di un attestato di frequenza; la terza tipologia comporta una attestazione di qualificazione di I o II livello.

I progetti devono rientrare nei seguenti settori economico/produttivi:

- agricoltura, con particolare riferimento alle pratiche dell'olivocoltura, della viticoltura e vinificazione, della coltivazione di primizie in serra;
- pesca;
- turismo;
- artigianato orafo.

Gli organismi proponenti devono accompagnare al progetto la commessa di almeno due aziende, nel caso di interventi a favore di personale dipendente; nel caso di partecipazione di lavoratori noti dipendenti, è necessaria, in luogo della commessa aziendale, la manifestazione di interesse degli utenti ovvero quella dell'associazione datoriale o sindacale rappresentativa del lavoratore.

La mancanza di tale documentazione rappresenta una delle condizioni di inammissibilità del progetto alla valutazione previste dalla Scheda n. 5, punto 5.4 delle Direttive.

4.2 Progetti in favore di utenza disoccupata

Possono essere presentati progetti formativi rientranti nelle seguenti tipologie formative previste dalla Scheda n. 3, punto 3.1 delle Direttive:

- formazione imprenditoriale avanzata (codice 11) di durata indicativamente ricompresa tra le 200 e le 800 ore e con rilascio finale di un attestato di frequenza, rivolta a:
  - giovani e adulti disoccupati, con titolo di studio vario, intenzionati all'avvio in un'attività lavorativa autonoma, in forma individuale o associata.

I progetti devono ricomprendere, quale misura di accompagnamento, una fase di assistenza allo start up d'impresa da realizzarsi dopo il termine dell'attività formativa in senso stretto, per un periodo ricompreso in 12 mesi e comportante, comunque, un impegno complessivo non superiore a 150 ore.

In relazione agli interventi di cui al presente punto ciascun organismo proponente non può presentare più di un progetto formativo.

Il costo complessivo massimo di ciascuno dei progetti di cui al presente punto 4.2 comprensivo della misura di accompagnamento, non può superare lire 175.000.000 nell'ambito di un costo ora/allievo massimo, al netto dei costi relativi alla misura di accompagnamento, pari a lire 24.000.

5. Localizzazione degli interventi ed ulteriori elementi per la progettazione

Tutti gli interventi realizzati nell'ambito del presente avviso devono essere svolti sul territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia. Anche le possibili esperienze presso realtà produttive devono riferirsi ad unità collocate sul territorio eletto. In considerazione di ciò e secondo quanto stabilito dal Programma operativo ed in particolare dalla Scheda relativa alla Misura in questione, sono ammesse le spese di vitto e trasporto degli allievi nelle seguenti misure massime:

- vitto: lire 40.000 per pasto. Laddove non sussistano condizioni che giustifichino la residenzialità dell'allievo, è ammessa la sola spesa relativa ad un pasto giornaliero;
- trasporto, secondo le seguenti modalità:
  - automezzo proprio, con rimborso di lire 220 per ogni chilometro di percorrenza. Ai fini della rendicontazione è richiesto, per ciascun allievo, un prospetto riassuntivo dei giorni di presenza, dei chilometri percorsi in ciascuno di essi e del rimborso giornaliero richiesto. Previa documentazione è altresì riconosciuta la spesa relativa ad eventuali pedaggi autostradali;
  - mezzo pubblico - autopullmann o treno - con rimborso del prezzo del biglietto da inserire nel rendiconto delle spese.

Qualora la sede di svolgimento delle azioni formative, siano esse quella principale - Centro di formazione professionale - ovvero altre secondarie - mete di visite di studio, realtà sedi di stage, ecc. - disti oltre 200 chilometri dalla località di residenza dell'allievo, si ammettono le spese di alloggio per un massimo di lire 80.000 per pernottamento.

In relazione alle sole attività rivolte ai disoccupati, non rappresenta voce di costo ammissibile la spesa relativa a «Indennità di frequenza ai disoccupati e borse di studio» di cui alla Scheda n. 12, punti 12.5 e 12.5.1 delle Direttive.

Tutta la gestione economica dei progetti, siano essi riferiti ad occupati ovvero a disoccupati, devono essere predisposti in lire, pertanto, qualora alcune spese abbiano a riferimento la valuta slovena - ad esempio spese di trasporto, partecipazione dei privati - nelle azioni per occupati - al costo complessivo del progetto attraverso la retribuzione degli allievi ovvero l'indennità per mancato reddito degli stessi, ecc. - si avrà una imputazione delle stesse al cambio lira/tallero del mese cui la spesa fa riferimento.

5. Presentazione dei progetti

I progetti devono essere presentati alla Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco, n. 37, Trieste, a partire dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione e fino alle ore 13.00 del 4 giugno 1999.

Ogni soggetto proponente è tenuto a compilare in bollo il Modello «A» allegato alle Direttive; tale Modello va trasmesso in un'unica copia per tutti i progetti presentati al titolo del presente avviso. Il progetto formativo deve invece essere predisposto utilizzando il Modello 1 allegato alle Direttive e composto da una Sezione 1A, e da una Sezione 1B. Anche in questo caso si richiede la presentazione di un'unica copia della Sezione 1A a valere per tutti i progetti presentati; per quanto riguarda invece la Sezione 1B, è necessario che essa sia compilata per ciascuno dei progetti presentati, Non si ammette

l'utilizzo di un'unica Sezione 1B per la presentazione di più progetti quand'anche dovesse trattarsi di azioni formative ripetute.

Copia della citata modulistica, nonché delle Direttive, è reperibile sul sito Internet www.regione.fvg.it

6. Valutazione dei progetti, formulazione e approvazione delle graduatorie, risorse finanziarie

La valutazione dei progetti avviene secondo quanto stabilito dalla Scheda n. 5 delle Direttive e viene svolta dalla Direzione regionale della formazione professionale.

In particolare i progetti di cui ai precedenti punti 4.1 e 4.2 verranno valutati sulla base dei seguenti 5 criteri che determinano l'attribuzione di un punteggio massimo di 100 punti così suddiviso:

- criterio a) - Affidabilità del proponente fino ad un massimo di 25 punti;
- criterio b) - Coerenza delle motivazioni: fino ad un massimo di 16 punti;
- criterio c) - Qualità ed organizzazione didattica: fino ad un massimo di 39 punti;
- criterio d) - Congruenza finanziaria: fino ad un massimo di 15 punti;
- criterio e) - Giudizio di sintesi relativo alla coerenza e completezza complessiva del progetto: fino ad un massimo di 5 punti.

A seguito della fase valutativa, la Direzione regionale provvederà alla stesura di due distinte graduatorie, riferite rispettivamente, alle azioni a favore di utenza occupata ed alle azioni a favore di utenza disoccupata, comprendenti i progetti approvati avendo conseguito un punteggio non inferiore a 50. In tale ambito verranno altresì evidenziati i progetti ammessi al finanziamento, nei limiti delle risorse disponibili che ammontano a lire 986.135.000 per le azioni su utenza occupata ed a lire 350.000.000 per quelle su utenza disoccupata.

Le citate graduatorie, facenti parte di apposito atto amministrativo, saranno accompagnate da eventuali elenchi relativi ai progetti non approvati per aver conseguito un punteggio inferiore a 50 nonché ai progetti esclusi dalla fase valutativa per la mancanza di uno o più dei requisiti essenziali stabiliti dalle Direttive.

Successivamente la Direzione regionale formalizzerà l'approvazione nei confronti degli operatori aventi titolo secondo le modalità descritte nella Scheda n. 6 delle Direttive.

7. Durata degli interventi

Le azioni formative in senso stretto devono trovare avvio entro 60 giorni da quello successivo alla formalizzazione dell'approvazione di cui al precedente punto 6 e concludersi entro il 30 giugno 2000.

Il Direttore regionale:
dott.ssa Maria Emma Ramponi

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 aprile 1999, n. 1146.

Fondo Sociale Europeo - Obiettivo 2, anno 1998, Asse 2 - Creazione e sviluppo delle imprese - Azione 1.6 - Formazione. Approvazione delle graduatorie. Febbraio 1999.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione professionale e gli altri interventi di carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo Sociale Europeo ed al Fondo di rotazione nazionale;

VISTO l'articolo 9 del Regolamento (CEE) 2081/1993 che prevede il sostegno finanziario del Fondo Sociale Europeo per le azioni rivolte a zone in declino industriale - obiettivo 2;

VISTA la legge 183/1987 la quale assicura il cofinanziamento statale delle azioni formative del citato obiettivo;

VISTA la legge regionale 28 agosto 1995, n. 35 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'attuazione degli obiettivi comunitari 2 e 5b;

VISTA la decisione C(97)3744 del 18 dicembre 1997, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Documento unico di programmazione relativo, fra l'altro, alle azioni connesse al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo per gli anni 1997-1999, obiettivo 2;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 072/Pres. dell'11 marzo 1998, e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale è stato approvato il documento concernente «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo», di seguito denominato Direttive;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2420 del 6 agosto 1998 con il quale è stato, fra l'altro, approvato l'avviso che ha aperto i termini per la presentazione di progetti formativi rivolti ad utenza occupata e connessi, fra l'altro, al finanziamento del Fondo Sociale

Europeo per l'anno 1998, obiettivo 2, asse 1 - Creazione e sviluppo delle imprese - azione 1.6 - Formazione -;

CONSIDERATO che l'avviso prevedeva la presentazione, al titolo dell'obiettivo 2, di progetti formativi rientranti nelle tipologie formative «Aggiornamento», «Riqualificazione» e «Formazione imprenditoriale avanzata»;

CONSIDERATO che detta apertura dei termini è stata adeguatamente pubblicizzata mediante la pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione 24 agosto 1998, Supplemento straordinario n. 15;

CONSIDERATO che l'avviso prevede la presentazione dei progetti presso un apposito sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale;

CONSIDERATO che l'avviso individua in lire 3.900.000.000 l'ammontare complessivo delle risorse disponibili, comprensivo della partecipazione privata a carico delle imprese titolari o comunque beneficiarie delle azioni ovvero degli imprenditori destinatari degli interventi;

VISTI i progetti presentati nel mese di febbraio 1999;

CONSIDERATO che, secondo quanto stabilito dalle Direttive, l'istruttoria e valutazione dei progetti sono state svolte dalla Direzione regionale della formazione professionale la quale ha utilizzato i criteri di valutazione previsti dal documento medesimo alla Scheda n. 5;

CONSIDERATO che, sulla base delle risorse finanziarie disponibili ed a seguito della valutazione di cui al precedente paragrafo, si determina, in ordine ai progetti presentati nel febbraio 1999, la predisposizione dei seguenti documenti costituenti parte integrante del presente atto:

- allegato 1, comprendente i progetti approvati ed ammessi al finanziamento per complessive lire 239.481.500 di cui lire 191.585.200 a carico dei competenti fondi pubblici;
- allegato 1 bis, comprendente anch'esso i progetti approvati e finanziati con l'evidenziazione della ripartizione dei costi sui fondi pubblici e privati che intervengono nel finanziamento;

CONSIDERATO che la presente deliberazione costituisce impegno giuridicamente vincolante secondo quanto previsto dalla Commissione Europea e dal Documento unico di programmazione e che la ripartizione dei costi a carico della parte pubblica e della parte privata è quella indicata nell'allegato 1 bis a fianco di ciascun progetto;

CONSIDERATO che rimangono disponibili al titolo dell'avviso in argomento lire 3.146.998.223;

CONSIDERATO che, ai fini dell'applicazione della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, di riforma dell'impiego regionale, la legge regionale 35/1995, istituendo una gestione fuori bilancio, costituisce una normativa speciale e pertanto non deroga alla normativa anteriore che regola tali gestioni, come indicato anche nella circolare della Ragioneria generale n. 5 del 18 aprile 1996;

CONSIDERATO che, in ordine a tutti i progetti di cui all'allegato 1 e secondo le previsioni della Scheda n. 6 delle Direttive, la Direzione regionale della formazione professionale ed il titolare di ciascun progetto sottoscriveranno un documento disciplinante i reciproci rapporti;

CONSIDERATO che il presente atto, comprensivo degli allegati parte integrante. sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

A seguito dell'istuttoria e valutazione dei progetti formativi presentati, nel mese di febbraio 1999, sull'obiettivo 2 a valere sul bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 24 agosto 1998, Supplemento straordinario n. 15 indicato in premessa, si approvano i seguenti documenti costituenti parte integrante del presente atto:

- allegato 1, comprendente i progetti approvati ed ammessi al finanziamento per complessive 239.481.500 di cui lire 191.585.200 a carico dei competenti fondi pubblici;
- allegato 1 bis, comprendente anch'esso i progetti approvati e finanziati con l'evidenziazione della ripartizione dei costi sui fondi pubblici e privati che intervengono nel finanziamento.

La presente deliberazione costituisce impegno giuridicamente vincolante secondo quanto previsto dalla Commissione Europea e dal Documento unico di programmazione e la ripartizione dei costi a carico della parte pubblica e della parte privata è quella indicata nell'allegato 1 bis a fianco di ciascun progetto.

Rimangono disponibili al titolo dell'avviso in argomento lire 3.146.998.223.

In ordine a tutti i progetti di cui all'allegato 1 e secondo le previsioni della Scheda n. 6 delle Direttive, la Direzione regionale della formazione professionale ed il titolare di ciascun progetto sottoscriveranno un documento disciplinante i reciproci rapporti.

Il presente atto, comprensivo degli allegati parte integrante, sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

Obiettivo 2, asse 1, sub-asse 6 aziende

OB.2.1.6A CREAZIONE E SVILUPPO DELLE IMPRESE - FORMAZIONE (AZIENDE)

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	PROGETTARE IN CAD MICOSTATION	199903695001	FINCANTIERI CANTIERI NAVALI ITALIANI S.P.A.	1999	24.960.000	19.968.000	68,5
2	GESTIONE DEI LAVORI PUBBLICI NELL'AMBITO DELLE LEGGI VIGENTI	199902834001	AUTORITA' PORTUALE DI TRIESTE	1999	30.154.000	24.123.200	62
3	IL NUOVO RUOLO DEL COLLAUDATORE NELL'ORGANIZZAZIONE E NEL BUSINESS ALCATEL	199904733001	ALCATEL ITALIA S.P.A.	1999	32.342.500	25.874.000	51
4	IL NUOVO RUOLO DEL COLLAUDATORE NELL'ORGANIZZAZIONE E NEL BUSINESS ALCATEL	199904733002	ALCATEL ITALIA S.P.A.	1999	30.405.000	24.324.000	50
5	IL NUOVO RUOLO DEL COLLAUDATORE NELL'ORGANIZZAZIONE E NEL BUSINESS ALCATEL	199904733003	ALCATEL ITALIA S.P.A.	1999	30.405.000	24.324.000	50
6	IL NUOVO RUOLO DEL COLLAUDATORE NELL'ORGANIZZAZIONE E NEL BUSINESS ALCATEL	199904733004	ALCATEL ITALIA S.P.A.	1999	30.405.000	24.324.000	50
7	IL NUOVO RUOLO DEL COLLAUDATORE NELL'ORGANIZZAZIONE E NEL BUSINESS ALCATEL	199904733005	ALCATEL ITALIA S.P.A.	1999	30.405.000	24.324.000	50
8	IL NUOVO RUOLO DEL COLLAUDATORE NELL'ORGANIZZAZIONE E NEL BUSINESS ALCATEL	199904733006	ALCATEL ITALIA S.P.A.	1999	30.405.000	24.324.000	50
			Totale con finanziamento		239.481.500	191.585.200	
			Totale		239.481.500	191.585.200	
			Totale con finanziamento		239.481.500	191.585.200	
			Totale		239.481.500	191.585.200	

Allegato 1 bis - Graduatoria progetti approvati febbraio 1999 - Imputazione dei costi

N°	Denominazione progetto	Codice	Operatore	Costo ammesso	Contributo ammesso	FSE	Stato	Regione
1	Progettare in CAD microstation	199903695001	Fincantieri	24.960.000	11.232.000	11.232.000	0	0
2	Gestione dei ll.pp.nell'ambito delle leggi vigenti	199902834001	Autorità Portuale TS	30.154.000	24.123.200	13.569.300	8.443.120	2.110.780
3	Il nuovo ruolo del collaudatore nella org.ne e nel business Alcatel	199904733001	Alcatel Italia Spa	32.342.500	25.874.000	14.554.125	9.055.900	2.263.975
4	Il nuovo ruolo del collaudatore nella org.ne e nel business Alcatel	199904733002	Alcatel Italia Spa	30.405.000	24.324.000	13.682.250	8.513.400	2.128.350
5	Il nuovo ruolo del collaudatore nella org.ne e nel business Alcatel	199904733003	Alcatel Italia Spa	30.405.000	24.324.000	13.682.250	8.513.400	2.128.350
6	Il nuovo ruolo del collaudatore nella org.ne e nel business Alcatel	199904733004	Alcatel Italia Spa	30.405.000	24.324.000	13.682.250	8.513.400	2.128.350
7	Il nuovo ruolo del collaudatore nella org.ne e nel business Alcatel	199904733005	Alcatel Italia Spa	30.405.000	24.324.000	13.682.250	8.513.400	2.128.350
8	Il nuovo ruolo del collaudatore nella org.ne e nel business Alcatel	199904733006	Alcatel Italia Spa	30.405.000	24.324.000	13.682.250	8.513.400	2.128.350
	TOTALE			**239.481.500**	**182.849.200**	**107.766.675**	**60.066.020**	**15.016.505**

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 1999, n. 1246.

DOCUP Obiettivo 2 - 1997/1999. Asse 4, azione 4.1 - Borse di studio per alta formazione e stage di ricerca. Approvazione dei progetti. Febbraio 1999.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il Piano annuale di formazione professionale e gli altri interventi di carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo Sociale Europeo ed al Fondo di rotazione nazionale;

VISTO l'articolo 9 del Regolamento (CEE) 2081/1993 che prevede il sostegno finanziario del Fondo Sociale Europeo per le azioni rivolte a zone in declino industriale - obiettivo 2;

VISTA la legge 183/1987 la quale assicura il cofinanziamento statale delle azioni formative del citato obiettivo;

VISTA la legge regionale 28 agosto 1995, n. 35 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'attuazione degli obiettivi comunitari 2 e 5b;

VISTA la decisione C(97)3744 del 18 dicembre 1997, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Documento unico di programmazione relativo, fra l'altro, alle azioni connesse al cofinanziamento del Fondo sociale europeo per gli anni 1997-1999, obiettivo 2;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 072/Pres. dell'11 marzo 1998 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale è stato approvato il documento concernente «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanzate dal Fondo Sociale Europeo», di seguito denominato Direttive;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2817 del 30 settembre 1998 con la quale è stato, fra l'altro, approvato il bando che ha aperto i termini per la presentazione, con modalità a sportello, di progetti formativi rivolti ad utenza disoccupata e connessi, fra l'altro, al finanziamento del Fondo Sociale Europeo per l'anno 1998, obiettivo 2, asse 4 - Valorizzazione delle risorse umane - azione 4.1 - Attività formative varie;

CONSIDERATO che la citata deliberazione è stata integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione 14 ottobre 1998, n. 41;

CONSIDERATO che il bando prevede la presentazione, al titolo dell'obiettivo 2, di progetti rientranti nelle tipologia formativa «Borse di studio per alta formazione e stage di ricerca»;

CONSIDERATO che il citato bando prevede la presentazione dei progetti alla Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco, n. 37, Trieste, a partire dal giorno successivo a quello di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione e fino al 30 novembre 1999;

CONSIDERATO che il bando individua in lire 2.000.000.000 l'ammontare complessivo delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che, secondo quanto stabilito dalle Direttive, l'istruttoria e valutazione dei progetti sono state svolte dalla Direzione regionale della formazione professionale la quale ha utilizzato i criteri di valutazione previsti dal documento medesimo alla Scheda n. 5;

CONSIDERATO che, relativamente ai progetti presentati nel mese di gennaio 1999, la fase valutativa ha condotto alla definizione del seguente documento:

– elenco dei progetti approvati, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante del presente provvedimento);

– elenco dei progetti non approvati, avendo conseguito un punteggio inferiore a 50 (allegato 2 parte integrante del presente provvedimento);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di progetti formativi per complessive lire 936.566.000;

CONSIDERATO che rimangono disponibili lire 870.143.211 per il finanziamento di ulteriori progetti da presentare a valere sul bando di riferimento;

CONSIDERATO che la presente deliberazione costituisce impegno giuridicamente vincolante secondo quanto previsto dalla Commissione Europea e dal Documento unico di programmazione e che la ripartizione dei costi a carico della parte pubblica e della parte privata è quella indicata nell'allegato 1bis a fianco di ciascun progetto;

CONSIDERATO che, in ordine a tutti i progetti di cui all'allegato 1 ed ammessi al finanziamento, la Direzione regionale della formazione professionale ed il titolare di ciascun progetto sottoscriveranno, sulla base della Scheda n. 6 delle Direttive, un apposito documento disciplinante i reciproci rapporti;

CONSIDERATO che il presente atto, comprensivo degli allegati parte integrante, sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità

DELIBERA

A seguito dell'istruttoria e valutazione dei progetti formativi presentati nel mese di febbraio 1999 a valere sul bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 14 ottobre 1998, n. 41 ed indicato in premessa, si approva il seguente documento costituente parte integrante del presente atto:

– elenco dei progetti approvati, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante del presente provvedimento);

– elenco dei progetti non approvati, avendo conseguito un punteggio inferiore a 50 (allegato 2 parte integrante dei presente provvedimento).

La presente deliberazione costituisce impegno giuridicamente vincolante secondo quanto previsto dalla Commissione Europea e dal Documento unico di programmazione e la ripartizione dei costi a carico della parte pubblica e della parte privata è quella indicata nell'allegato 1bis a fianco di ciascun progetto.

In ordine a tutti i progetti di cui all'allegato 1 ed ammessi al finanziamento, la Direzione regionale della formazione professionale ed il titolare di ciascun progetto sottoscriveranno, sulla base della Scheda n. 6 delle Direttive, un apposito documento disciplinante i reciproci rapporti.

Il presente atto, comprensivo degli allegati parte integrante, sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

Obiettivo 2,asse 4,sub-asse 1,borse di studi

OB.2.4.1B STAGE CON BORSE DI STUDIO

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ESPERTO DI PRODUZIONE MUSICALE MULTIMEDIALE	199903909001	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	45.110.000	45.110.000	86
2	INDAGINE SU DUE GENI POTENZIALMENTE IMPORTANTI NELLA PATOGENESI DI MYCOBACTERIUM AVIUM	199905168003	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	25.180.000	25.180.000	77
3	TECNICO PER L'ALLESTIMENTO E LA GESTIONE MUSEALE	199905168004	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	23.660.000	23.660.000	76
4	SPECIALISTA IN GLIOCHIMICA - B	199905168012	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	12.570.000	12.570.000	72
5	SPECIALISTA IN GLIOCHIMICA - A	199905168011	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	25.180.000	25.180.000	72
6	PROGETTARE INTERFACCIARE E SUPERVISIONARE SISTEMI DI AUTOMAZIONE	199905168001	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	24.550.000	24.550.000	71
7	CONTROLLO DI GESTIONE DI IMPRESA EDILE	199905168013	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	25.180.000	25.180.000	70
8	MATERIALI LIPOFILI DA IMPIEGARSI NELLA PROG. E MESSA A PUNTO DI DELIVERY SYSTEM FARM. -A	199905168014	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	25.180.000	25.180.000	70
9	MATERIALI LIPOFILI DA IMPIEGARSI NELLA PROG. E MESSA A PUNTO DI DELIVERY SYSTEM FARM. -3	199905168015	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	24.180.000	24.180.000	69
10	STUDIO RIPRISTINO, AMPL., ESERC. E RISIST. ATTIVITA' ESTRAZ. E COLT. IN CAVA PIETRA ORN.	199905168016	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	22.900.000	22.900.000	65
11	OPERATORE SPECIALIZZATO IN GESTIONE E ORGANIZZAZIONE DEI CENTRI VISITE	199905168006	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	22.660.000	22.660.000	64
12	"CONSULENTE ASSICURATIVO" - (AGENZIA LLOYD GORIZIA CENTRO N° 1(	199904293001	SISTEMA FORMAZIONE SELEZIONE	1999	13.003.200	13.003.200	63

Obiettivo 2,asse 4,sub-asse 1,borse di studi

OB.2.4.1B STAGE CON BORSE DI STUDIO

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
13	RICERCA STORICA: TRASFORM. DEL PAESAGGIO DEL FVG: AGRICOLT., INDUSTRIA, INFRASTR.	199905168017	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	22.644.000	22.644.000	63
14	"CONSULENTE ASSICURATIVO" - (AGENZIA LLOYD GORIZIA CENTRO N°2)	199904293002	SISTEMA FORMAZIONE SELEZIONE	1999	12.943.200	12.943.200	62
15	"CONSULENTE ASSICURATIVO" - (AGENZIA LLOYD MONFALCONE N°1)	199904293003	SISTEMA FORMAZIONE SELEZIONE	1999	12.943.200	12.943.200	62
16	"CONSULENTE ASSICURATIVO" - (AGENZIA LLOYD MONFALCONE - N°2)	199904293004	SISTEMA FORMAZIONE SELEZIONE	1999	12.943.200	12.943.200	62
17	"CONSULENTE ASSICURATIVO" - (AGENZIA LLOYD MUGGIA)	199904293005	SISTEMA FORMAZIONE SELEZIONE	1999	12.943.200	12.943.200	62
18	"CONSULENTE ASSICURATIVO" - (AGENZIA LLOYD OPICINA N°1)	199904293006	SISTEMA FORMAZIONE SELEZIONE	1999	12.943.200	12.943.200	62
19	"CONSULENTE ASSICURATIVO" - (AGENZIA LLOYD OPICINA N°2)	199904293007	SISTEMA FORMAZIONE SELEZIONE	1999	12.943.200	12.943.200	62
20	"CONSULENTE ASSICURATIVO" - (AGENZIA LLOYD TRIESTE BORSA N°1)	199904293008	SISTEMA FORMAZIONE SELEZIONE	1999	12.943.200	12.943.200	62
21	"CONSULENTE ASSICURATIVO" - (AGENZIA LLOYD TRIESTE BORSA N°2)	199904293009	SISTEMA FORMAZIONE SELEZIONE	1999	12.943.200	12.943.200	62
22	"CONSULENTE ASSICURATIVO" - (AGENZIA LLOYD TRIESTE CENTRO N.1)	199904293010	SISTEMA FORMAZIONE SELEZIONE	1999	12.943.200	12.943.200	62
23	"CONSULENTE ASSICURATIVO" - AGENZIA LLOYD TRIESTE DIAZ	199904293011	SISTEMA FORMAZIONE SELEZIONE	1999	12.943.200	12.943.200	62
24	"CONSULENTE ASSICURATIVO" - AGENZIA LLOYD TRIESTE GIULIA N.1	199904293012	SISTEMA FORMAZIONE SELEZIONE	1999	12.943.200	12.943.200	62

Obiettivo 2,asse 4,sub-asse 1,borse di studi

OB.2.4.1B STAGE CON BORSE DI STUDIO

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
25	"CONSULENTE ASSICURATIVO" - (AGENZIA LLOYD TRIESTE LOCCHI N°1)	199904293013	SISTEMA FORMAZIONE SELEZIONE	1999	12.943.200	12.943.200	62
26	"CONSULENTE ASSICURATIVO" - (AGENZIA LLOYD TRIESTE LOCCHI N.2)	199904293014	SISTEMA FORMAZIONE SELEZIONE	1999	12.943.200	12.943.200	62
27	"CONSULENTE ASSICURATIVO" - AGENZIA LLOYD TRIESTE MIRAMARE	199904293015	SISTEMA FORMAZIONE SELEZIONE	1999	12.943.200	12.943.200	62
28	"CONSULENTE ASSICURATIVO" - AGENZIA LLOYD TRIESTE PICCARDI	199904293016	SISTEMA FORMAZIONE SELEZIONE	1999	12.943.200	12.943.200	62
29	"CONSULENTE ASSICURATIVO" - AGENZIA LLOYD TRIESTE SAN GIACOMO N.2	199904293018	SISTEMA FORMAZIONE SELEZIONE	1999	12.943.200	12.943.200	62
30	"CONSULENTE ASSICURATIVO" - AGENZIA LLOYD CERVIGNANO N°1	199904293019	SISTEMA FORMAZIONE SELEZIONE	1999	12.943.200	12.943.200	62
31	"CONSULENTE ASSICURATIVO" - AGENZIA LLOYD CERVIGNANO N°2	199904293020	SISTEMA FORMAZIONE SELEZIONE	1999	12.943.200	12.943.200	62
32	"CONSULENTE ASSICURATIVO" - AGENZIA UNIPOL TRIESTE N°1	199904293021	SISTEMA FORMAZIONE SELEZIONE	1999	12.943.200	12.943.200	62
33	"CONSULENTE ASSICURATIVO" - AGENZIA UNIPOL TRIESTE N°2	199904293022	SISTEMA FORMAZIONE SELEZIONE	1999	12.943.200	12.943.200	62
34	"CONSULENTE ASSICURATIVO" - AGENZIA ZURIGO ASSICURAZIONI GORIZIA	199904293023	SISTEMA FORMAZIONE SELEZIONE	1999	12.943.200	12.943.200	62
35	"CONSULENTE ASSICURATIVO" - AGENZIA INA ASSITALIA - TRIESTE N°1	199904293024	SISTEMA FORMAZIONE SELEZIONE	1999	12.943.200	12.943.200	62
36	"CONSULENTE ASSICURATIVO" - (AGENZIA INA ASSITALIA - TRIESTE N°2)	199904293025	SISTEMA FORMAZIONE SELEZIONE	1999	12.943.200	12.943.200	62

Obiettivo 2,asse 4,sub-asse 1,borse di studi

OB.2.4.1B STAGE CON BORSE DI STUDIO

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
37	"CONSULENTE ASSICURATIVO" - (AGENZIA INA ASSITALIA - TRIESTE N°3)	199904293026	SISTEMA FORMAZIONE SELEZIONE	1999	12.943.200	12.943.200	62
38	"CONSULENTE ASSICURATIVO" - (AGENZIA INA ASSITALIA - TRIESTE N°4)	199904293027	SISTEMA FORMAZIONE SELEZIONE	1999	12.943.200	12.943.200	62
39	"CONSULENTE ASSICURATIVO" - (AGENZIA INA ASSITALIA - TRIESTE N°5)	199904293028	SISTEMA FORMAZIONE SELEZIONE	1999	12.943.200	12.943.200	62
40	"CONSULENTE ASSICURATIVO" - (AGENZIA INA ASSITALIA - TRIESTE N°6)	199904293029	SISTEMA FORMAZIONE SELEZIONE	1999	12.943.200	12.943.200	62
41	"CONSULENTE ASSICURATIVO" - (AGENZIA INA ASSITALIA - TRIESTE N°7)	199904293030	SISTEMA FORMAZIONE SELEZIONE	1999	12.943.200	12.943.200	62
42	"CONSULENTE ASSICURATIVO" - (AGENZIA INA ASSITALIA - TRIESTE N°8)	199904293031	SISTEMA FORMAZIONE SELEZIONE	1999	12.943.200	12.943.200	62
43	"CONSULENTE ASSICURATIVO" - (AGENZIA RAS GORIZIA N°1)	199904293032	SISTEMA FORMAZIONE SELEZIONE	1999	12.943.200	12.943.200	62
44	"CONSULENTE ASSICURATIVO" - (AGENZIA RAS GORIZIA N°2)	199904293033	SISTEMA FORMAZIONE SELEZIONE	1999	12.943.200	12.943.200	62
45	"CONSULENTE ASSICURATIVO" - (AGENZIA RAS TRIESTE CENTRO N°1)	199904293034	SISTEMA FORMAZIONE SELEZIONE	1999	12.943.200	12.943.200	62
46	"CONSULENTE ASSICURATIVO" - (AGENZIA RAS TRIESTE CENTRO N°2)	199904293035	SISTEMA FORMAZIONE SELEZIONE	1999	12.943.200	12.943.200	62
47	"CONSULENTE ASSICURATIVO" - (AGENZIA REALE MUTUA ASS. - TRIESTE N°1)	199904293036	SISTEMA FORMAZIONE SELEZIONE	1999	12.943.200	12.943.200	62
48	"CONSULENTE ASSICURATIVO" - (AGENZIA REALE MUTUA ASS. - TRIESTE N°2)	199904293037	SISTEMA FORMAZIONE SELEZIONE	1999	12.943.200	12.943.200	62

Obiettivo 2,asse 4,sub-asse 1,borse di studi

OB.2.4.1B STAGE CON BORSE DI STUDIO

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
49	"CONSULENTE ASSICURATIVO" - (AGENZIA ING SVILUPPO INV. SIM - TRIESTE N°1)	199904293038	SISTEMA FORMAZIONE SELEZIONE	1999	12.943.200	12.943.200	62
50	"CONSULENTE ASSICURATIVO" - (AGENZIA ING SVILUPPO INV. SIM - TRIESTE N°2)	199904293039	SISTEMA FORMAZIONE SELEZIONE	1999	12.943.200	12.943.200	62
51	"CONSULENTE ASSICURATIVO" - (AGENZIA ING SVILUPPO INV. SIM - TRIESTE N°3)	199904293040	SISTEMA FORMAZIONE SELEZIONE	1999	12.943.200	12.943.200	62
52	OPERATORE SPECIALIZZATO IN GESTIONE E ORGANIZZAZIONE DEI CENTRI VISITE	199905168005	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	23.660.000	23.660.000	62
53	ALTA FORMAZIONE DI UN TECNICO SPECIALIZZATO IN TURISMO INCOMING	199905168007	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	23.660.000	23.660.000	62
54	TECNICO SPECIALIZZATO IN TURISMO INCOMING	199905168010	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	23.660.000	23.660.000	62
55	"CONSULENTE ASSICURATIVO" - (AGENZIA LLOYD TRIESTE SAN GIACOMO N°1)	199904293017	SISTEMA FORMAZIONE SELEZIONE	1999	12.943.200	12.943.200	62
56	CONSULENTE SPECIALIZZATO IN GESTIONE E SVILUPPO DELL'ECOTURISMO E DEL TURISMO SOSTENIBILE	199905168008	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	26.160.000	26.160.000	61
57	VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE VINICOLE DEL CARSO	199905168002	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	22.644.000	22.644.000	59
			Totale con finanziamento		936.566.000	936.566.000	
			Totale		936.566.000	936.566.000	
			Totale con finanziamento		936.566.000	936.566.000	
			Totale		936.566.000	936.566.000	

Allegato 1 bis - Graduatoria progetti approvati febbraio 1999 - Imputazione dei costi

N°	Denominazione progetto	Codice	Operatore	Costo ammesso	Contributo ammesso	FSE	Stato	Regione
1	Esperto di produzione musicale multimediale	199903909001	Enaip FVG	45.110.000	45.110.000	20.299.500	19.848.400	4.962.100
2	Indagine su due geni potenzialmente importanti nella patogenesi di mycobacterium avium	199905168003	Enaip FVG	25.180.000	25.180.000	11.331.000	11.079.200	2.769.800
3	Tecnico per l'allestimento e la gestione museale	199905168004	Enaip FVG	23.660.000	23.660.000	10.647.000	10.410.400	2.602.600
4	Specialista in gliochimica - B	199905168012	Enaip FVG	12.570.000	12.570.000	5.656.500	5.530.800	1.382.700
5	Specialista in gliochimica - A	199905168011	Enaip FVG	25.180.000	25.180.000	11.331.000	11.079.200	2.769.800
6	Progettare, interfacciare e supervisionare sistemi di automazione	199905168001	Enaip FVG	24.550.000	24.550.000	11.047.500	10.802.000	2.930.399
7	Controllo di gestione di impresa edile	199905168013	Enaip FVG	25.180.000	25.180.000	11.331.000	11.079.200	2.769.800
8	Materiali lipofili da impiegarsi nella progettazione e messa a punto di delivery sistem farm. -4	199905168014	Enaip FVG	25.180.000	25.180.000	11.331.000	11.079.200	2.769.800
9	Materiali lipofili da impiegarsi nella progettazione e messa a punto di delivery sistem farm. -3	199905168015	Enaip FVG	24.180.000	24.180.000	10.881.000	10.639.200	2.659.800
10	Studio, ripristino, ampl., eserc. e risist. attività estraz. e coltivaz. in cava pietra orn.	199905168016	Enaip FVG	22.900.000	22.900.000	10.305.000	10.076.000	2.519.000
11	Operatore specializzato in gestione e org.ne dei centri visite	199905168006	Enaip FVG	22.660.000	22.660.000	10.197.000	9.970.400	2.492.600
12	Consulente assicurativo (Agenzia Lloyd Gorizia centro n. 1)	199904293001	Sistema Formazione Selezione	13.003.200	13.003.200	5.851.440	5.721.408	1.430.352

13	Ricerca storica: trasformaz. del paesaggio del FVG: agricolt., ind., infrastrutture	199905168017	Enaip FVG	22.644.000	22.644.000	10.189.800	9.963.360	2.490.840
14	Consulente assicurativo (Agenzia Lloyd Gorizia centro n. 2)	199904293002	Sistema Formazione Selezione	12.943.200	12.943.200	5.824.440	5.695.008	1.423.752
15	Consulente assicurativo (Agenzia Lloyd Monfalcone n. 1)	199904293003	Sistema Formazione Selezione	12.943.200	12.943.200	5.824.440	5.695.008	1.423.752
16	Consulente assicurativo (Agenzia Lloyd Monfalcone n. 2)	199904293004	Sistema Formazione Selezione	12.943.200	12.943.200	5.824.440	5.695.008	1.423.752
17	Consulente assicurativo (Agenzia Lloyd Muggia)	199904293005	Sistema Formazione Selezione	12.943.200	12.943.200	5.824.440	5.695.008	1.423.752
18	Consulente assicurativo (Agenzia Lloyd Opicina n. 1)	199904293006	Sistema Formazione Selezione	12.943.200	12.943.200	5.824.440	5.695.008	1.423.752
19	Consulente assicurativo (Agenzia Lloyd Opicina n. 2)	199904293007	Sistema Formazione Selezione	12.943.200	12.943.200	5.824.440	5.695.008	1.423.752
20	Consulente assicurativo (Agenzia Lloyd Trieste Borsa n. 1)	199904293008	Sistema Formazione Selezione	12.943.200	12.943.200	5.824.440	5.695.008	1.423.752
21	Consulente assicurativo (Agenzia Lloyd Trieste Borsa n. 2)	199904293009	Sistema Formazione Selezione	12.943.200	12.943.200	5.824.440	5.695.008	1.423.752
22	Consulente assicurativo (Agenzia Lloyd Trieste Centro n. 1)	199904293010	Sistema Formazione Selezione	12.943.200	12.943.200	5.824.440	5.695.008	1.423.752
23	Consulente assicurativo (Agenzia Lloyd Trieste Diaz)	199904293011	Sistema Formazione Selezione	12.943.200	12.943.200	5.824.440	5.695.008	1.423.752
24	Consulente assicurativo (Agenzia Lloyd Trieste Giulia n. 1)	199904293012	Sistema Formazione Selezione	12.943.200	12.943.200	5.824.440	5.695.008	1.423.752
25	Consulente assicurativo (Agenzia Lloyd Trieste Locchi n. 1)	199904293013	Sistema Formazione Selezione	12.943.200	12.943.200	5.824.440	5.695.008	1.423.752
26	Consulente assicurativo (Agenzia Locchi n. 2)	199904293014	Sistema Formazione Selezione	12.943.200	12.943.200	5.824.440	5.695.008	1.423.752
27	Consulente assicurativo (Agenzia Lloyd Trieste Miramare)	199904293015	Sistema Formazione Selezione	12.943.200	12.943.200	5.824.440	5.695.008	1.423.752
28	Consulente assicurativo (Agenzia Lloyd Trieste Piccardi)	199904293016	Sistema Formazione Selezione	12.943.200	12.943.200	5.824.440	5.695.008	1.423.752
29	Consulente assicurativo (Agenzia	199904293018	Sistema Formazione	12.943.200	12.943.200	5.824.440	5.695.008	1.423.752

	Lloyd Trieste San Giacomo n. 2)		Selezione					
30	Consulente assicurativo (Agenzia Lloyd Trieste Cervignano n. 1)	199904293019	Sistema Formazione Selezione	12.943.200	12.943.200	5.824.440	5.695.008	1.423.752
31	Consulente assicurativo (Agenzia Lloyd Trieste Cervignano n. 2)	199904293020	Sistema Formazione Selezione	12.943.200	12.943.200	5.824.440	5.695.008	1.423.752
32	Consulente assicurativo (Agenzia Unipol Trieste n. 1)	199904293021	Sistema Formazione Selezione	12.943.200	12.943.200	5.824.440	5.695.008	1.423.752
33	Consulente assicurativo (Agenzia Unipol Trieste n. 2)	199904293022	Sistema Formazione Selezione	12.943.200	12.943.200	5.824.440	5.695.008	1.423.752
34	Consulente assicurativo (Agenzia Zurigo Assicurazioni Gorizia	199904293023	Sistema Formazione Selezione	12.943.200	12.943.200	5.824.440	5.695.008	1.423.752
35	Consulente assicurativo (Agenzia Ina Assitalia Trieste n. 1	199904293024	Sistema Formazione Selezione	12.943.200	12.943.200	5.824.440	5.695.008	1.423.752
36	Consulente assicurativo (Agenzia Ina Assitalia Trieste n. 2	199904293025	Sistema Formazione Selezione	12.943.200	12.943.200	5.824.440	5.695.008	1.423.752
37	Consulente assicurativo (Agenzia Ina Assitalia Trieste n. 3	199904293026	Sistema Formazione Selezione	12.943.200	12.943.200	5.824.440	5.695.008	1.423.752
38	Consulente assicurativo (Agenzia Ina Assitalia Trieste n. 4	199904293027	Sistema Formazione Selezione	12.943.200	12.943.200	5.824.440	5.695.008	1.423.752
39	Consulente assicurativo (Agenzia Ina Assitalia Trieste n. 5	199904293028	Sistema Formazione Selezione	12.943.200	12.943.200	5.824.440	5.695.008	1.423.752
40	Consulente assicurativo (Agenzia Ina Assitalia Trieste n. 6	199904293029	Sistema Formazione Selezione	12.943.200	12.943.200	5.824.440	5.695.008	1.423.752
41	Consulente assicurativo (Agenzia Ina Assitalia Trieste n. 7	199904293030	Sistema Formazione Selezione	12.943.200	12.943.200	5.824.440	5.695.008	1.423.752
42	Consulente assicurativo (Agenzia Ina Assitalia Trieste n. 8	199904293031	Sistema Formazione Selezione	12.943.200	12.943.200	5.824.440	5.695.008	1.423.752
43	Consulente assicurativo (Agenzia RAS Gorizia n. 1	199904293032	Sistema Formazione Selezione	12.943.200	12.943.200	5.824.440	5.695.008	1.423.752
44	Consulente assicurativo (Agenzia RAS Gorizia n. 2	199904293033	Sistema Formazione Selezione	12.943.200	12.943.200	5.824.440	5.695.008	1.423.752
45	Consulente assicurativo (Agenzia RAS Trieste Centro n 1	199904293034	Sistema Formazione Selezione	12.943.200	12.943.200	5.824.440	5.695.008	1.423.752
46	Consulente assicurativo (Agenzia	199904293035	Sistema Formazione	12.943.200	12.943.200	5.824.440	5.695.008	1.423.752

	RAS Trieste Centro n. 2		Selezione					
47	Consulente assicurativo (Agenzia Reale Mutua Ass. Trieste n. 1	199904293036	Sistema Formazione Selezione	12.943.200	12.943.200	5.824.440	5.695.008	1.423.752
48	Consulente assicurativo (Agenzia Reale Mutua Ass. Trieste n. 2	199904293037	Sistema Formazione Selezione	12.943.200	12.943.200	5.824.440	5.695.008	1.423.752
49	Consulente assicurativo (Agenzia Ing sviluppo inv sim Trieste n. 1	199904293038	Sistema Formazione Selezione	12.943.200	12.943.200	5.824.440	5.695.008	1.423.752
50	Consulente assicurativo (Agenzia Ing sviluppo inv sim Trieste n. 2	199904293039	Sistema Formazione Selezione	12.943.200	12.943.200	5.824.440	5.695.008	1.423.752
51	Consulente assicurativo (Agenzia Ing sviluppo inv sim Trieste n.3	199904293040	Sistema Formazione Selezione	12.943.200	12.943.200	5.824.440	5.695.008	1.423.752
52	Operatore specializzato in gestione e org.ne dei centri visite	199905168005	Enaip FVG	23.660.000	23.660.000	10.647.000	10.410.400	2.602.600
53	Alta formazione di un tecnico apecializzato in turismo incoming	199905168007	Enaip FVG	23.660.000	23.660.000	10.647.000	10.410.400	2.602.600
54	Tecnico specializzato in turismo incoming	199905168010	Enaip FVG	23.660.000	23.660.000	10.647.000	10.410.400	2.602.600
55	Consulente assicurativo (Agenzia Loyd Trieste S. Giacomo n. 1	199904293017	Sistema Formazione Selezione	12.943.200	12.943.200	5.824.440	5.695.008	1.423.752
56	Consulente specializzato in gestione e sviluppo ecoturismo e turismo sostenibile	199905168008	Enaip FVG	26.160.000	26.160.000	11.772.000	11.510.400	2.877.600
57	Valorizzazione delle risorse vinicole del carso	199905168002	Enaip FVG	22 644.000	22 644 000	10.189.800	9.963.360	2.490.840
	TOTALE			936.566.000	936.566.000	421.454.700	412.089.040	103.252.159

ALLEGATO 2 - PROGETTI NON APPROVATI CON PUNTEGGIO INFERIORE A 50 PUNTI

Tipo fin.	Codice Progetto	Denominazione Progetto	Operatore	Punti
2.4.1B	199905168009	CONSULENTE SPECIALIZZATO IN GESTIONE E SVILUPPO DELL'ECOTURISMO E DEL TURISMO SOSTENIBILE	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	48
2.4.1B	199903909002	STAGE PER ESPERTA DI CULTURA DI GENERE	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	42

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 1999, n. 1250.

Articolo 2544 C.C. Scioglimento per atto d'autorità di n. 1 cooperativa senza nomina di Commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 2544 C.C. concernente lo scioglimento d'ufficio di società cooperative;

PRESO ATTO di quanto riferito nella relazione conclusiva dal commissario governativo avv. Francesco Donolato in esito alla gestione commissariale della cooperativa «Olimpia soc. coop. a r.l.», con sede in Gorizia;

RILEVATO inoltre che la cooperativa non ha approvato e conseguentemente depositato per due anni consecutivi il bilancio annuale d'esercizio presso i competenti uffici;

CONSIDERATA altresì la valutazione finale formulata dal commissario governativo;

RAVVISATA pertanto la necessità di procedere allo scioglimento d'ufficio ex articolo 2544 C.C. della suddetta cooperativa «Olimpia soc. coop. a r.l.», ricorrendone i presupposti di legge;

RILEVATA inoltre l'inesistenza di rapporti patrimoniali da definire;

SENTITO il parere unanimemente favorevole espresso in merito, ai sensi del comma 2, lettera a) dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, dalla Commissione regionale per la cooperazione nella seduta del 25 febbraio 1999;

VISTO l'articolo 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

CONSIDERATA la deroga di cui all'articolo 6, comma 5, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla formazione professionale, al lavoro e previdenza, alla cooperazione, all'artigianato, per lo sviluppo della montagna, all'organizzazione e al personale;

all'unanimità

DELIBERA

- di sciogliere d'ufficio ex articolo 2544 C.C., la società cooperativa «Olimpia soc. coop. a r.l.» con sede in Gorizia, costituita il 28 dicembre 1979 per rogito notaio dott. Bruno Seculin di Monfalcone, senza far luogo alla nomina del commissario liquidatore non essendovi rapporti patrimoniali da definire, ai sensi di quanto previsto dal 1° comma dell'articolo 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 1999, n. 1251.

Articolo 2543 C.C. Gestione commissariale della «Cooperativa Clautana di lavoro e produzione - soc. coop. a r.l.» con sede in Claut.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale di revisione ordinaria ultimato il 31 dicembre 1998 alla «Cooperativa Clautana di lavoro e produzione Soc. coop. a r.l.» con sede in Claut;

RILEVATO dalla stessa l'irregolare funzionamento della cooperativa in argomento;

RITENUTA la non sanabilità da parte degli organi sociali delle gravi irregolarità riscontrate come evidenziate nelle pagine 5, 5/bis, 17/bis, 19, 20, 21 e 21/bis del verbale predetto e nel giudizio conclusivo dello stesso;

SENTITO il parere espresso in merito, ai sensi del comma 2, lettera a) dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23 nella seduta del 25 febbraio 1999 dalla Commissione regionale per la cooperazione che ha proposto la revoca degli amministratori e dei sindaci e la messa in gestione commissariale, ai sensi dell'articolo 2543 C.C.;

RITENUTO di provvedere in conformità a detto parere e di nominare un commissario governativo, con i poteri degli amministratori e dei sindaci, per un periodo massimo di tre mesi;

VISTO l'articolo 2543 del C.C.;

VISTO l'articolo 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79;

CONSIDERATA la deroga di cui all'articolo 6, comma 5, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla formazione professionale, al lavoro, alla previdenza, alla cooperazione, all'artigianato, per lo sviluppo della montagna, all'organizzazione e al personale

all'unanimità,

DELIBERA

- di revocare, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2543 C.C., gli amministratori ed i sindaci della «Cooperativa Clautana di lavoro e produzione Soc. coop. a r.l.» con sede a Claut;
- di nominare il dott. Carlo Brunetta con studio in Por-

denone, piazza XX Settembre - Galleria Asquini, n. 1, commissario governativo, per un periodo massimo di tre mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, con i poteri degli amministratori e sindaci revocati, al fine di eliminare le gravi irregolarità riscontrate a seguito del verbale di revisione di cui è cenno in premessa e di ripristinare il normale funzionamento della società e dei suoi organi, nel pieno rispetto delle leggi vigenti in materia, delle norme statutarie ed in conformità allo spirito mutualistico che ispira le società cooperative;

- le spese della gestione commissariale ed il compenso al commissario governativo sono a carico della cooperativa. L'ammontare del compenso sarà determinato dall'Autorità di vigilanza, in relazione alla complessità della gestione ed alla sua durata.

La presente deliberazione sarà trascritta a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 aprile 1999, n. 1338.

Obiettivo 2, asse 1, azione 1.6. Valutazione progetti «Aggiornamento individuale del personale occupato in funzioni tecniche, di management e ricerca/sviluppo». Mese di gennaio 1999.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione professionale e gli altri interventi di carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo Sociale Europeo ed al Fondo di rotazione nazionale;

VISTO l'articolo 9 del regolamento (CEE) 2081/93 che prevede il sostegno finanziario del Fondo Sociale Europeo per le azioni rivolte a zone in declino industriale - obiettivo 2;

VISTA la legge 183/1987 la quale assicura il cofinanziamento statale delle azioni formative del citato obiettivo;

VISTA la legge regionale 28 agosto 1995, n. 35 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'attuazione degli obiettivi comunitari 2 e 5b;

VISTA la decisione C(97)3744 del 18 dicembre 1997, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Documento Unico di Programmazione relativo, fra l'altro, alle azioni connesse al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo per gli anni 1997 - 1999, obiettivo 2;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 072/Pres. dell'11 marzo 1998 con successive modificazioni ed integrazioni, con il quale è stato approvato il documento concernente «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo», di seguito denominato Direttive;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1338 dell'8 maggio 1998 con la quale è stato, fra l'altro, approvato il bando che ha aperto i termini per la presentazione di progetti formativi rivolti ad utenza occupata e connessi, fra l'altro, al finanziamento del Fondo Sociale Europeo per l'anno 1998, obiettivo 2, asse 1 - Creazione e sviluppo delle imprese - azione 1.6 - Formazione - tipologia formativa «Aggiornamento individuale del personale occupato in funzioni tecniche, di management e di ricerca/sviluppo»;

CONSIDERATO che la citata deliberazione è stata integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione 20 maggio 1998, n. 20;

CONSIDERATO che il citato bando prevedeva la presentazione dei progetti alla Direzione regionale della Formazione Professionale, via San Francesco, 37, Trieste, a partire dal giorno successivo a quello di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione e fino al 31 dicembre 1998, fatto salvo l'anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

VISTI i progetti presentati nel mese di gennaio;

CONSIDERATO che, la fase valutativa ha condotto alla definizione dei seguenti documenti:

- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 1 parte integrante del presente provvedimento);

CONSIDERATO che l'elenco di cui all'allegato 1 non ammette nessun progetto formativo al finanziamento;

CONSIDERATO che il presente atto, comprensivo dell'allegato parte integrante, sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

A seguito dell'istruttoria e valutazione dei progetti formativi presentati a valere sul bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 14 ottobre 1998, n. 41 ed indicato in premessa, si approva il seguente documento costituente parte integrante del presente atto:

- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 1 parte integrante del presente provvedimento).

Il presente atto, comprensivo degli allegati parte integrante, sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

ALLEGATO 1 - PROGETTI ESCLUSI DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
2.1.6I	199900073001	POLESEL - ACQUISITION AND MANIFACTURING SPA	ESCLUSO per mancato rispetto dei termini previsti per la presentazione del progetto	TELITAL MANUFACTURING
2.1.6I	199900073002	POLESEL - NEGOTIATION SKILLS PRESSO ECS REGNO UNITO A	ESCLUSO per mancato rispetto dei termini previsti per la presentazione del progetto	TELITAL MANUFACTURING
2.1.6I	199900073003	CEREGHINO - NEGOTIATION SKILLS PRESSO ECS REGNO UNITO B	ESCLUSO per mancato rispetto dei termini previsti per la presentazione del progetto	TELITAL MANUFACTURING
2.1.6I	199900073004	FERRI - NEGOTIATION SKILLS PRESSO ECS REGNO UNITO C	ESCLUSO per mancato rispetto dei termini previsti per la presentazione del progetto	TELITAL MANUFACTURING
2.1.6I	199900073005	CEREGHINO - LOGISTICA INTEGRATA PRESSO SDA BOCCONI MILANO	ESCLUSO per mancato rispetto dei termini previsti per la presentazione del progetto	TELITAL MANUFACTURING

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 aprile 1999, n. 1339.

Obiettivo 2, asse 1, azione 1.6. Formazione per occupati. Mese di gennaio 1999.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione professionale e gli altri interventi di carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo Sociale Europeo ed al Fondo di rotazione nazionale;

VISTO l'articolo 9 del regolamento (CEE) 2081/1993 che prevede il sostegno finanziario del Fondo Sociale Europeo per le azioni rivolte a zone in declino industriale - obiettivo 2;

VISTA la legge 183/1987 la quale assicura il cofinanziamento statale delle azioni formative del citato obiettivo;

VISTA la legge regionale 28 agosto 1995, n. 35 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'attuazione degli obiettivi comunitari 2 e 5b;

VISTA la decisione C(97)3744 del 18 dicembre 1997, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Documento Unico di Programmazione relativo, fra l'altro, alle azioni connesse al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo per gli anni 1997 - 1999, obiettivo 2;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 072/Pres. dell'11 marzo 1998 e successive integrazioni e modificazioni, con il quale è stato approvato il documento concernente «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo», di seguito denominato Direttive;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2420 del 6 agosto 1998 con la quale è stato, fra l'altro, approvato il bando che ha aperto i termini per la presentazione di progetti formativi rivolti ad utenza occupata e connessi, fra l'altro, al finanziamento del Fondo Sociale Europeo per l'anno 1998, obiettivo 2, asse 1 - Creazione e sviluppo delle imprese - azione 1.6 - Formazione;

CONSIDERATO che la citata deliberazione è stata integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione 24 agosto 1998, Supplemento straordinario n. 15;

CONSIDERATO che il bando prevedeva la presentazione, al titolo dell'obiettivo 2, di progetti formativi rientranti nelle tipologie formative «Aggiornamento», «Riqualificazione» e «Formazione imprenditoriale avanzata»;

CONSIDERATO che il citato bando prevede la presentazione dei progetti con modalità «a sportello» di cui alla Scheda n. 2 delle Direttive;

CONSIDERATO che il bando in argomento prevede una approvazione mensile dei progetti presentai;

CONSIDERATO che, secondo quanto stabilito dalle Direttive, l'istruttoria e valutazione dei progetti sono state svolte dalla Direzione regionale della Formazione Professionale la quale ha utilizzato i criteri di valutazione previsti dal documento medesimo alla Scheda n. 5;

CONSIDERATO che, relativamente ai progetti presentati nel mese di gennaio del presente anno, la fase valutativa ha condotto alla definizione del seguente documento:

- elenco dei progetti non approvati, avendo raggiunto un punteggio inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante del presente provvedimento);

CONSIDERATO che l'elenco di cui all'allegato 1 non ammette nessun progetto formativo al finanziamento;

CONSIDERATO che il presente atto, comprensivo dell'allegato parte integrante, sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

A seguito dell'istruttoria e valutazione dei progetti formativi presentati a valere sul bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 24 agosto 1998, Supplemento straordinario n. 15 ed indicato in premessa, si approva il seguente documento costituente parte integrante del presente atto:

- elenco dei progetti non approvati, avendo raggiunto un punteggio inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante del presente provvedimento).

Il presente atto, comprensivo dell'allegato parte integrante, sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

ALLEGATO 1 - PROGETTI NON APPROVATI CON PUNTEGGIO INFERIORE A 50 PUNTI

Tipo fin.	Codice Progetto	Denominazione Progetto	Operatore	Punti
2.1.6A	199900072001	LAVORAZIONE ELETTRONICA - A	INDUSTRIALTEL SRL	49
2.1.6A	199900072002	LAVORAZIONE ELETTRONICA - B	INDUSTRIALTEL SRL	49
2.1.6A	199900074001	LAVORAZIONE ELETTRONICA	VENTEL SRL	41,5
2.1.6A	199900074002	LAVORAZIONE ELETTRONICA	VENTEL SRL	41,5

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 aprile 1999, n. 1340.

DOCUP Obiettivo 2 - 1997/1999. Asse 3, azione 3.4 - Formazione imprenditoriale di base. Mese di febbraio 1999.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione professionale e gli altri interventi di carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo Sociale Europeo ed al Fondo di rotazione nazionale;

VISTO l'articolo 9 del regolamento (CEE) 2081/1993 che prevede il sostegno finanziario del Fondo Sociale Europeo per le azioni rivolte a zone in declino industriale - obiettivo 2;

VISTA la legge 183/1987 la quale assicura il cofinanziamento statale delle azioni formative del citato obiettivo;

VISTA la legge regionale 28 agosto 1995, n. 35 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'attuazione degli obiettivi comunitari 2 e 5b;

VISTA la decisione C(97)3744 del 18 dicembre 1997, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Documento Unico di Programmazione relativo, fra l'altro, alle azioni connesse al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo per gli anni 1997 - 1999, obiettivo 2;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 072/Pres. dell'11 marzo 1998 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale è stato approvato il documento concernente «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo», di seguito denominato Direttive;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2817 del 30 settembre 1998 con la quale è stato, fra l'altro, approvato il bando che ha aperto i termini per la presentazione, con modalità a sportello, di progetti formativi rivolti ad utenza disoccupata e connessi, fra l'altro, al finanziamento del Fondo Sociale Europeo per l'anno 1998, obiettivo 2, asse 3 - Riqualificazione del territorio - azione 3.4 - Sviluppo dell'imprenditoria nel settore ambientale e della riqualificazione urbana;

CONSIDERATO che la citata deliberazione è stata integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione 14 ottobre 1998, n. 41;

CONSIDERATO che il bando prevede la presentazione, al titolo dell'obiettivo 2, di progetti rientranti nelle tipologia formativa «Formazione imprenditoriale di base»;

CONSIDERATO che il citato bando prevede la presentazione dei progetti alla Direzione regionale della Formazione Professionale, via San Francesco, 37, Trieste, a partire dal giorno successivo a quello di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione e fino al 30 novembre 1999;

CONSIDERATO che il bando individua in lire 2.000.000.000 l'ammontare complessivo delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che, relativamente ai progetti presentati nel mese di febbraio 1999, la fase valutativa ha condotto alla definizione del seguente documento:

- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali, (allegato 1 parte integrante del presente provvedimento);

CONSIDERATO che la graduatoria di cui all'allegato 1 non ammette nessun progetto formativo al finanziamento;

CONSIDERATO che il presente atto, comprensivo dell'allegato parte integrante, sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

A seguito dell'istruttoria e valutazione dei progetti formativi presentati nel mese di gennaio 1999 a valere sul bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 14 ottobre 1998, n. 41 ed indicato in premessa, si approva il seguente documento costituente parte integrante del presente atto:

- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 1 parte integrante del presente provvedimento).

Il presente atto, comprensivo dell'allegato parte integrante, sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

ALLEGATO 1 - PROGETTI ESCLUSI DALLA VALUTAZIONE

PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
2.3.4IM	199904901001	ESPERTO NEL RECUPERO E NELLA VALORIZZAZIONE AMBIENTALE DEL TERRITORIO	NON AMMESSO per incompletezza delle informazioni riportate nel formulario	COSFOR CONSORZIO PROMOZIONE SVILUPPO E FORMAZIONE

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 aprile 1999, n. 1341.

DOCUP Obiettivo 2 - 1997/1999. Asse 3, azione 3.4 - Formazione imprenditoriale di base. Approvazione dei progetti. Febbraio 1999.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione professionale e gli altri interventi di carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo Sociale Europeo ed al Fondo di rotazione nazionale;

VISTO l'articolo 9 del regolamento (CEE) 2081/1993 che prevede il sostegno finanziario del Fondo Sociale Europeo per le azioni rivolte a zone in declino industriale - obiettivo 2;

VISTA la legge 183/1987 la quale assicura il cofinanziamento statale delle azioni formative del citato obiettivo;

VISTA la legge regionale 28 agosto 1995, n. 35 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'attuazione degli obiettivi comunitari 2 e 5b;

VISTA la decisione C(97)3744 del 18 dicembre 1997, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Documento Unico di Programmazione relativo, fra l'altro, alle azioni connesse al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo per gli anni 1997 - 1999, obiettivo 2;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 072/Pres. dell'11 marzo 1998 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale è stato approvato il documento concernente «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo», di seguito denominato Direttive;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2817 del 30 settembre 1998 con la quale è stato, fra l'altro, approvato il bando che ha aperto i termini per la presentazione, con modalità a sportello, di progetti formativi rivolti ad utenza disoccupata e connessi, fra l'altro, al finanziamento del Fondo Sociale Europeo per l'anno 1998, obiettivo 2, asse 3 - Riqualificazione del territorio - azione 3.4 - Sviluppo dell'imprenditorialità nel settore ambientale e della riqualificazione urbana;

CONSIDERATO che la citata deliberazione è stata integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione 14 ottobre 1998, n. 41;

CONSIDERATO che il bando prevede la presentazione, al titolo dell'obiettivo 2, di progetti rientranti nelle tipologia formativa «Borse di studio per alta formazione e stage di ricerca»;

CONSIDERATO che il citato bando prevede la presentazione dei progetti alla Direzione regionale della Formazione Professionale, Via San Francesco, 37, Trieste, a partire dal giorno successivo a quello di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione e fino al 30 novembre 1999;

CONSIDERATO che il bando individua in lire 1.400.000.000 l'ammontare complessivo delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che, secondo quanto stabilito dalle Direttive, l'istruttoria e valutazione dei progetti sono state svolte dalla Direzione regionale della Formazione Professionale la quale ha utilizzato i criteri di valutazione previsti dal documento medesimo alla Scheda n. 5;

CONSIDERATO che, relativamente ai progetti presentati nel mese di febbraio 1999, la fase valutativa ha condotto alla definizione del seguente documento:

- elenco dei progetti approvati, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50, (allegato 1 parte integrante del presente provvedimento);

CONSIDERATO che la graduatoria di cui all'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di progetti formativi per complessive lire 24.000.000;

CONSIDERATO che rimangono disponibili lire 1.376.000.000 per il finanziamento di ulteriori progetti da presentare a valere sul bando di riferimento e che lo sportello rimane operante fino al 30 novembre 1999;

CONSIDERATO che la presente deliberazione costituisce impegno giuridicamente vincolante secondo quanto previsto dalla Commissione Europea e dal Documento Unico di Programmazione e che la ripartizione dei costi a carico dei fondi pubblici competenti è la seguente:

FSE: 10.800.000;

FdR: 10.560.000;

Regione: 2.640.000;

CONSIDERATO che, in ordine a tutti i progetti di cui all'allegato 1 ed ammessi al finanziamento, la Dire-

zione regionale della Formazione Professionale ed il titolare di ciascun progetto sottoscriveranno, sulla base della scheda 6 delle Direttive, un apposito documento disciplinante i reciproci rapporti;

CONSIDERATO che il presente atto, comprensivo dell'allegato parte integrante, sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

A seguito dell'istruttoria e valutazione dei progetti formativi presentati nel mese di gennaio 1999 a valere sul bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 14 ottobre 1998, n. 41 ed indicato in premessa, si approva il seguente documento costituente parte integrante del presente atto:

- elenco dei progetti approvati, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50, (allegato 1 parte integrante del presente provvedimento).

La presente deliberazione costituisce impegno giuridicamente vincolante secondo quanto previsto dalla Commissione Europea e dal Documento Unico di Programmazione e che la ripartizione dei costi a carico dei fondi pubblici competenti è la seguente:

FSE: 10.800.000;

FdR: 10.560.000;

Regione: 2.640.000.

In ordine a tutti i progetti di cui all'allegato 1 ed ammessi al finanziamento, la Direzione regionale della Formazione Professionale ed il titolare di ciascun progetto sottoscriveranno, sulla base della scheda 6 delle Direttive, un apposito documento disciplinante i reciproci rapporti.

Il presente atto, comprensivo dell'allegato parte integrante, sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

Obiettivo 2,asse 3,sub-asse 4,borse di studi

OB.2.3.4B BORSE DI STUDIO PER ALTA FORMAZIONE E STAGE DI RICERCA

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	STAGE DI ALTA FORMAZIONE IN TECNICHE DI SALVAGUARDIA E RECUPERO AMBIENTALE	199905173001	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	24.000.000	24.000.000	52
			Totale con finanziamento		24.000.000	24.000.000	
			Totale		24.000.000	24.000.000	
			Totale con finanziamento		24.000.000	24.000.000	
			Totale		24.000.000	24.000.000	

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 aprile 1999, n. 1342.

Obiettivo 2, asse 4, azione 4.1. «Borse di studio per alta formazione e stage di ricerca». Novembre 1998.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione professionale e gli altri interventi di carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo Sociale Europeo ed al Fondo di rotazione nazionale;

VISTO l'articolo 9 del regolamento (CEE) 2081/1993 che prevede il sostegno finanziario del Fondo Sociale Europeo per le azioni rivolte a zone in declino industriale - obiettivo 2;

VISTA la legge 183/1987 la quale assicura il cofinanziamento statale delle azioni formative del citato obiettivo;

VISTA la legge regionale 28 agosto 1995, n. 35 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'attuazione degli obiettivi comunitari 2 e 5b;

VISTA la decisione C(97)3744 del 18 dicembre 1997, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Documento Unico di Programmazione relativo, fra l'altro, alle azioni connesse al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo per gli anni 1997 - 1999, obiettivo 2;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 072/Pres. dell'11 marzo 1998 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale è stato approvato il documento concernente «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo», di seguito denominato Direttive;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2817 del 30 settembre 1998 con la quale è stato, fra l'altro, approvato il bando che ha aperto i termini per la presentazione, con modalità a sportello, di progetti formativi rivolti ad utenza disoccupata e connessi, fra l'altro, al finanziamento del Fondo Sociale Europeo per l'anno 1998, obiettivo 2, asse 4 - Valorizzazione delle risorse umane - azione 4 .1 - Attività formative varie;

CONSIDERATO che la citata deliberazione è stata integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione 14 ottobre 1998, n. 41;

CONSIDERATO che il bando prevedeva la presentazione, al titolo dell'obiettivo 2, di progetti rientranti nella tipologia formativa «Borse di Studio per alta formazione e stage di ricerca»;

CONSIDERATO che il citato bando prevede la presentazione dei progetti alla Direzione regionale della Formazione Professionale, via San Francesco, 37, Trieste, a partire dal giorno successivo a quello di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione e fino al 30 novembre 1999;

CONSIDERATO che il bando individua in lire 2.000.000.000 l'ammontare complessivo delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che, relativamente ai progetti presentati nel mese di novembre 1998, la fase valutativa ha condotto alla definizione del seguente documento:

- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 1 parte integrante del presente provvedimento);

CONSIDERATO che, la graduatoria di cui all'allegato 1, non ammette nessun progetto formativo al finanziamento;

CONSIDERATO che il presente atto, comprensivo dell'allegato parte integrante, sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

A seguito dell'istruttoria e valutazione dei progetti formativi presentati a valere sul bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 14 ottobre 1998, n. 41 ed indicato in premessa, si approva il seguente documento costituente parte integrante del presente atto:

- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 1 parte integrante del presente provvedimento);

Il presente atto, comprensivo dell'allegato parte integrante, sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

ALLEGATO - PROGETTI ESCLUSI DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore	Punti
2.4.1B	199818798001	TRAINING DI ALTA FORMAZ. NELLE TEC. DI CONNETTIVITA', RETI TELEMATICHE E SIST. COM.	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	
2.4.1B	199818798002	TRAINING DI ALTA FORMAZ. NELLE TEC. PER FIRMA ELETTRONICA	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	
2.4.1B	199818798003	TRAINING DI ALTA FORMAZ. NELLE TEC. DI ARCHIVIAZIONE OTTICA E CART. DIGITALE	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 aprile 1999, n. 1343.

Obiettivo 2, asse 1, azione 1.6. Valutazione progetti «Formazione imprenditoriale di base». Febbraio 1999.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione professionale e gli altri interventi di carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo Sociale Europeo ed al Fondo di rotazione nazionale;

VISTO l'articolo 9 del regolamento (CEE) 2081/1993 che prevede il sostegno finanziario del Fondo Sociale Europeo per le azioni rivolte a zone in declino industriale - obiettivo 2;

VISTA la legge 183/1987 la quale assicura il cofinanziamento statale delle azioni formative del citato obiettivo;

VISTA la legge regionale 28 agosto 1995, n. 35 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'attuazione degli obiettivi comunitari 2 e 5b;

VISTA la decisione C(97)3744 del 18 dicembre 1997, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Documento Unico di Programmazione relativo, fra l'altro, alle azioni connesse al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo per gli anni 1997 - 1999, obiettivo 2;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 072/Pres. dell'11 marzo 1998 con successive modificazioni ed integrazioni, con il quale è stato approvato il documento concernente «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanzate dal Fondo Sociale Europeo», di seguito denominato Direttive;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2817 del 30 settembre 1998 con la quale è stato, fra l'altro, approvato il bando che ha aperto i termini per la presentazione di progetti formativi rivolti ad utenza disoccupata e connessi, fra l'altro, al finanziamento del Fondo Sociale Europeo per l'anno 1998, obiettivo 2, asse 1 - Creazione e sviluppo delle imprese - azione 1.6 - Formazione - tipologia formativa «Formazione imprenditoriale di base»;

CONSIDERATO che la citata deliberazione è stata integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione 14 ottobre 1998, n. 41;

CONSIDERATO che il citato bando prevede la presentazione dei progetti alla Direzione regionale della Formazione Professionale, via San Francesco, 37, Trieste, a partire dal giorno successivo a quello di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione e fino al 30 novembre 1999, fatto salvo l'anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

CONSIDERATO che l'avviso individua in lire 2.500.000.000 l'ammontare complessivo delle risorse disponibili a favore della tipologia «Formazione imprenditoriale di base»;

CONSIDERATO che:

- nel mese di ottobre sono stati presentati ed approvati, con delibera n. 3378 del 20 novembre 1998, tre progetti per complessive lire 718.608.106;
- nel mese di novembre sono stati presentati ed approvati, con delibera n. 237 del 29 gennaio 1999, quattro progetti per complessive lire 913.070.220;
- nel mese di dicembre sono stati presentati ed approvati, con delibera n. 562 del 26 febbraio 1999, due progetti per complessive lire 433.190.715;
- nel mese di gennaio è stato presentato ed approvato, con delibera n. 779 del 16 marzo 1999, un progetto per complessive lire 300.273.731;
- rimangono ancora disponibili lire 134.857.228 per il finanziamento di ulteriori progetti;

VISTI i progetti presentati nel mese di febbraio;

CONSIDERATO che, secondo quanto previsto dalle Direttive, l'istruttoria e valutazione dei progetti sono state svolte dalla Direzione regionale della Formazione Professionale la quale ha utilizzato i criteri di valutazione previsti dal documento medesimo alla Scheda n. 5;

CONSIDERATO che, la fase valutativa ha condotto alla definizione del seguente documento:

- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più requisiti essenziali (allegato 1 parte integrante del presente provvedimento);

CONSIDERATO che la graduatoria di cui all'allegato 1 non ammette nessun progetto formativo al finanziamento;

CONSIDERATO che il presente atto, comprensivo dell'allegato parte integrante, sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

A seguito dell'istruttoria e valutazione dei progetti formativi presentati a valere sul bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 14 ottobre 1998, n. 41 ed indicato in premessa, si approva il seguente documento:

- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 1 parte integrante del presente provvedimento).

Rimangono ancora disponibili lire 134.857.228 per il finanziamento di ulteriori progetti formativi da presentare a valere sul bando di riferimento e che lo sportello rimane operante fino al 30 novembre 1999.

Il presente atto, comprensivo dell'allegato parte integrante, sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

ALLEGATO 1 - PROGETTI ESCLUSI DALLA VALUTAZIONE
PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
2.1.6IM	199904421001	AVVIO D'IMPRESA NEL TERZIARIO AVANZATO	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE
2.1.6IM	199904899001	MANAGER D'IMPRESA SOCIO TURISTICA	NON AMMESSO per incompletezza delle informazioni riportate nel formulario	CONSORZIO U.SA.S.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA, DELLA COOPERAZIONE E DELL'ARTIGIANATO

Iscrizione al Registro delle cooperative della Società cooperativa «Polisportiva San Vito - Soc. coop. a r.l.» di S. Vito al Tagliamento.

Con decreto assessorile del 14 aprile 1999, è stata iscritta al Registro regionale delle cooperative, Sezione miste, la Società cooperativa «Polisportiva San Vito - Soc. coop. a r.l.» con sede in San Vito al Tagliamento.

DIREZIONE REGIONALE DELL'EDILIZIA E DEI SERVIZI TECNICI

Servizio tecnico regionale

Segreteria della commissione per la formazione e la tenuta dell'Elenco regionale dei collaudatori

Legge regionale 31 ottobre 1986, n. 46. Elenco dei collaudatori nominati nel corso del I trimestre 1999, con le rispettive opere affidate, di cui alla nomina effettuata dall'Assessore regionale all'edilizia e ai servizi tecnici.

dott. ing. Luigi Battistella
collaudo n. 4436
Comune di Trieste. Grande viabilità di Trieste. Interventi antinquinamento acustico nella zona della galleria di Servola (Valmaura).

dott. ing. Walter Vidoni
collaudo n. 4437
Comune di Rigolato. Lavori di ricostruzione del rifugio alpino Chiampizzulon.

dott. ing. Diego Sivilotti
collaudo n. 4438
Comune di Cordenons. Lavori di costruzione di acquedotto civico - 8° lotto.

dott. arch. Giuseppe Cacciatori
collaudo n. 4439
Comune di Tolmezzo. Lavori di completamento, ristrutturazione, ampliamento ed adeguamento degli edifici sede di uffici comunali.

dott. ing. Paolo Ziani
collaudo n. 4440
Comune di Pordenone. Lavori di costruzione del 2° lotto dell'impianto di depurazione civile - P.T.T.A. 1994-1996. Area programmata «A» - sezione di intervento «2» - Numero di intervento «3». Ampliamento impianti di depurazione esistenti.

dott. ing. Gianfranco Longhi
collaudo n. 4441
in corso d'opera
Comune di Gorizia. Lavori di adeguamento delle piscine comunali di via Capodistria, 8 a Gorizia sulle norme di sicurezza.

dott. ing. Alessandra Tolcigl
collaudo n. 4442
Comune di Udine. Lavori di realizzazione piste ciclabili lungo viale Trieste e XXIII Marzo 1848.

geom. Giovanni Zanot
collaudo n. 4443
Comune di Pavia di Udine. Lavori di ristrutturazione ed ampliamento della scuola elementare «Piave» in frazione di Lumignacco.

dott. ing. Giuseppe Capria
collaudo n. 4444
Comune di Gorizia. Lavori di recupero e di manutenzione straordinaria n. 3 edifici per complessivi 36 alloggi in via Garzarolli, 22/24, 34/36, 38/40.

dott. ing. Domenico Tambato
collaudo n. 4445
Lavori di ricostruzione Villa Ostende di Grado 3° e 4° lotto.

dott. ing. Angelo Marin
collaudo n. 4446
in corso d'opera
Centro di riferimento oncologico, Istituto nazionale tumori - Aviano. Interventi per la messa a norma di impianti ed edifici, 2° lotto esecutivo - messa a norma antincendio, 1° stralcio presso il C.R.O. di Aviano.

dott. arch. Cirillo Baldan
collaudo n. 4447
Comune di Manzano. Lavori di costruzione della sede municipale - 2° lotto - 1° stralcio.

Elenchi dei collaudatori nominati nel corso del 1° trimestre del 1999 dalla AC.E.G.A.S. S.p.A. - Trieste e dall'Azienda Multiservizi Goriziana S.p.A. - Gorizia.

Elenco dei collaudatori tecnico-amministrativi nominati dalla AC.E.G.A.S. S.p.A. - Trieste, nel corso del I trimestre 1999:

dott. ing. Paolo Ursig	Lavori di scavo, rinterro, edili ed accessori per allacciamenti alle reti e.g.a. in città, suburbio ed altipiano (lotto 60 bis);
dott. ing. Alessandra Tocigl	Lavori di scavo, rinterro, ed accessori connessi con la gestione dei servizi e.g.a. ed altri in città e suburbio - Zona «A» (lotto 99/A).

Elenco dei collaudatori tecnico-amministrativi nominati dall'Azienda Multiservizi Goriziana S.p.A. - Gorizia, nel corso del I trimestre 1999:

dott. ing. Ugo Luterotti	1º lotto integrato reti acqua, gas, elettricità;
dott. ing. Fulvio Finocchiaro	2º lotto integrato reti acqua, gas, elettricità;
dott. ing. Pieraimondo Cappella	Lavori di sostituzione delle condotte acqua, gas, e costruzione di un cavidotto m.t. in via S.Michele/Gregorcic;
dott. ing. Enea Giuliani	Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria con ristrutturazione ed adeguamento funzionale della sede di via IX Agosto, n. 15. Primo lotto esecutivo.

DIREZIONE REGIONALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Servizio della Pianificazione territoriale subregionale

Udine

Comune di Attimis. Piano regolatore generale comunale: decreto del Presidente della Giunta regionale di introduzione di modifiche ed integrazioni e di conferma parziale di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 43/1998.

Ai sensi dell'articolo 32 comma 9 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con decreto n. 0130/Pres. del 26 aprile 1999, il Presidente della Giunta regionale ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 43 del 29 ottobre 1998, con cui il comune di Attimis ha approvato il Piano regolatore generale comunale, disponendo sia l'esclusione, dal piano stesso, delle modifiche conseguenti all'accoglimento di alcune osservazioni, sia l'introduzione, nel piano medesimo, delle modifiche ed integrazioni indispensabili al totale superamento delle riserve formulate con deliberazione della Giunta regionale n. 107 del 16 gennaio 1998.

Il piano in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

Comune di Attimis. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 31 del 29 aprile 1999 il comune di Attimis ha preso atto che, in ordine alla variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 comma 5 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32 comma 6 della stessa legge regionale 52/1991.

Comune di Aviano. Avviso di adozione della variante n. 36 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 14 del 16 febbraio 1999 il comune di Aviano ha adottato, ai sensi dell'articolo 1, comma 5 della legge 1/1978 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/91, la variante n. 36 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 36 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Camino al Tagliamento. Avviso di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 11 del 26 marzo 1999 il Comune di Camino al Tagliamento ha preso atto che, in ordine alla variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 comma 5 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32 comma 6 della legge regionale 52/1991.

Comune di Morsano al Tagliamento. Avviso di approvazione della variante n. 1 al P.I.P.

Con deliberazione consiliare n. 27 del 24 marzo 1999, il Comune di Morsano al Tagliamento ha approvato, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991, la variante n. 1 al P.I.P., con l'introduzione delle modifiche conseguenti al totale accoglimento della osservazione presentata al Piano medesimo.

Comune di Osoppo. Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 30 del 26 marzo 1999 il Comune di Osoppo ha adottato la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Paluzza. Avviso di adozione della variante n. 22 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 15 del 19 marzo 1999 il Comune di Paluzza ha adottato la variante n. 22 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 22 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Paluzza. Avviso di adozione della variante n. 23 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 16 del 19 marzo 1999 il Comune di Paluzza ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 23 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 23 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Povoletto. Avviso di approvazione della variante n. 10 al Piano regolatore generale (legge 1/1978, articolo 1).

Con deliberazione consiliare n. 5 del 26 febbraio 1999 il Comune di Povoletto ha approvato ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 10 al Piano regolatore generale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Povoletto. Avviso di approvazione della variante n. 11 al Piano regolatore generale (legge 1/1978, articolo 1).

Con deliberazione consiliare n. 6 del 26 febbraio 1999 il Comune di Povoletto ha approvato ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 11 al Piano regolatore generale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Remanzacco. Avviso di approvazione della variante n. 14 al Piano regolatore generale (legge 1/1978, articolo 1).

Con deliberazione consiliare n. 17 del 31 marzo 1999 il Comune di Remanzacco ha approvato ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 14 al Piano regolatore generale facendo proprio il parere espresso dal Comitato tecnico regionale n. 185/1-T/98 del 16 novembre 1998 e prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

DIREZIONE REGIONALE DELLA SANITÀ
E DELLE POLITICHE SOCIALI

Aziende per i servizi sanitari
della Regione Friuli-Venezia Giulia

Zone carenti per l'assistenza pediatrica - 1ª pubblicazione per l'anno 1999.

AZIENDE PER I SERVIZI SANITARI Zone carenti	Medici pediatri
Azienda per i servizi sanitari n. 6 Friuli Occidentale Via della Vecchia Ceramica, 1 33170 Pordenone	
Ambito territoriale comprendente i seguenti Comuni: Arba, Cavasso Nuovo, Fanna, Meduno, Pinzano al Tagliamento, Sequals, Travesio	1

AVVERTENZE:

Entro 30 giorni dalla data del presente Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, i medici interessati possono inoltrare, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli occidentale», apposita domanda secondo lo schema riportato di seguito.

SCHEMA DI DOMANDA
PER LA COPERTURA DELLE ZONE CARENTI
DI MEDICI SPECIALISTI PEDIATRI
DI LIBERA SCELTA
(comprensivo di dichiarazione sostitutiva,
senza autentica)

All'Azienda per i servizi sanitari
n. . . . .
via/piazza . . . . n. . . .
. . . .

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa . . . .

codice fiscale . . . .

– laureato/a presso l'Università di . . . .

in data . . . .

– iscritto all'Ordine dei medici della provincia di . . .

dal . . . .

– iscritto nella graduatoria regionale per i medici specialisti pediatri di libera scelta, valevole per il periodo 30 giugno 1998 - 1 luglio 1999

chiede

di essere iscritto nell'elenco dei medici specialisti pediatri di libera scelta di codesta Azienda e dichiara la propria disponibilità per l'inserimento nelle sottoriportate zone carenti (comuni o consorzi di comuni), pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. . . . . . del . . . . secondo il seguente ordine di preferenza:

1) . . . .

2) . . . .

3) . . . .

4) . . . .

5) . . . .

6) . . . .

7) . . . .

8) . . . .

9) . . . .

10) . . . .

L'opzione di preferenza, manifestata per le zone carenti sopra indicate, è da intendersi definitiva per il semestre di riferimento.

A tal fine, il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 4 della legge 15 gennaio 1968, n. 15, dell'articolo 3, comma 11, della legge 15 maggio 1997, n. 127 (così come sostituito dall'articolo 2, comma 10, della legge 16 giugno 1998, n. 191) e dell'arti-

colo 2, comma 11, della legge n. 191/1998, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 26 della predetta legge 15/1968, nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento di conferimento dell'incarico derivante dalla iscrizione nell'elenco, di cui alla presente istanza, ottenuta sulla base di dichiarazioni non veritiere (articolo 11, comma 3, D.P.R. n. 403/1998), dichiara quanto segue:

di essere nato a .... provincia (. . .)

in data ....

di risiedere a .... provincia (. . .)

c.a.p. ...... via ....

telefono: ....../ ....

– di essere/non essere (1) residente nella località sopra indicata dal .... (2)

– di essere iscritto negli elenchi dei medici specialisti pediatri di libera scelta della Azienda .... comune di .... dal .... (3)

– di avere/non avere (1) presentato domanda ad altre A.S.S., per l'inserimento in località carenti. (4)

Azienda n. ....

Azienda n. ....

Azienda n. ....

Azienda n. ....

Azienda n. ....

dichiara inoltre

1) di essere/non essere (1) titolare di un rapporto di lavoro dipendente (a tempo indeterminato o a tempo determinato) presso soggetti pubblici o privati:

Soggetto ....

via .... comune di ....

tipo di rapporto di lavoro ....

decorrenza dal ....

2) di essere/non essere (1) titolare di un incarico come medico di medicina generale ai sensi del D.P.R. 22 luglio 1996, n. 484, con massimale di n. .... scelte

periodo dal ....

3) di essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato come specialista ambulatoriale convenzionato interno in branche diverse dalla pediatria:

Azienda ..... branca .... ore settimanali.....

Azienda ..... branca .... ore settimanali.....

4) di essere/non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni:

provincia ..... branca .... periodo dal ......

5) di avere/non avere (1) un apposito rapporto instaurato ai sensi dell'articolo 8, comma 5, del decreto legislativo n. 502/1992:

Azienda .... tipo di attività ....

periodo dal ....

6) di essere/non essere (1) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale o nella emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato o a tempo determinato (1), nella Regione ....

Azienda .... ore settimanali .....

in forma attiva/in forma di disponibilità (1)

7) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private convenzionate o accreditate, anche parzialmente, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'articolo 43, legge 833/1978:

Organismo ....

via ....

comune di .... ore settimanali ....

Tipo di attività ....

Tipo di rapporto di lavoro ....

periodo dal ....

8) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'articolo 43, legge 833/1978:

Organismo ....

via ....

comune di .... ore settimanali......

Tipo di attività ....

Tipo di rapporto di lavoro ....

periodo dal ....

9) di svolgere/non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della legge 626/1993:

Azienda .... ore settimanali .....

via .... comune di ....

periodo dal ....

10) di svolgere/non svolgere (1) per conto dell'I.N.P.S. o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:

Azienda .... comune di ....

periodo dal ....

11) di fruire/non fruire (1) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14 ottobre 1976 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale:

periodo dal ....

12) di svolgere/non svolgere (1) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna)

....

....

periodo dal ....

13) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo a favore di qualsiasi soggetto pubblico (non considerare quanto eventualmente da dichiarare relativamente al rapporto di dipendenza ai numeri 1, 2, 3 o ai rapporti di lavoro convenzionato ai numeri 4, 5, 6):

Soggetto pubblico ....

via .... comune ....

Tipo di attività ....

Tipo di rapporto di lavoro ....

periodo dal ....

14) di essere/non essere (1) titolare di trattamento di pensione a carico di:

....

....

periodo: dal ....

15) di fruire/non fruire (1) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita:

Soggetto erogante il trattamento di adeguamento .....

periodo dal ....

NOTE ....

....

....

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici specialisti pediatri di libera scelta del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni inerenti alla presente domanda siano inoltrate alla propria residenza/al seguente indirizzo (1):

comune .... (. . .) c.a.p. ....

via .... telefono . . ./ ....

In fede.

data .... *firma* ....
(leggere l'avvertenza)

NOTE

(1) cancellare la parte che non interessa

(2) tale dichiarazione riguarda solo i candidati residenti nella Regione Friuli-Venezia Giulia (articolo 20, comma 6, lettere b) e c), D.P.R. n. 613/1996)

(3) da compilare solo nel caso di domanda di trasferimento

(4) ove l'interessato abbia presentato domanda presso altre A.S.S., indicare quali.

AVVERTENZA

Per quanto riguarda la sottoscrizione della presente domanda, si rammenta che essa, ai sensi dell'articolo 3, comma 11, della legge n. 127/1997 (così come sostituito dall'articolo 2, comma 10, della legge n. 191/1998) non è soggetta ad autenticazione:

- ove sia apposta in presenza del dipendente addetto a riceverla (domanda presentata a mano),
- oppure se la domanda sia presentata insieme a copia fotostatica, anche non autenticata, di un documento di identità dei sottoscrittore (domanda presentata a mano o inviata per posta).

Qualora non ricorra una delle due ipotesi anzidette, la sottoscrizione della domanda deve essere autenticata.

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

DIREZIONE REGIONALE DEGLI AFFARI COMUNITARI E DEI RAPPORTI ESTERNI
TRIESTE

Bando di gara mediante procedura aperta per il Servizio denominato: attività di assistenza tecnica e monitoraggio DOCUP obiettivo 2 (1997/1999) della Regione Friuli-Venezia Giulia, di cui alla decisione C.E.E. n. C(97)3744 del 18 dicembre 1997. Avviso di rettifica.

In conformità alla delibera della Giunta regionale n. 1212 del 23 aprile 1999 il bando di gara mediante procedura aperta per il Servizio denominato attività di assistenza tecnica e monitoraggio DOCUP obiettivo 2 (1997/1999) della Regione Friuli-Venezia Giulia, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 del 31 marzo 1999, pagina 2985 è così rettificato al punto 8c): «costo e modalità di pagamento di tali documenti: Costo copie lire 250 per facciata; costo Bollettino Ufficiale della Regione 5.000 lire».

Si segnala, inoltre, che la firma del bando va rettificata in: «Il Direttore regionale sostituto».

Trieste, 29 aprile 1999

IL DIRETTORE REGIONALE:
dott. Giorgio Tessarolo

COMUNE DI CAPRIVA DEL FRIULI
(Gorizia)

Avviso di asta pubblica esperita mediante unico incanto per la vendita dell'immobile ex sede municipale.

Data asta: 1º aprile 1999.

Partecipanti: 1.

Aggiudicatari: Valter Del Dò s.r.l., con sede in Capriva del Friuli.

Importo di aggiudicazione: lire 66.000.000 - oltre gli oneri fiscali I.V.A.

Capriva del Friuli, 22 aprile 1999

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dr. Gianluigi Savino

COMUNE DI GRADO
(Gorizia)

Bando di gara per l'affidamento dei lavori per la realizzazione di una zona marina protetta mediante strutture sommerse nell'area del Banco della Mula di Muggia e Isolato di Grado.

L'Amministrazione comunale in esecuzione alla deliberazione giuntale n. 148 del 20 aprile 1999 rende noto che intende appaltare i lavori per la realizzazione di una zona marina protetta mediante strutture sommerse nell'area del «Banco della Mula di Muggia» e «Isolato di Grado» mediante asta pubblica che si svolgerà presso la sede comunale il giorno 8 giugno 1999 alle ore 12.00. L'importo dei lavori a base d'appalto è di lire 1.093.618.000 (euro 564.806,56). L'opera è finanziata per il 50% con contributo nazionale a fondo perduto del Ministero delle politiche Agricole e per il restante 50% con contributo in conto capitale comunitario. Il contratto sarà stipulato a corpo. Il progetto è visibile presso questa Sede Comunale - Ripartizione Tecnica - largo S. Grisogono, n. 13 - 34073 Grado (Gorizia) - telefono 0431-898154/60/59 fax 0431-83620. Si avverte che la mancanza o la irregolarità anche di uno solo dei documenti richiesti, di cui ai successivi punti 1, 2, 3, 4 e 5, porterà all'esclusione della gara come previsto dalle norme di gara di seguito descritte.

Il concorrente dovrà far pervenire con le seguenti modalità a pena di esclusione a questo Comune: Ufficio protocollo piazza B. Marin, 4 - 34073 Grado (Gorizia), entro le ore 12.00 del giorno 7 giugno 1999, un piego sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura contenente una busta, anch'essa, sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura entro la quale si trovano i documenti elencati nelle norme di seguito descritte sotto la voce «documentazione amministrativa» e altra busta sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura contenente l'offerta economica sotto la voce «offerta economica»; sul piego nonché sulle buste contenente l'offerta economica ed i documenti amministrativi, dovrà essere integralmente riportato, oltre all'indirizzo del destinatario e al nominativo dell'Impresa mittente, l'indicazione dell'oggetto dell'appalto e precisamente: Offerta per l'asta pubblica del giorno 8 giugno 1999 relativa all'«appalto dei lavori per la realizzazione di una zona marina protetta mediante strutture sommerse nell'area del Banco della Mula di Muggia e Isolato di Grado». L'appalto sarà aggiudicato secondo la procedura del pubblico incanto prevista dell'articolo 73, lettera c), e articolo 76 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e cioè a colui che abbia presentato l'offerta più vantaggiosa e il cui prezzo sia migliorativo o almeno pari a quello fissato a base d'appalto. Non sono ammesse offerte in aumento. Si procederà all'aggiudicazione dei lavori anche quando sia pervenuta una sola offerta valida; qualora vengano ammesse alla gara almeno cinque offerte verrà applicato il sistema di valutazione delle anomalie delle offerte di cui all'articolo 21, comma 1 lettera c) della legge 109/1994, con il seguente meccanismo:

a) determinazione del 10%, arrotondato all'unità superiore, delle offerte che presentino i minori ribassi e conseguente eliminazione,

b) determinazione del 10%, arrotondato all'unità superiore, delle offerte che presentino i maggiori ribassi e conseguente eliminazione,

c) individuazione della media aritmetica dei ribassi percentuali delle offerte rimaste in gara, incrementata dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali, riferiti alle offerte rimaste in gara, che superano la predetta media.

Saranno considerate anomale le offerte che presentino una percentuale di ribasso pari o superiore al risultato ottenuto al predetto punto c).

Il concorrente risultato migliore offerente resta vincolato, per effetto della presentazione dell'offerta, in pendenza della successiva aggiudicazione definitiva da parte dell'Amministrazione comunale.

L'appalto ha per oggetto l'esecuzione dei lavori per la realizzazione di una zona marina protetta mediante strutture sommerse nell'area del Banco della Mula di Muggia e Isolato di Grado. Categoria prevalente, G7 (ex. 13A e 13B) per lire 640.978.000 - Costruzioni di opere marittime e loro ristrutturazione o manutenzione - lavori di dragaggio. Altre categorie: Cat. S13 per lire 452.640.000.

Soggetti ammessi alla gara: Possono presentare offerta imprese italiane iscritte all'A.N.C., o imprese non iscritte all'A.N.C. aventi sede in uno Stato della CEE,

alle condizioni previste dagli articoli 18 e 19 del decreto legislativo 406/1991.

Possono presentare offerta i soggetti di cui all'articolo 10 della legge 109/1994 e successive modificazioni ed integrazioni, (escluso comma 1, lett. c). Alle riunioni di concorrenti si applicano le disposizioni di cui all'articolo 13 della legge 109/1994 (escluso comma 7), fatto salvo per i requisiti di qualificazione, nonché quelle di cui agli articoli 22 e seguenti del decreto legislativo 19 dicembre 1991, n. 406/1991. Sono ammesse a partecipare alla gara le imprese aventi sede in uno Stato della CEE alle condizioni previste dagli articoli 18 e 19 del decreto legislativo n. 406/91.

Non è consentito ad una stessa ditta di presentare contemporaneamente offerte in diverse associazioni di imprese o consorzi ovvero individualmente ed in associazione e consorzio, a pena di esclusione di tutte le diverse offerte presentante.

Documentazione amministrativa

1. Dichiarazione con firma leggibile del titolare dell'impresa o del legale rappresentante della società, dell'Ente cooperativo, del Consorzio, dell'Impresa mandataria del raggruppamento di imprese, con la quale l'Impresa concorrente attesti:

a) di aver preso visione degli elaborati di progetto;

b) di essersi recata sul posto dove devono eseguirsi i lavori e di aver preso conoscenza delle condizioni locali, nonché di tutte le circostanze generali e particolari che possono aver influito sulla determinazione dei prezzi offerti, ed altresì di possedere l'attrezzatura necessaria per l'esecuzione dei lavori;

c) di aver tenuto conto, nella formulazione dell'offerta, degli oneri previsti per i piani della sicurezza fisica dei lavoratori (8° comma, articolo 18, legge n. 55/1990 e 3° comma e seguenti dell'articolo 9 del D.P.C.M. 55/1991 e articolo 31 legge 109/1994);

d) di accettare l'appalto alle condizioni del Capitolato Generale per gli appalti delle opere dipendenti dal Ministero dei LL.PP., approvato con D.P.R. n. 1063/1962 e del Capitoalto Speciale d'Appalto allegato al progetto dei lavori oggetto della gara così come modificati ed integrati sia dal presente bando e sia a seguito dell'entrata in vigore della legge 106/1994;

e) di non trovarsi nelle condizioni di incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione, di cui agli articoli 120 e seguenti della legge n. 689/1981;

f) di non essere stata temporaneamente esclusa dalla presentazione di offerte in pubblici appalti;

g) di obbligarsi ad attuare a favore dei lavoratori dipendenti, e se Cooperative anche verso i soci, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti di lavoro e dagli accordi locali integrativi degli stessi, applicabili alla categoria e nelle località in cui si svolgono i lavori ed a rispettare le norme e procedure previste dalla legge 19 marzo 1990, n. 55;

h) che non sussiste, con altre ditte concorrenti nella presente gara, alcuna delle forme di collegamento o controllo indicate nell'articolo 4, comma 5 del decreto legislativo n. 406/1991 e dall'articolo 2359 del codice civile;

i) di accettare la consegna dei lavori, sotto riserva di legge, nelle more del contratto entro e non oltre 10 giorni dall'aggiudicazione;

j) di prendere atto che, l'Amministrazione intende avvalersi delle facoltà concesse dall'articolo 10, comma 1 ter della legge 109/1994;

k) di prendere atto che è fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato ai subappaltatori copia delle fatture quietanzate con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate;

l) di impegnarsi a conseguire, in considerazione al carattere innovativo delle strutture sommerse multilivello che risultano brevettate, in caso di aggiudicazione, la licenza non esclusiva dal titolare del brevetto, senza maggiori oneri per l'ente appaltante.

2. Certificato d'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori (A.N.C.) di cui alla legge 10 febbraio 1962, n. 57 e successive modifiche, per la categoria G7 (ex 13A e 13B) per un importo minimo di lire 1.500.000.000, tenuto conto di quanto dispone l'articolo 5 della legge n. 57/1962. In sostituzione del certificato di iscrizione all'A.N.C. le imprese potranno presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi della legge 15 maggio 1997, n. 127; detta dichiarazione dovrà contenere il numero di matricola di iscrizione all'A.N.C., le categorie e le classifiche di importo, i nominativi dei direttori tecnici e l'attestazione di essere in regola con i pagamenti delle tasse di concessioni governative cui è subordinata l'efficienza dell'iscrizione. L'Amministrazione comunale appaltante si riserva la facoltà di accertamenti prima della stipula del contratto.

3. Agli effetti dell'articolo 8, comma 7, legge 109/1994, dovrà essere presentata ai fini dell'ammissione alla gara: - la dichiarazione sostitutiva del certificato generale del casellario giudiziale, per i soggetti individuati ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 57/1962 e una dichiarazione sostitutiva del certificato della Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, dal quale risulti la composizione della società, i nominativi delle persone designate a rappresentare ed impegnare legalmente la società stessa e che la stessa non si trovi in stato di liquidazione, fallimento, e non abbia presentato domanda di concordato. Dalla stessa dichiarazione deve anche risultare se procedure di fallimento o concordato si siano verificate nel quinquennio anteriore alla data stabilita per la gara nonché ai sensi della vigente normativa antimafia, la dicitura di cui all'articolo 9, comma 1, del D.P.R. 252/1998.

3.1. Ai sensi dell'articolo 4 del D.P.C.M. n. 55/1991 e degli articoli 22 e 23 del decreto legislativo 406/1991, sono ammesse a presentare offerta le associazioni temporanee di imprese e i consorzi d'impresa, in tal caso i documenti richiesti nei punti precedenti debbono riferirsi ad ogni impresa facente parte dell'associazione o del consorzio, ad eccezione di quelli previsti al punto 1, lettera a), b), c), d), i), j), k), l) ogni impresa mandante o consorziata dovrà quindi presentare una dichiarazione attestante quanto previsto al precedente punto 1, lettere e), f), g), h).

4. Una cauzione a norma dell'articolo 30 della legge 109/1994, comma 1, pari al 2% dell'importo dei lavori a base d'asta, quindi pari a lire 21.872.360 (ventunomilioniottocentosettantaduemila360) (Euro 11.296,14), da prestarsi mediante fidejussione bancaria o assicurativa; tale cauzione, ai non aggiudicatari, sarà restituita non appena avvenuta l'aggiudicazione.

5. Certificazione in carta semplice rilasciata dall'Ufficio tecnico dell'Amministrazione comunale nella quale si attesti che il legale rappresentante dell'impresa o il direttore tecnico ha preso visione degli elaborati di progetto, del capitolato speciale d'appalto e ha eseguito ricognizione dei luoghi di esecuzione dei lavori.

Esclusioni - avvertenze

Gli oneri previsti per l'applicazione del piano di sicurezza e di coordinamento di cui al decreto legislativo 494/1996 sono quantificati in lire 33.500.000 (trentatremilionicinquecentomila) (Euro 17.301,31) al netto di I.V.A., di tali oneri bisogna tenere conto al momento della formulazione dell'offerta.

Resta inteso che il recapito del piego rimane ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo lo stesso non giunga a destinazione in tempo utile; trascorso il termine fissato non viene riconosciuta alcuna offerta anche se sostitutiva od aggiuntiva di offerta precedente; non sono ammesse le offerte condizionate e quelle espresse in modo indeterminato o con riferimento ad offerta relativa ad altro appalto. In caso di discordanza tra i prezzi unitari indicati in cifre e quelli indicati in lettere valgono quelli più vantaggiosi per l'Amministrazione. Non sono ammesse le offerte che recano abrasioni o correzioni nell'indicazione dei prezzi offerti - verranno escluse dalla gara quelle imprese per le quali risulti dai certificati o dichiarazioni sostitutive del casellario giudiziario che il titolare o i legali rappresentanti o il direttore tecnico abbiano riportato una condanna passata in giudicato per provvedimenti o procedimenti che comportano la sospensione o la cancellazione dall'Albo nazionale dei costruttori. Nel caso si verifichi che due o più ditte abbiano presentato offerte uguali e siano aggiudicatrici si procederà successivamente all'aggiudicazione a norma dell'articolo 77, comma 2° del R.D. 827/1924. I termini di esecuzione dell'appalto sono di giorni 180 (centottanta). Le offerte devono essere redatte in lingua italiana.

Obblighi dell'aggiudicatario - eventuali conseguenze:

Dopo l'aggiudicazione la ditta aggiudicataria sarà invitata a presentare, entro 10 (dieci) giorni dalla data di ricezione della comunicazione, pena la decadenza dell'aggiudicazione:

1) cauzione definitiva, pari al 10% dell'importo d'appalto, a norma dell'articolo 30, comma 2 della legge 109/1994, e successive modificazioni ed integrazioni; tale fidejussione bancaria o assicurativa dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta della stazione appaltante;

2) una polizza assicurativa, a norma dell'articolo 30, comma 3° della legge 109/1994;

3) la ricevuta per deposito spese di contratto, di registro, diritti di segreteria ed accessori, che sono a carico dell'appaltatore a norma dell'articolo 9 del richiamato capitolato speciale d'appalto;

4) comunicazione di quanto previsto dall'articolo 1 del D.P.C.M. 11 maggio 1991, n. 187, ove ricorra il caso;

5) la presentazione del piano di sicurezza del cantiere edile, in conformità alle direttive 89/391/CEE del Consiglio del 12 giugno 1989, 92/57/CEE del Consiglio del 24 giugno 1992 e relative normative nazionali di recepimento oltre al rispetto delle direttive CEE recepite con il D.L. 626/1994. Ove nel termine previsto l'impresa non abbia ottemperato a quanto richiesto e non si sia presentata alla stipulazione del contratto nel giorno all'uopo stabilito, l'Amministrazione comunale avrà la facoltà di ritenere come non avvenuta la aggiudicazione. In tal caso l'Amministrazione comunale potrà aggiudicare la gara al concorrente che segue in graduatoria. L'aggiudicazione avverrà comunque sotto la condizione che la ditta aggiudicataria non sia incorsa in cause di divieto di sospensione e di decadenza previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575.

Subappalto: l'affidamento in subappalto o in cottimo è sottoposto alle condizioni previste dall'articolo 34 della legge 109/1994 e dalle norme previste dalla legge n. 55/1990 e dal D.L. n. 406/1991.

Offerta economica

L'offerta, redatta su carta da bollo da lire 20.000, dovrà contenere l'indicazione, in cifre e in lettere, dell'importo offerto per l'esecuzione dell'appalto in oggetto, senza abrasioni o correzioni di sorta, sottoscritta con firma leggibile dal titolare dell'impresa o dal legale rappresentante della società, dell'Ente cooperativo, del consorzio o dell'impresa mandataria del raggruppamento di imprese.

Lista di offerta per l'esecuzione dell'appalto compilata in ogni sua parte con l'indicazione per ogni singola voce del prezzo a corpo ed il totale (sia in cifre che in

lettere) per l'esecuzione dell'appalto in oggetto. L'elaborato dovrà essere sottoscritto su ogni pagina dal titolare dell'impresa o da altra persona avente titolo come sopra indicato. Il presente elaborato è a disposizione e sarà consegnato all'atto del sopralluogo che la ditta dovrà eseguire sui luoghi dove devono eseguirsi i lavori. Eventuali copie del capitolato speciale d'appalto o del progetto possono invece essere richieste, previa prenotazione, direttamente al Centro Copie Berchet, via Berchet, 9, 35100 Padova - telefono 049-8759733.

Nell'offerta l'impresa deve altresì indicare, qualora intenda affidare a terzi, in subappalto o in cottimo, le opere che intende subappaltare o concedere in cottimo. Si procederà altresì all'esclusione dalla gara delle imprese che - in sede di verifica delle dichiarazioni rese unitamente all'offerta, non abbiano risposto ovvero abbiano prodotto documentazione non conforme a quanto dichiarato.

L'apertura dell'asta, in forma pubblica, si terrà in 1ª seduta presso la sala consiliare del Comune alle ore 12.00 del giorno 8 giugno 1999, la gara si svolgerà secondo le procedure di cui all'articolo 10 della legge 109/1994.

La 2ª seduta pubblica si terrà il giorno 28 giugno 1999. Il presidente della gara provvede all'apertura delle buste contenenti le offerte economiche e alla verifica della correttezza e dell'ammissibilità delle medesime eventualmente applicando la procedura di esclusione delle offerte ai sensi dell'articolo 21, comma 1bis della legge 109/1994. La verifica dei requisiti avverrà ai sensi di legge. In caso di controversia fra l'Amministrazione comunale e l'appaltatore si procederà ai sensi dell'articolo 32 della legge 109/1994, e successive modificazioni ed integrazioni. Il responsabile del procedimento è il Dirigente dell'Ufficio tecnico dott. ing. Gianfranco Guzzon.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO:
dott. ing. G. Guzzon

COMUNE DI LIGNANO SABBIADORO
(Udine)

Avviso di gara esperita per l'appalto del servizio di pulizia degli edifici comunali.

1. Ente appaltante: Comune di Lignano Sabbiadoro, via Europa, 26 - 33054 Lignano Sabbiadoro (Udine).

2. Procedura d'aggiudicazione: procedura aperta.

3.Categoria di servizio e descrizione: CPV 74701300 - categoria 14 - CPC 874 pulizia degli edifici comunali. Importo complessivo per il triennio a base d'asta: 570.000.000, I.V.A. esclusa.

4. Data di aggiudicazione dell'appalto: 2 aprile 1999.

5. Criteri di aggiudicazione dell'appalto: a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi del decreto legislativo 157/1995 - articolo 23 - comma 1, lettera b).

6. Numero offerte ricevute: 11, offerte ammesse 9.

7. Nome ed indirizzo dell'aggiudicatario: Coop. Service Noncello - via dell'Artigianato, 20 - Roveredo in Piano (Pordenone).

8. Prezzo d'aggiudicazione: 495.369.000.

9), 10)

11. Data di pubblicazione del bando di gara: 1 dicembre 1998.

12. Data invio avviso: 27 aprile 1999.

13. Data di ricevimento dell'avviso: 27 aprile 1999.

Lignano Sabbiadoro, 26 aprile 1999

IL CAPO SEZIONE FINANZIARIA:
dott.ssa Cristina Serano

COMUNE DI TRIESTE

Bando di gara - procedura aperta per l'appalto dei servizi integrati, sanitari, assistenziali e vari per la Comunità Milcovich, ospitante portatori di handicap grave e gravissimo.

1) ENTE APPALTANTE: Comune di Trieste - n. partita I.V.A. 00210240321 - Servizio contratti e grandi opere - piazza dell'Unità d'Italia, n. 4 - 34121 Trieste - telefono 040.6751 - fax 040.6754932.

2) CATEGORIA 25 - CPC 93.

Servizi integrati, sanitari, assistenziali e vari per la Comunità Milcovich, ospitante portatori di handicap grave e gravissimo.

Importo massimo complessivo lire 1.538.461.600 - 794.549,11 Euro + I.V.A.

3) LUOGO DI ESECUZIONE: Trieste.

4)-b) RIFERIMENTI LEGISLATIVI: articolo 4, R.D. 18 novembre 1923, n. 2440; articolo 91, R.D. 23 maggio 1924, n. 827; articolo 8 - comma 3 - del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157.

5)/6)/7) DURATA DEL SERVIZIO: Il servizio avrà la durata di due anni e potrà essere prorogato per un periodo massimo di sei mesi.

8) DOCUMENTI: Copia del bando integrale e del Capitolato speciale d'appalto possono essere richiesti e ritirati al Comune di Trieste - Area servizi sociali e sanitari - Passo Costanzi, n. 2 - piano II - stanza n. 317 - telefono 040.6754642.

9)-a) Saranno ammessi ad assistere alla presa d'atto del pervenimento delle offerte i legali rappresentanti delle ditte offerenti oppure coloro che abbiano ricevuto dalle stesse apposito mandato;

b) DATA - ORA E LUOGO DELLA PRESA D'ATTO DEL PERVENIMENTO DELLE OFFERTE: Il giorno 1º giugno 1999 alle ore 10.00 presso il Comune di Trieste - largo Granatieri, n. 2 - 1º piano - stanza n. 216.

10) CAUZIONI: provvisoria pari a lire 2.000.000 - 1.032,91 Euro, definitiva pari al 5% dell'importo netto di aggiudicazione da costituire secondo le indicazioni del Capitolato speciale d'appalto.

11) FINANZIAMENTO E PAGAMENTI: Bilancio comunale, con pagamenti mensili.

12) Possono partecipare alla gara anche raggruppamenti di prestatori di servizi.

13) CONDIZIONI MINIME:

1) PER TUTTI I CONCORRENTI:

a) ricevuta rilasciata dalla Tesoreria comunale (via S. Pellico, n. 3) comprovante l'avvenuto versamento del deposito cauzionale provvisorio di lire 2.000.000 - (duemilioni) - 1.032,91 Euro. La cauzione provvisoria può essere costituita anche con fidejussione bancaria o assicurativa ai sensi della legge n. 348/1982;

b) capitolato speciale d'appalto debitamente firmato per accettazione;

c) copia dell'atto costitutivo e dello statuto, se cooperative;

d) copia del bilancio degli ultimi due esercizi;

e) documentazione attestante l'esperienza nel settore oggetto del presente appalto, con l'indicazione dei servizi resi e del fatturato medio conseguito nell'ultimo triennio; tale fatturato, in conformità a quanto stabilito nella deliberazione consiliare n. 111 del 30 luglio 1993, deve essere almeno pari al doppio del valore riferito ad anno del presente appalto;

f) dichiarazione, in carta libera, sottoscritta dal legale rappresentante indicante:

- le generalità e veste rappresentativa del dichiarante;
- i nominativi degli amministratori muniti di poteri di rappresentanza;

ed attestante:

- l'iscrizione alla Camera di commercio (e, per le cooperative, anche al Registro regionale delle cooperative) per attività inerente al presente servizio;
- la capacità del dichiarante di impegnare l'Ente appaltatore;
- che l'ente appaltatore non si trova in stato di liquidazione o fallimento e non ha presentato domanda di concordato;
- che procedure di fallimento o di concordato non si sono verificate nel quinquennio anteriore alla data della gara;
- che non esistono condanne con sentenza passata in giudicato a carico del dichiarante per qualsiasi reato che incida sulla sua moralità professionale, né ulteriori cause ostative a contrattare con la pubblica amministrazione. (Tale ultima attestazione dovrà essere resa anche dagli altri eventuali Amministratori muniti di poteri di rappresentanza o dal dichiarante per conto degli stessi ai sensi dell'articolo 2 - comma 2 - del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403 oppure sostituita dal certificato del casellario giudiziale di data non anteriore a sei mesi da quella della gara);
- che ai dipendenti vengano corrisposte le retribuzioni previste dai contratti collettivi di categoria e che ai soci lavoratori delle cooperative viene garantito un trattamento economico non inferiore a quello spettante ai lavoratori dipendenti;
- il regolare assolvimento degli obblighi contributivi, assistenziali e previdenziali nascenti dalla qualità di datore di lavoro;
- l'inesistenza delle cause di esclusione di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157 e l'inesistenza delle condizioni che impediscono l'assunzione di pubblici appalti ai sensi della legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modificazioni e integrazioni;
- di aver adempiuto agli obblighi tributari conformemente alle disposizioni legislative;
- gli estremi del contratto di lavoro che l'Ente appaltatore si impegna ad applicare in osservanza a quanto specificato all'articolo 12 del Capitolato speciale d'appalto e la disponibilità a fornirne copia se richiesta dall'Amministrazione;
- di aver constatato la reale superficie e consistenza di tutti i locali ed accessori soggetti al servizio di pulizia nella struttura;
- di essere in grado di svolgere il servizio tenendo conto dell'entità dello stesso, della qualità e tipologia dei servizi, del numero di operatori da impiegare, accettando integralmente tutte le condizioni previste nel Capitolato speciale d'appalto.

PER I RAGGRUPPAMENTI DI PRESTATORI DI SERVIZI

Il raggruppamento, consentito esclusivamente fra soggetti aventi esperienze analoghe a quelle oggetto del presente servizio, dovrà presentare per ciascun Ente facente parte del raggruppamento stesso la documentazione di cui sopra.

L'offerta congiunta deve essere sottoscritta da tutti gli Enti raggruppati e deve specificare le parti del servizio che saranno eseguite dai singoli Enti e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli

stessi Enti si confermeranno alla disciplina prevista dall'articolo 10 del decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358.

L'Ente partecipante a titolo individuale o facente parte di un raggruppamento temporaneo non può far parte di altri raggruppamenti, pena l'esclusione dalla gara dell'Ente stesso e dei raggruppamenti cui esso partecipi.

PER I CONCORRENTI STRANIERI

Per i concorrenti non di nazionalità italiana le firme apposte sugli atti e documenti di autorità estere equivalenti dovranno essere legalizzate dalle rappresentanze diplomatiche o consolari italiane nel Paese di origine (articolo 17 - II comma della legge 4 gennaio 1968, n. 15).

14) SVINCOLO DALL'OFFERTA: Gli offerenti avranno facoltà di svincolarsi dalla propria offerta trascorsi 180 (centottanta) giorni dalla data di aggiudicazione.

15) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE: L'aggiudicazione avverrà in favore del concorrente che avrà presentato l'offerta migliore, tenendo conto dei seguenti elementi:

1) Progetto tecnico fino a punti 50

2) Documentata esperienza nel settore fino a punti 15

3) Offerta economica fino a punti 35

16) ALTRE INFORMAZIONI: I concorrenti interessati a partecipare all'appalto-concorso dovranno far pervenire al Protocollo generale del Comune di Trieste, con qualsiasi mezzo idoneo (Servizio postale di Stato, agenzia di recapito, corrieri, consegna diretta) il loro progetto/offerta, redatto in lingua italiana, contenuto in un plico chiuso e sigillato, controfirmato sui lembi di chiusura, da inoltrare al Comune di Trieste - Servizio contratti e grandi opere - piazza dell'Unità d'Italia, n. 4 e recante oltre all'indicazione della ditta mittente la seguente scritta: «Offerta per l'appalto concorso per i servizi integrati di assistenza sanitaria ed assistenziale presso la Comunità Milcovich». Il termine di pervenimento dell'offerta viene stabilito nelle ore 12 del giorno 31 maggio 1999 intendendosi il Comune esonerato da ogni responsabilità per gli eventuali ritardi di recapito o per invio ad ufficio diverso da quello sopraindicato. Non sono ammesse proroghe.

FORMULAZIONE DELL'OFFERTA: Il plico dovrà contenere le seguenti tre buste sigillate e controfirmate sui lembi di chiusura.

BUSTA A: Detta busta dovrà recare all'esterno l'intestazione - Busta «A» - «Offerta per . . . . » e la medesima scritta di cui sopra già apposta sul plico. Nella stessa va inserita l'offerta economica, senza alcun altro documento all'interno. L'offerta redatta in lingua italiana, stesa su carta bollata e debitamente sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente, dovrà contenere:

1) l'espressa menzione che la ditta accetta integralmente tutte le condizioni specificate nel presente avviso e negli atti allegati e richiamati;

2) l'indicazione del domicilio fiscale, dell'indirizzo della ditta e delle persone autorizzate a riscuotere ed a quietanzare;

3) l'indicazione del codice fiscale e del numero di partita I.V.A.;

4) l'indicazione della parte dell'appalto che l'Ente appaltatore intenda eventualmente subappaltare a terzi (articolo 20 del Capitolato speciale d'appalto). Essa dovrà venir formulata come segue: l'offerta dovrà essere indicata nel suo valore globale, I.V.A. esclusa e dovrà essere inoltre disaggregata in tutti gli elementi idonei alla sua valutazione. Il compenso orario delle figure di operatori impiegati dovrà contenere la specifica delle voci e degli oneri che concorrono a determinarlo. Il costo orario per l'operatore inserito nel servizio diretto alla cura della persona potrà anche essere indicato per intervento. Poiché l'aggiudicazione è fatta a corpo, l'offerta economica dovrà contenere tutti gli elementi atti a valutare la sua idoneità a realizzare il progetto presentato, in relazione ai servizi richiesti dall'Amministrazione. L'offerta non dovrà superare, a pena di esclusione, la cifra massima di lire 1.538.461.600 - 794.549,11 Euro + I.V.A. Le offerte non dovranno contenere riserve ovvero condizioni, né essere espresse in modo indeterminato o con riferimento ad altra offerta propria o di altri.

BUSTA B: Detta busta dovrà portare all'esterno l'intestazione - Busta «B» - «progetto per . . . . » e la medesima scritta di cui sopra, già apposta sul plico. Gli elementi da sviluppare nel progetto sono:

- conoscenza degli aspetti generali e di dettaglio relativi alla gestione di una Comunità alloggio per handicappati gravi;
- soluzioni organizzative che l'Ente appaltatore intende adottare per ogni servizio, privilegiando le metodologie operative che consentano l'integrazione fra le varie figure operanti nella struttura. Si dovrà tener conto della particolare tipologia dell'utenza e si dovrà rispettare la scansione dei servizi siano essi dell'Area educativa, che sanitaria ed assistenziale, configurando nel contempo una organicità nel conseguimento dei risultati. Dovrà essere espressamente indicata la professionalità e specializzazione acquisite dallo stesso nel settore dell'handicap da parte del personale, che dovrà comunque possedere i requisiti precisati all'articolo 8 del Capitolato speciale d'appalto;
- struttura organizzativa dell'Ente appaltatore per lo svolgimento del servizio, metodologie operative;
- criteri di valutazione dell'efficacia degli interventi programmati, per un monitoraggio delle prestazioni

effettuate e dei risultati conseguiti, allegando anche schede o documentazione tipo idonea allo scopo.

BUSTA C: Detta busta deve portare all'esterno l'indicazione - Busta «C» - «Documenti per . . . .» e la medesima scritta di cui sopra, già apposta sul plico. In detto plico dovranno essere inclusi, a scanso di esclusione dalla gara, i documenti indicati al precedente punto 13). La mancata o incompleta presentazione dei documenti di cui sopra, nei modi e nei termini indicati, comporterà l'esclusione dalla gara. I progetti-offerta ammessi alla gara saranno sottoposti all'esame della Commissione giudicatrice appositamente nominata la quale li esaminerà valutando gli elementi di cui al precedente punto 15). La Commissione dovrà, ai fini della valutazione del progetto tecnico, considerare principalmente i seguenti punti:

a) conoscenza degli aspetti generali e di dettaglio relativi alle tematiche gestionali di una struttura residenziale;

b) articolazione dei servizi e delle prestazioni richieste in rapporto alle esigenze dell'utenza (attività preposta, modelli organizzativi e d'intervento, standard operatore/utente ecc.);

c) struttura organizzativa e tecnico programmatoria dell'Ente appaltatore;

d) criteri e modelli di valutazione degli interventi.

L'individuazione dei coefficienti di valutazione degli indicatori di qualità del progetto tecnico verrà effettuata dalla Commissione stessa prima di procedere all'esame dei progetti. La documentata esperienza nel settore sarà valutata in base ai periodi, alla consistenza e alla qualità dei servizi prestati in servizi analoghi a quelli oggetto del presente appalto. L'offerta economica verrà valutata secondo il criterio di proporzionalità inversa (o iperbolico) espresso secondo la seguente formula:

$$p = pM \times Pm/P$$

in cui: p = punteggio da attribuire

P = prezzo dell'offerta considerata

pM = punteggio massimo attribuibile (35 punti)

Pm = prezzo della minore offerta

La Commissione designerà, con rapporto motivato, l'offerta ritenuta migliore, risultante dalla sommatoria dei due indicatori qualità, prezzo. Potrà inoltre proporre all'Amministrazione eventuali modifiche o integrazioni da richiedere all'offerta migliore. L'Amministrazione si riserva di non accogliere eventuali proposte di servizi non ritenute necessarie o comunque non rientranti nei programmi dell'Amministrazione, come pure di proporre modifiche qualitative e quantitative al progetto ritenuto migliore, che non alterino le caratteristiche essenziali dell'appalto. L'Ente appaltante potrà non far propria la proposta della Commissione giudicatrice o non procedere all'aggiudicazione per motivi di pubblico interesse. L'aggiudicazione avverrà con apposito provvedimento deliberativo. La Stazione appaltante potrà procedere all'aggiudicazione dell'appalto concorso anche nel caso sia pervenuta una sola offerta valida.

L'aggiudicazione del servizio di cui trattasi s'intende condizionata all'osservanza del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252. All'aggiudicatario verrà richiesta la documentazione a comprova delle dichiarazioni rese in sede di autocertificazione.

Trieste, 27 aprile 1999

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
dott. Walter Toniati

Bando di gara a pubblico incanto per l'appalto di lavori diversi (n. 7 lotti).

a) ENTE APPALTANTE: Comune di Trieste - n. partita I.V.A. 00210240321 - Servizio contratti e grandi opere - piazza dell'Unità d'Italia, n. 4 - cap. 34121 - telefono 040/6751 - fax 040/6754932.

b) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: Asta pubblica ad unico e definitivo incanto a' sensi: - degli articoli 73, lettera c) e 76 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827; - dell'articolo 21, comma 1°, lettera b) della legge 11 febbraio 1994, n. 109 (massimo ribasso sugli importi a misura (lotto E) ed a corpo (lotti C e G) posti a base di gara); - dell'articolo 21, comma 1°, lettera c) della legge 11 febbraio 1994, n. 109 (criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari con il metodo di cui all'articolo 5, legge 2 febbraio 1973, n. 14), per i rimanenti lotti. All'aggiudicazione si procederà in lotti separati e anche in caso di partecipazione all'incanto di un solo concorrente, purché la migliore offerta non superi il prezzo a base d'asta. In caso di offerte pari si procederà all'esperimento di miglioramento di cui all'articolo 77 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827 anche in presenza di uno solo dei pari offerenti. L'Amministrazione eserciterà la procedura di esclusione automatica delle offerte prevista dall'articolo 44 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, per cui, con un numero di offerte valide non inferiore a cinque, verranno escluse le offerte che presenteranno una percentuale di ribasso superiore alla media aritmetica dei ribassi di tutte le offerte ammesse, incrementata del 50 per cento della media stessa. Verrà comunque esclusa l'offerta, o le offerte in caso di parità, che presenterà il ribasso percentualmente maggiore e che quindi non verrà conteggiata ai fini del calcolo della media. Non sono ammesse offerte in aumento. Il verbale di gara avrà valore di contratto.

c) LUOGO DI ESECUZIONE: Comune di Trieste.

d) - e) CARATTERISTICHE DEI LAVORI E TERMINE DI ESECUZIONE:

LOTTO A - Lavori di restauro del teatro Politeama Rossetti. Importo a base d'asta: lire 5.580.000.000 - 2.881.829,50 Euro + I.V.A. Categoria A.N.C. richiesta: G2 per lire 6.000 milioni. Opere scorporabili: opere impiantistiche della categoria G11 per lire 1.810.000.000 - 934.786,99 Euro. Termine di esecuzione: 488 giorni a decorrere dall'1 giugno 1999.

LOTTO B - Lavori di riqualificazione e ripavimentazione in pietra della via S. Nicolò e 1ª parte della via Dante. Importo a base d'asta: lire 2.718.928.651 - 1.404.209,46 Euro + I.V.A. Costo della sicurezza: lire 20.000.000 - 10.329,14 Euro. Categoria A.N.C. richiesta: G3 per lire 3.000 milioni. Opere scorporabili: segnaletica stradale per lire 17.280.000 - 8.924,38 Euro. Termine di esecuzione: 180 giorni. Lavori in abbinamento per l'importo di lire 127.800.000 - 66.003,19 Euro verranno affidati con separato contratto dall'AC.E.GA.S. S.p.A.

LOTTO C - Costruzione di nuove tombe di famiglia ridotte e normali nel cimitero comunale di S. Anna: Campi 36, 37, 38 e 39. Importo a base d'asta: lire 5.360.000.000 - 2.768.208,98 Euro + I.V.A. Categoria A.N.C. richiesta: G1 per lire 6.000 milioni. Termine di esecuzione: 180 giorni.

LOTTO D - Opere di protezione acustica della grande viabilità di Trieste: Zona di via Tartini, viale Campi Elisi, piazzale Terni - via del Ponticello e di S. Giuseppe. Importo a base d'asta: lire 4.440.543.470 - 2.293.349,31 Euro + I.V.A. Categoria A.N.C. richiesta: S8 per lire 6.000 milioni. Opere scorporabili: costruzione assemblaggio e posa di carpenteria metallica per lire 1.099.528.515 - 567.859,09 Euro; fondazioni speciali, consolidamento dei terreni, pozzi, per lire 498.626.285 - 257.518,98 Euro. Termine di esecuzione: 300 giorni.

LOTTO E - Costruzione di un collettore fognario tra l'Altipiano carsico e la rete cittadina. Importo a base d'asta lire 4.900.000.000 - 2.530.638,81 Euro + I.V.A. Categoria A.N.C. richiesta: G4 per lire 6.000 milioni. Opere scorporabili: lavori della categoria G6 per lire 310.367.000 - 160.291,18 Euro. Termine di esecuzione: 550 giorni.

LOTTO F - lavori di prolungamento del collettore costiero - I lotto - da via Grignano a via Vitalba. Importo a base d'asta: lire 995.000.000 - 513.874,61 Euro + I.V.A. Categoria A.N.C. richiesta: G6 per lire 1.500 milioni. Termine di esecuzione: 120 giorni.

LOTTO G - Costruzione di loculi ossari e cinerari nel cimitero comunale di S. Anna. Importo a base d'asta: lire 1.220.000.000 - 630.077,42 Euro + I.V.A. Categoria A.N.C. richiesta: G1 per L. 1.500 milioni. Termine di esecuzione: 90 giorni.

f) INFORMAZIONI: Per eventuali informazioni rivolgersi al Comune di Trieste - Servizio contratti e grandi opere - largo Granatieri, n. 2 - I piano - stanza n. 206 - telefono 040/6754668, mentre per quelle di carattere tecnico rivolgersi a: Servizio ristrutturazioni del patrimonio (lotto A) - IV piano - Palazzo Costanzi, n. 2 - stanza n. 402 - telefono 040/6754242; Servizio manutenzione e sviluppo rete urbana (lotti B, C, E, F e G) - IV piano - stanza n. 443 - telefono 040/6754895; Studio tecnico dott. ing. Paolo Spangaro (lotto D) - via Ruggero Manna n. 18 - Trieste - telefono/fax n. 040/410352. Gli elaborati di gara del lotto D potranno essere visionati, a far tempo dalla data di pubblicazione del presente bando, presso il succitato Servizio contratti e grandi opere ed acquistati presso l'Eliografia Centrale - via San Lazzaro, n. 14 - Trieste - telefono 040/631513. Gli elaborati dei rimanenti lotti saranno, invece, in visione nei rispettivi uffici sopraindicati. I capitolati speciali e gli elaborati progettuali relativi ai singoli appalti, allegati ai rispettivi verbali d'asta, costituiranno parte integrante e sostanziale dei singoli contratti. Presso i Settori nei quali gli elaborati progettuali sono in visione va ritirato a cura degli interessati il modello denominato «Lista delle categorie di lavoro e forniture» necessario alla formulazione dell'offerta per i lotti A, B, D e F.

g) TERMINE DI RICEZIONE DELLE OFFERTE: Le aste si terranno presso il Comune di Trieste - largo Granatieri, n. 2 - I piano - stanza n. 216 alle seguenti date a partire dalle ore 10: il giorno 25 maggio 1999 lotto A; il giorno 28 maggio 1999 lotto B; il giorno 4 giugno 1999 lotto C; il giorno 8 giugno 1999 lotto D; il giorno 11 giugno 1999 lotto E; il giorno 15 giugno 1999 lotto F; il giorno 18 giugno 1999 lotto G. Per partecipare alle aste i concorrenti dovranno far pervenire al Comune di Trieste - Servizio contratti e grandi opere - piazza Unità d'Italia, n. 4 - 34121 Trieste, esclusivamente per raccomandata postale o a mezzo del servizio posta celere, le proprie offerte, redatte in lingua italiana, stese su carta bollata e sottoscritte, che dovranno riferirsi ognuna al singolo lotto ed essere chiuse in separate buste sigillate, firmate sui lembi di chiusura e poste, insieme ai documenti sottoindicati, in altre buste, anch'esse chiuse con efficiente sigillo, recanti all'esterno l'indicazione del mittente e la scritta: «Asta pubblica del giorno . . . . . . appalto lavori . . . . . offerta per il lotto . . . . . .» e l'indicazione della lettera del lotto al quale l'offerta contenuta nel plico si riferisce. Ogni concorrente potrà partecipare ad una, a più o a tutte le aste ma le offerte dovranno essere formulate separatamente e inoltrate in distinti plichi, pena l'esclusione dalla gara. I plichi dovranno pervenire al protocollo del Comune entro le ore 12.00 delle sottoindicate date: - 24 maggio 1999 per l'asta attinente al lotto A; - 27 maggio 1999 per l'asta attinente al lotto B; - 3 giugno 1999 per l'asta attinente al lotto C; - 7 giugno 1999 per l'asta attinente al lotto D; - 10 giugno 1999 per l'asta attinente al lotto E; - 14 giugno 1999 per l'asta attinente al lotto F; - 17 giugno 1999 per l'asta attinente al lotto G. Il Comune s'intende esonerato da ogni e qualsiasi responsabilità per eventuali ritardi di recapito o per invio ad ufficio diverso da quello sopraindicato. Non è ammesso l'invio a mezzo di «Agenzia autorizzata». Non sono ammesse offerte per telegramma né condizionate o espresse in modo indeter-

minato o con riferimento ad altra offerta propria o di altri. Non sarà valida, inoltre, alcuna offerta pervenuta o presentata dopo il termine sopra indicato anche se sostitutiva o aggiuntiva rispetto ad altra precedente e non sarà consentita in sede di gara la presentazione di alcuna offerta.

h) Sono ammessi ad assistere alla gara i legali rappresentanti dei concorrenti o persona da questi delegata, con poteri anche di esprimere il miglioramento dell'offerta di cui all'articolo 77 R.D. 827/1924.

i) FINANZIAMENTI E PAGAMENTI: lotti A, D ed F (in parte) - contributo regionale; lotti B, C, E e G mutuo bancario; lotto F (in parte) bilancio comunale. Per la copertura di spesa con contributo regionale non verranno corrisposti interessi per ritardo nei pagamenti per il periodo intercorrente tra la richiesta di somministrazione del contributo e l'acquisizione dell'erogazione da parte dell'Amministrazione.

j) PARTECIPAZIONE IMPRESE E CONSORZI: Sono ammessi a partecipare alla gara anche le Associazioni temporanee d'imprese ed i consorzi ai sensi e nei termini previsti dall'articolo 22 del decreto legislativo 19 dicembre 1991, n. 406.

k) FORMULAZIONE DELLE OFFERTE: Ogni offerta dovrà contenere: per i lotti A, B, D ed F il modulo denominato «Lista delle categorie di lavori e forniture» autenticato dal Comune e ritirato a cura del concorrente presso i Servizi nei quali gli elaborati progettuali sono in visione, debitamente bollato e completato secondo quanto prescritto all'articolo 5 della legge 2 febbraio 1973, n. 14. L'offerta relativa al lotto A dovrà inoltre contenere il medesimo modulo su supporto informatico (dischetto - che verrà consegnato assieme alla suddetta «lista delle categorie di lavori e forniture»). Tali due esemplari dovranno essere perfettamente rispondenti uno con l'altro, non contenere errori di alcun genere e riportare tutte le quantificazioni richieste in merito ai prezzi offerti ed alle operazioni aritmetiche di stima. La mancata produzione del dischetto da parte delle concorrenti non comporterà l'esclusione dalla gara. Per i rimanenti lotti l'indicazione in cifre ed in lettere del ribasso percentuale unico che la ditta è disposta a praticare sugli importi a misura (lotto E) e a corpo (lotti C e G) posti a base d'asta.

Inoltre, per tutti i lotti:

- la dichiarazione di accettare integralmente le condizioni specificate nel presente avviso e negli atti in esso richiamati e di impegnarsi ad osservare le istruzioni che le verranno impartite dalla Direzione lavori;
- la dichiarazione con la quale la ditta attesta di essersi recata sul posto ove devono eseguirsi i lavori, di aver preso conoscenza delle condizioni locali, nonché di tutte le circostanze generali e particolari che possono aver contribuito alla determinazione dei prezzi e delle condizioni contrattuali che possono influire sull'esecuzione dell'opera e di aver giudicato i prezzi risultanti dall'offerta, nel loro complesso, remunerativi e non suscettibili di alcuna maggiorazione;
- la dichiarazione di aver preso conoscenza del Capitolato speciale d'appalto e degli elaborati di progetto in esso indicati e di accettarne i contenuti;
- la dichiarazione che l'offerta tiene conto degli oneri previsti per i piani di sicurezza;
- l'indicazione del domicilio fiscale e del codice fiscale e partita I.V.A. dell'impresa;
- l'indicazione della persona autorizzata a riscuotere e a quietanzare;
- l'eventuale indicazione di cui al successivo punto m)

ed inoltre per il solo lotto B l'impegno di eseguire con lo stesso ribasso d'asta offerto per le opere del Comune lavori in abbinamento che saranno affidati dall'AC.E.GA.S. S.p.A. per l'ammontare di lire 127.800.000 (centoventisettemilioniottocentomila) - 66.003,19 Euro.

DOCUMENTI

1) PER TUTTI I CONCORRENTI

A - ricevuta del deposito cauzionale provvisorio pari al 2% dell'importo a base d'asta rilasciata dalla Tesoreria comunale - via S. Pellico, n. 3. La cauzione provvisoria potrà essere costituita anche con fidejussione bancaria o assicurativa a' sensi dell'articolo1 della legge n. 348 del 10 giugno 1982. Il deposito cauzionale provvisorio verrà restituito, subito dopo l'avvenuta aggiudicazione, ai concorrenti non aggiudicatari, mentre sarà restituito all'Impresa aggiudicataria allorquando sarà costituito il deposito cauzionale definitivo.

B - dichiarazione in carta libera sottoscritta dal legale rappresentante indicante:

- le generalità e veste rappresentativa del dichiarante;
- i nominativi degli amministratori muniti di poteri di rappresentanza;
- i nominativi di tutti i direttori tecnici;

ed attestante:

I. l'iscrizione alla Camera di commercio;

II. la capacità del dichiarante di impegnare la ditta o la società;

III. il numero di matricola d'iscrizione all'A.N.C., le categorie e le classifiche d'importo per le quali l'Impresa è iscritta;

IV. l'inesistenza a carico del dichiarante e dell'Impresa di comportamenti determinanti la sospensione dall'A.N.C. prevista dall'articolo 5 della legge 687/1984;

V. l'inesistenza dei casi di esclusione dalla partecipazione agli appalti di lavori pubblici previsti dall'arti-

colo 24, primo comma, della direttiva 93/37/CEE del 14 giugno 1993; tale ultima attestazione dovrà essere separatamente resa anche dagli altri eventuali Amministratori muniti di poteri di rappresentanza e direttori tecnici o dal dichiarante per conto degli stessi ai sensi dell'articolo 2 - comma 2 - del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403 oppure sostituita dal certificato del Casellario giudiziale di data non anteriore a 6 mesi da quella della gara.

VI. l'inesistenza delle condizioni che impediscono l'assunzione di pubblici appalti ai sensi della legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modificazioni e integrazioni;

VII. la composizione societaria e le ulteriori indicazioni di cui all'articolo 1 del D.P.C.M. 11 maggio 1991, n. 187. I concorrenti per i lotti A, B, C, D ed E dovranno inoltre dichiarare quanto indicati nei successivi punti VIII e IX e produrre la documentazione del punto C.

VIII. il possesso di una cifra d'affari in lavori, nell'ultimo quinquennio, derivante da attività diretta ed indiretta dell'impresa, di cui all'articolo 4 comma 2, lettera c) e d) del decreto Ministro LL.PP. 9 marzo 1989, n. 172, non inferiore all'importo a base d'asta;

IX. di aver sostenuto, per il suddetto periodo, per il personale dipendente un costo non inferiore allo 0,10 dell'importo a base d'asta.

C - copia in carta semplice degli estratti di bilancio e/o di altra documentazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'Impresa, con evidenziati i requisiti di cui ai precedenti punti VIII e IX. La mancata o incompleta presentazione della documentazione di cui sopra determinerà l'esclusione dalla gara del concorrente e l'applicazione dei provvedimenti sanzionatori stabiliti dalle norme vigenti. Si farà luogo alla procedura di cui all'articolo 10 - comma 1 - quater della legge 11 febbraio 1994 n. 109; i concorrenti per il lotto A, oltre alla documentazione delle precedenti lettere A, B e C dovranno includere nel medesimo plico l'attestazione del successivo punto D.

D - attestazione di presa visione dei luoghi dove si effettueranno gli interventi da ritirare in orario feriale dalle ore 9.00 alle ore 13.00 presso la sede del «Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia Politeama Rossetti» - viale XX Settembre, n. 45 - Trieste - telefono n. 040/567201. Al riguardo si precisa che, oltre ai titolari delle ditte individuali ed ai legali rappresentanti delle società saranno ammessi ai sopralluoghi anche i direttori tecnici ed i soggetti muniti di procura speciale notarile rilasciata dai suddetti titolari delle ditte individuali o dai legali rappresentanti delle società.

2) PER LE ASSOCIAZIONI TEMPORANEE D'IMPRESE: La capogruppo dovrà presentare per ciascuna componente l'associazione, compresa la capogruppo stessa, la dichiarazione e la documentazione se necessaria di cui al precedente punto 1 ed i requisiti tecnico-finanziari in capo all'associazione devono essere posseduti nelle percentuali stabilite dall'articolo 8 del D.P.C.M. 10 gennaio 1991, n. 55. La capogruppo dovrà inoltre presentare il mandato collettivo speciale con rappresentanza (o una copia autenticata) conferitole dai partecipanti all'associazione. È consentita la presentazione di offerte da parte di soggetti di cui all'articolo 10, comma 1, lettere d) ed e) della legge 11 febbraio 1994, n. 109, anche se non ancora costituiti, con le modalità stabilite dall'articolo 13 - comma 5 - della medesima legge. Per quanto specificatamente attiene alle classifiche d'iscrizione all'A.N.C., si fa richiamo all'articolo 23 del decreto legislativo 406 del 19 dicembre 1991 e successive modificazioni.

l) SVINCOLO DELL'OFFERTA: Gli offerenti avranno la facoltà di svincolarsi dalla propria offerta trascorsi 180 giorni dalla data della gara.

m) INDICAZIONE LAVORI DA SUBAPPALTARE: Le imprese concorrenti qualora intendano avvalersi della facoltà di cui all'articolo 18, comma 3 della legge 19 marzo 1990 n. 55, come sostituito dall'articolo 34 della legge 109/1994, dovranno indicare all'atto dell'offerta i lavori o le parti di opere che intendono subappaltare o concedere in cottimo. Si precisa che l'Amministrazione non corrisponderà direttamente ai subappaltatori o cottimisti l'importo dei lavori dagli stessi eseguiti e, pertanto, nel corso dei lavori troveranno applicazione le disposizioni di legge a ciò alternative previste al comma 3 bis dell'articolo 34 del decreto legislativo 406/1991.

n) ONERI ASSICURATIVI: Con la presentazione dell'offerta le ditte assumono l'impegno di rispettare gli obblighi assicurativi e di lavoro nei confronti del personale dipendente e di applicare integralmente tutte le norme contenute nel Contratto collettivo nazionale di lavoro e negli accordi locali integrativi, come meglio precisato nei capitolati speciali d'appalto relativi ai singoli lotti.

o) SPESE: Tutte le spese, diritti di segreteria, imposte e tasse inerenti e conseguenti all'appalto, stanno e staranno a carico della ditta aggiudicataria, salva l'applicazione dell'I.V.A. a norma di legge.

p) OBBLIGHI DELL'AGGIUDICATARIO: Entro otto giorni dalla richiesta dell'Amministrazione l'aggiudicatario dovrà produrre la garanzia fidejussoria nell'entità stabilita dall'articolo 30 - 2º comma - della legge 11 febbraio 1994, n. 109. La mancata costituzione della garanzia nel termine prescritto determina la revoca dell'affidamento. All'aggiudicatario verrà richiesta la documentazione a comprova delle dichiarazioni rese in sede di autocertificazione. Tutti i concorrenti, per il solo fatto di essere ammessi all'asta, si intendono edotti delle condizioni di cui al presente avviso ed in particolare dei casi

di esclusione dalla partecipazione agli appalti del Comune di Trieste stabiliti dalla deliberazione consiliare n. 122 del 10 dicembre 1997, dandosi atto che per tutto quanto in essi non specificato si fa espresso rinvio alle disposizioni del Regolamento sulla contabilità Generale dello Stato R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e alle norme del Codice civile in materia di contratti.

Trieste, 22 aprile 1999

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
dott. Walter Toniati

ISTITUTO GERIATRICO E DI ASSISTENZA
UDINE

Estratto del bando di pubblico incanto per l'appalto dei lavori di realizzazione delle opere di completamento del Padiglione «Ala Est» (nuova cucina centralizzata).

SI RENDE NOTO

Che è indetta una pubblica gara per l'appalto dei lavori di realizzazione delle opere di completamento del Padiglione «Ala Est» (nuova cucina centralizzata).

La gara d'appalto sarà tenuta alle ore 10.00 del giorno 21 giugno 1999 presso la sede dell'Istituto Geriatrico e di Assistenza sito in Udine via S. Agostino, n. 7 telefono 0432- 504084, fax 0432-26460. L'aggiudicazione avverrà con le modalità previste dal comma 1 dell'articolo 21 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modifiche ed integrazioni. L'aggiudicazione verrà effettuata con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari trattandosi di contratto da stipularsi a corpo ai sensi dell'articolo 326 della legge 20 marzo 1865, n. 2248 allegato F). Le offerte non potranno superare l'importo a base d'asta di lire 2.196.501.910 (euro 1.134.399) di cui lire 90.000.000 (euro 46.481) per la sicurezza.

Per partecipare all'asta le Imprese, dovranno far pervenire la propria offerta, non più tardi delle ore 9.00 del giorno 21 giugno 1999 all'Ufficio Protocollo dell'Ente, al seguente indirizzo, Istituto geriatrico e di assistenza via S. Agostino, n. 7 - 33100 Udine.

Per ottenere l'edizione integrale dei bando di gara e per ulteriori chiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi all'ufficio Tecnico di questo Istituto.

Udine, 28 aprile 1999

LA PRESIDENTE: dott.ssa Ines Domenicali

ISTITUTO PER L'INFANZIA OSPEDALE INFANTILE E «PIE FONDAZIONI BURLO GAROFOLO E DOTT. ALESSANDRO ED AGLAIA DE MANUSSI»
TRIESTE

Avviso di gare per l'acquisizione di apparecchiature scientifico-sanitarie.

L'I.R.C.C.S. Istituto per l'infanzia Ospedale Infantile e Pie Fondazioni Burlo Garofolo e Dott. Alessandro ed Aglaia De Manussi - via dell'Istria, 65/1 - 34100 Trieste, ai sensi del D.P.G.R. della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 0232/1998 e del D.P.R. n. 573/1994 dà avviso che nell'anno 1999 l'istituto procederà all'acquisizione delle seguenti apparecchiature scientifico- sanitarie (tra parentesi rispettivamente importo indicativo, I.V.A. inclusa, della fornitura in milioni di lire e migliaia di euro): resettoscopio (lire 30 - euro 15,5); citofluorimetro con workstation (lire 165 - euro 85,2); telecamera digitale per videoregistrazione (lire 5 - euro 2,6); saturimetro (lire 5 - euro 2,6); sistema di videogastroscopia pediatrica (lire 70 - euro 36,2); microcentrifuga (lire 8 - euro 4,1); fluorimetro (lire 25 - euro 12,9); spettrofotometro (lire 20 - euro 10,3); determinatori degli inquinanti indoor (lire 15 - euro 7,7); apparecchiatura per otoemissioni acustiche (lire 22 - euro 11,4); biomicroscopio portatile (lire 11 - euro 5,7); autorefrattometro con cheratometro (lire 14 - eurio 7,2); apparecchiatura per fisioterapia ortopedica (lire 8 - euro 4,1); apparecchiatura per fisioterapia generale (lire 28 - euro 14,5).

I criteri di aggiudicazione e le specifiche caratteristiche tecniche saranno indicati nel Capitolato Speciale allegato alla lettera d'invito. Le Imprese interessate possono presentare, per ciascuna gara, domanda distinta di partecipazione redatta in lingua italiana in carta semplice e contenente tutte le indicazioni utili per l'individuazione dell'apparecchiatura oggetto della gara, segnalando come riferimento anche la sigla BA1/99; nella domanda di partecipazione le Imprese devono dichiarare se sono in possesso o meno di una certificazione dei sistemi di qualità rilasciata, sulla base delle norme europee della serie UNI EN 29000, da organismi accreditati, ai sensi della serie UNI EN 45000 e successive modificazioni. Le domande di partecipazione, che non vincolano in alcun modo l'istituto devono pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 8 giugno 1999. Il responsabile del procedimento è il dott. Diego Pajero. Per eventuali informazioni visionare la pagina Internet www.burlo.trieste.it/direzioni/BANDI.HTM o telefonare al n. 040-3785205 (centr. 040-3785111, fax 040-762623).

Trieste, 29 aprile 1999

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO:
(firma illeggibile)

ISTITUTO TRIESTINO PER INTERVENTI SOCIALI - I.T.I.S.

TRIESTE

Bando di gara - procedura aperta per l'affidamento dei servizi assistenziali agli ospiti anziani della Pia Casa in Trieste. Riapertura dei termini.

(Bando del 5 marzo 1999, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 12 del 24 marzo 1999).

Si rende noto che è stata disposta la variazione al seguenti punti del bando di gara, fermo restando il resto:

9) b) L'apertura dei plichi contenenti le offerte avverrà il giorno 18 maggio 1999 alle ore 12.00, presso la sede dell'Ente appaltante di via Pascoli, 31, in Trieste (Italia).

16) Le offerte, redatte con le modalità sopra citate, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 dei giorno 17 maggio 1999 all'I.T.I.S., via G. Pascoli, 31, 34129 Trieste (Italia).

Trieste, 21 aprile 1999

IL DIRETTORE GENERALE f.f.:
(firma illeggibile)

POLICLINICO UNIVERSITARIO A GESTIONE DIRETTA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

UDINE

Avviso di gara esperita per l'appalto dei lavori di costruzione della cabina elettrica esterna di ricevimento/trasformazione MT (bt) e cabina interna di distribuzione (bt).

Si rende noto che in data 6 aprile 1999 è stata esperita licitazione privata con ai sensi dalla legge n. 109/1994 per l'appalto dei lavori di costruzione della cabina elettrica esterna di ricevimento/trasformazione MT (bt) e cabina interna di distribuzione (bt).

Sono state invitate alla gara le seguenti 59 ditte:

1) A.M.I. S.r.l. Dalmine (Bergamo); 2) Abb Sace T.M.S. S.p.A. Dalmine (Bergamo); 3) Alfieri Impianti di D. Alfieri & C. S.a.s. Torchiara (Salerno); 4) Antonio Lecce Bari; 5) B&B S.r.l. Castelvetrano (Trapani); 6) Brulli S.p.A. Arcene (Bergamo); 7) Burlandi Franco S.r.l. Roma; 8) Busi Impianti S.p.A. Bologna; 9) C.I.E. S.r.l. Martignacco (Udine); 10) C.I.E.T. S.r.l. Robassomero (Torino); 11) Caraglio S.n.c. Alba (Cuneo); 12) Casagrande Elettrocostruzioni S.p.A. Castel D'Azzano (Verona); 13) Cibin Enzo Impianti Elettrici San Donà di Piave (Venezia); 14) CIET S.p.A. - Divisione Energia Firenze; 15) Consorzio Cooperative Costruzioni Bologna; 16) Costantini Elettroneon S.p.A. Verona; 17) CTF IMES S.p.A. Manfredonia (Foggia); 18) De Rosa Vittorio Roccadaspide (Salerno); 19) E.D. Impianti S.r.l. Cividale del Friuli (Udine); 20) Eleca S.p.A. Cantù (Como); 21) Eleco S.p.A. Fiorano Modenese (Modena); 22) Elef S.r.l. Vicenza; 23) Elettromeccanica Galli Italo S.p.A. Erba (Como); 24) Energo Impianti S.r.l. Verona; 25) Ericsson Telecomunicazioni S.p.A. Divisione Sistemi Teleinformatici Roma; 26) F.lli Stimamiglio S.n.c. Vicenza; 27) Ferroli & C. S.r.l. Tramonti di Sotto (Pordenone); 28) G. Barresi S.p.A. Castelvetrano (Trapani); 29) Gabbianelli S.r.l. Sant'Angelo in Lizzola (Pesaro); 30) Gemmo Impianti S.p.A. Arcugnano (Vicenza); 31) Gerardo Anastasio Amalfi (Salerno); 32) Guido Massarella Fondi (Latina); 33) Imequadri Duestelle S.p.A. Urgnano (Bergamo); 34) Impresa Electric System S.r.l. Fagagna (Udine); 35) Impresa Grimel S.r.l. Fantanafredda (Pordenone); 36) Impresa Presotto Impianti Elettrici S.r.l. Pordenone; 37) L. Gemmo & Figli S.n.c. - Thiene impresa impianti costruzioni elettriche Thiene (Vicenza); 38) M.T.A. Elettrotecnica S.r.l. Cormano (Milano); 39) Maxel S.r.l. Bagheria (Palermo); 40) Nadal Antonio S.r.l. Sacile (Pordenone); 41) Nuova Segnaletica S.r.l. Roma; 42) Orion Soc. Coop. A r.l. Cavriago (Reggio Emilia); 43) Orsi Impianti S.r.l. Genova; 44) Pozzobon S.r.l. Paese (Treviso); 45) S.A.M.E. S.r.l. Basaluzzo (Alessandria); 46) Salice Tecno S.p.A. Torino; 47) Schneider Electric S.p.A. - Area Lombarda/Uff. Ceat 20P Agrate Brianza (Milano); 48) Siecim di Gubiani Lucio & C. S.n.c. Gemona del Friuli (Udine); 49) Sieme S.r.l. Società Idro Elettro Meccanica Edile Napoli; 50) So.Ge.L.M.A. S.r.l. Calenzano (Firenze); 51) Strolin & C. S.p.A. Reggio Emilia; 52) T&T S.p.A. Torino; 53) Tecnel S.r.l. Piano Tavola di Belpasso (Catania); 54) Tecnel S.I.E.E. S.p.A. Ponzano Veneto (Treviso); 55) Teknel Tecnologie Elettriche Industriali S.a.s. di E. Codara e C. Casnate con Bernate (Como); 56) Temi S.r.l. Pasian di Prato (Udine); 57) Tiepolo S.r.l. S. Dorligo della Valle (Trieste); 58) Varnier Oscar S.n.c. di Varnier R., Forniz F. & C. Pordenone; 59) Vialli Impianti S.r.l. Trento.

Hanno partecipato alla gara, presentando offerta, le ditte di cui ai punti 1, 2, 3, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 18, 19, 21, 22, 23, 24, 26, 28, 30, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 40, 41, 43, 47, 48, 50, 51, 54, 55, 57.

L'aggiudicazione è stata effettuata in data 22 aprile 1999 ai sensi dell'articolo 21, comma 1, della legge 109/1994 così come sostituita ed integrata dal D.L. 101/1995 convertito con legge 216/1995 e dalla legge 415/1998.

È risultata aggiudicatrice la Ditta Costantini Elettroneon S.p.A. di Verona con ribasso pari al 15,989% sul prezzo posto a base d'asta.

Udine, 3 maggio 1999

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO:
dott. Mario Fagiolo

PROVINCIA DI UDINE

Servizio istituzionale - U.O.C. affari generali

Estratto del bando di gara per l'affidamento di un servizio assicurativo a copertura dei «rischi elettronici e rischi diversi» relativi alle reti di monitoraggio aria ed acqua della Provincia di Udine.

1) *Ente appaltante:* Provincia di Udine, con sede in piazza Patriarcato, n. 3, c.a.p. 33100 Udine, telefono n. 0432/2791, fax n. 0432/279310, telex n. 450129.

2) *Oggetto dell'appalto:* affidamento di un servizio assicurativo a copertura dei «rischi elettronici e rischi diversi» relativi alle reti di monitoraggio aria e acqua della Provincia di Udine, per la durata di anni due e mesi 5, con decorrenza dalle ore 24.00 del 31 luglio 1999 e con scadenza alle ore 24.00 del 31 dicembre 2001. La descrizione dettagliata del servizio assicurativo richiesto è riportata nel capitolato speciale di gara allegato al bando integrale.

3) *Procedura di aggiudicazione:* asta pubblica, unica e definitiva, che si terrà ai sensi degli articoli 73, lettera c) e 76 del Regio Decreto 23 maggio 1924, n. 827, ovvero per mezzo di offerte segrete che saranno valutate con il criterio del massimo ribasso sull'importo totale a base d'asta, comprensivo di imposte, quantificato presuntivamente in lire 20.000.000 annuali (Euro 10.309,14). Non sono ammesse offerte in aumento.

4) *Termine ultimo per il ricevimento delle offerte:* ore 12.00 del giorno 14 giugno 1999.

5) Data di apertura dei plichi e autorità che presiede l'incanto: l'apertura dei plichi avverrà il giorno 15 giugno 1999 alle ore 10.30, presso la sede della Provincia di Udine, piazza Patriarcato, n. 3, Ufficio affari generali e un rappresentante dell'impresa che ha presentato l'offerta potrà assistervi. La gara sarà presieduta dal Dirigente del Servizio istituzionale, dott. Alberto Isola.

6) *Cauzione provvisoria:* l'aggiudicatario sarà tenuto a prestare, entro il termine di sette giorni dalla data di ricevimento della comunicazione dell'aggiudicazione, una cauzione provvisoria, in misura del 10% del prezzo di aggiudicazione, mediante assegno circolare non trasferibiie intestato all'Economo provinciale. La cauzione verrà restituita successivamente alla sottoscrizione della polizza assicurativa.

7) *Altre informazioni:* l'Ente appaltante è assistito dal consulente assicurativo dott. Claudio Pinzano della società di brokeraggio B & S Veneta S.r.l. Gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio affari generali della Provincia di Udine (dott.ssa Monica Paviotti telefono 0432/279411) nei giorni da lunedì a venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.30 e dalle 15.30 alle ore 17.30 nelle giornate di lunedì e mercoledì per il ritiro del bando di gara, del capitolato speciale e per ogni altra informazione.

Udine, 26 aprile 1999

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ISTITUZIONALE RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO DI GARA:
dott. Alberto Isola

COMUNE DI SUTRIO

(Udine)

Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) demanio sciabile dello Zoncolan.

IL SINDACO

ai sensi dell'articolo 45 - punto 2 - della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modificazioni

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale in data 24 marzo 1998, n. 5 integrativa della precedente in data 29 giugno 1998, n. 29, esecutive nelle forme di legge, è stato adottato il P.R.P.C. del demanio sciabile dello Zoncolan.

Copia della deliberazione unitamente agli elaborati tecnici rimarranno depositati per 30 (trenta) giorni consecutivi, a libera visione del pubblico, presso la Segreteria del Comune.

Entro tale periodo chiunque può presentare osservazioni e/o opposizioni.

Sutrio, 21 aprile 1999

IL SINDACO: Enzo Marsilio

COMUNE DI TRIESTE

Area sviluppo economico

Assegnazione di livello di classificazione a struttura ricettiva alberghiera.

IL DIRETTORE DI AREA

rende noto che con proprio atto deliberativo n. 437 del 19 aprile 1999, dichiarato immediatamente eseguibile, ha attribuito al complesso alberghiero denominato «Hotel Al Tiglio Pri Lipi», ubicato a Trieste, via Koso-

vel, n. 3 (Basovizza), ai fini della legge regionale 18 aprile 1999, n. 17, il livello di classificazione di «albergo a tre stelle».

La classificazione attribuita ha validità fino al 31 dicembre 2002.

Trieste, 20 aprile 1999

IL DIRETTORE DI AREA
dott. Edgardo Bussani

COMUNE DI UDINE

Classificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata «Clocchiatti». Delibera della Giunta comunale 16 febbraio 1999, n. 147. (Estratto).

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

RICHIAMATA la legge regionale n. 17 del 18 aprile 1997 concernente la disciplina delle strutture ricettive turistiche nella Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTO in particolare il disposto dell'articolo 4 della surrichiamata legge regionale che delega ai Comuni le funzioni relative alla classificazione delle strutture ricettive alberghiere;

VISTA la domanda presentata in data 15 ottobre 1998 al n. 93817 P.G. da Clocchiatti Aldo nato a Udine il 23 novembre 1965 e ivi residente in via Brenari n. 5 c.f.:CLC LDA 65S23 L483L, Amministratore unico della società Albergo Clocchiatti S.r.l. con sede a Udine in via Cividale n. 29, c.f.: 01848050306, titolare dell'autorizzazione all'esercizio della struttura ricettiva alberghiera denominata «Clocchiatti» ubicata in via Cividale, n. 29, tendente ad ottenere la classificazione della stessa in, albergo tre stelle;

VISTO l'articolo 3 dalla legge regionale n. 17/1997;

CONSIDERATO che al fine dell'attribuzione delle tre stelle, la struttura deve possedere i requisiti minimi qualitativi previsti per il livello richiesto ed indicati nella tabella allegato A della legge regionale n. 17 del 18 aprile 1997;

VISTA l'apposita scheda di denunzia delle attrezzature e dei servizi, integrata dal verbale redatto dai funzionari comunali a seguito di sopralluogo, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da cui risulta che la struttura ricettiva è in possesso degli standard qualitativi minimi per l'attribuzione alle tre stelle;

VISTA la relazione in data 7 gennaio 1999 del Servizio di polizia comunale;

VISTO il rapporto del Servizio attività economiche in data 2 febbraio 1999;

(omissis)

DELIBERA

1. di classificare, ai sensi della citata legge regionale n. 17/1997 e come dall'allegata scheda di denuncia delle attrezzature e dei servizi che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento; la struttura ricettiva alberghiera denominata «Clocchiati» della società Albergo Clocchiatti S.r.l. ubicata in comune di Udine, via Cividale, n. 29 della capacità ricettiva di n. 13 stanze per complessivi n. 24 posti letto, nel livello di classificazione: albergo tre stelle;

2. di dare atto che la classificazione sopra attribuita ha validità fino al 31 dicembre 2002, ai sensi del 13º comma dell'articolo 3 della legge regionale n. 17/1997;

(omissis)

IL SINDACO: Sergio Cecotti

(scheda omessa depositata agli atti).

CONSORZIO PER LA COSTRUZIONE E LA GESTIONE DELL'AUTOPORTO DI FERNETTI
TRIESTE

Avviso dell'avvio delle procedure di liquidazione del Consorzio per la costruzione dell'Autoporto di Trieste.

Si comunica che il Consorzio in intestazione intende procedere alla chiusura della liquidazione entro il 20 maggio 1999.

Si invitano i soggetti interessati ad inviare immediatamente con lettera raccomandata a.r. eventuali richieste.

Trieste, 26 aprile 1999

IL LIQUIDATORE: prof. Fabio Neri

PROVINCIA DI UDINE

Deliberazione della Giunta provinciale 7 aprile 1999, n. 120. Diniego all'approvazione del progetto e all'autorizzazione alla costruzione di una discarica

di 2ª categoria tipo A) in località Firmano nel territorio del Comune di Premariacco. Ditta Paludgnach Angelo di Cividale del Friuli.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il decreto legislativo 22/97 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 9 novembre 1998, n. 13;

RICHIAMATO il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., articolo 2 comma 1, che definisce le competenze autorizzative dell'Amministrazione provinciale relative ai progetti degli impianti, anche mobili, di smaltimento e di recupero dei rifiuti, e loro varianti ed il conseguente rilascio delle autorizzazioni alla loro costruzione nonchi al loro esercizio, costituendo cosl lo «sportello unico»;

VISTO il decreto del Presidente della Provincia di Udine n. 3/98/Pres. del 20 aprile 1998 che ai sensi dell'articolo 6, comma 2 del disposto regionale suddetto, ha costituito la Conferenza tecnica;

VISTA l'istanza del 4 gennaio 1999 con la quale la ditta Paludgnach Angelo, con sede in via Rualis, 7, Comune di Cividale del Friuli, chiede l'autorizzazione per la realizzazione e gestione di una discarica di 2ª categoria tipo A), in località Firmano nel Comune di Premariacco, su area catastalmente individuata al foglio 9, mappale 17;

DATO atto che ad integrazione della suddetta istanza la ditta Paludgnach Angelo con nota del 25 febbraio 1999 ha presentato la documentazione richiesta dall'Amministrazione provinciale, con lettera prot. n. 3723/99/ue/mp del 18 gennaio 1999;

ATTESO che dalle integrazioni di cui sopra, nel corso dell'istruttoria preliminare svolta da questa Amministrazione, si è riscontrato che l'impianto in esame verrebbe realizzato ad una distanza inferiore ai 2 Km. dai perimetri di vigneti con estensione superiore ad un ettaro e ciò in contrasto con le disposizioni di cui all'articolo 7, comma 2 della legge regionale 13/1998;

RITENUTO di procedere al diniego dell'istanza di cui sopra in quanto l'area della prevista discarica non rispetta il disposto di cui all'articolo 7, comma 2 della legge regionale 13/1998 e pertanto si ritiene che il progetto non possa essere in alcun modo autorizzabile;

RITENUTO il presente atto di competenza della Giunta provinciale in quanto concerne un'istanza relativa all'approvazione di un progetto di impianto di smaltimento rifiuti e alla conseguente autorizzazione alla costruzione del medesimo, autorizzazione di competenza dell'organo giuntale ai sensi del combinato disposto degli articoli 5, commi 12 e 14, del D.P.G.R. 01/Pres. del 2 gennaio 1998 e 27 del decreto legislativo 22/1997;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta assunzione di spesa e pertanto non costituisce atto rilevante ai fini contabili;

RITENUTO pertanto di dichiarare l'immediata esecutività, stante la necessità di ottemperare ai termini temporali procedurali;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso ai sensi dell'articolo 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142;

A voti palesi ed unanimi espressi ed accertati nelle forme di legge e separatamente per quanto riguarda l'immediata eseguibilità;

DELIBERA

1) - di rigettare l'istanza della ditta Paludgnach Angelo, con sede in via Rualis, 7, Comune di Cividale del Friuli, per l'approvazione del progetto e l'autorizzazione per la realizzazione e gestione di una discarica di 2ª categoria tipo A), in località Firmano nel Comune di Premariacco, su area catastalmente individuata al foglio 9, mappale 17;

2) - di restituire gli atti allegati all'istanza di cui al precedente articolo 1, alla ditta Paludgnach Angelo di Cividale del Friuli disponendo altresì l'archiviazione della pratica, mentre l'originale dell'istanza ed un originale di tutti gli elaborati rimane acquisito agli atti di questo ente;

3) - di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva per le motivazioni di cui in premessa;

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 241/1990 si precisa che il soggetto autorizzato pur ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto.

IL PRESIDENTE: avv. Giovanni Pelizzo

Deliberazione della Giunta provinciale 7 aprile 1999, n. 121. Approvazione del progetto e autorizzazione alla costruzione di una discarica di 2ª catego-

ria tipo A) in comune di Trivignano Udinese, a servizio dell'insediamento produttivo esistente, per lo smaltimento dei rifiuti inerti derivati dall'attività della ditta Cava Zof S.r.l.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il decreto legislativo 22/97 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 9 novembre 1998, n. 13;

RICHIAMATO il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., articolo 2 comma 1, che definisce le competenze autorizzative dell'Amministrazione provinciale relative ai progetti degli impianti, anche mobili, di smaltimento e di recupero dei rifiuti, e loro varianti ed il conseguente rilascio delle autorizzazioni alla loro costruzione nonché al loro esercizio, costituendo così lo «sportello unico»;

VISTO il decreto del Presidente della Provincia di Udine n. 3/98/Pres. del 20 aprile 1998 che ai sensi dell'articolo 6 comma 2 del disposto regionale suddetto, ha costituito la Conferenza tecnica;

VISTA l'istanza del 15 giugno 1998 con la quale la ditta Cava Zof S.r.l. con sede in Comune di Varmo, frazione Madrisio ha chiesto l'approvazione del progetto e l'autorizzazione alla costruzione di una discarica di 2ª categoria tipo A) in comune di Trivignano Udinese, discarica a servizio dell'insediamento produttivo esistente, per lo smaltimento dei rifiuti inerti derivati dall'attività della ditta stessa, catastalmente individuata al foglio 14, mappali 87, 88, 89, 91, 94, 95, 96, 99, 101, 163, di mq. 51.750 e una capacità complessiva di mc. 241.557;

ATTESO che questo Ente, a norma dell'articolo 5 del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. ha provveduto, in data 6 luglio 1998, ad effettuare l'avvio del procedimento amministrativo;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale di Trivignano Udinese, n. 54 del 2 ottobre 1998, con la quale è stato espresso parere sfavorevole al progetto di cui sopra, per contrasto con lo strumento urbanistico vigente, pur dichiarandosi favorevole all'attivazione della discarica in quanto consentirebbe di ripristinare la morfologia del terreno e recuperare la precedente attività agricola;

VISTO il decreto del Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana» n. 1379 del 30 dicembre 1998, con il quale è stato espresso parere favorevole sul progetto dell'opera in argomento, purché l'attività di escavazione di ogni singolo lotto (n. 2-3-4 tavola n. 4) avvenga solo a completo ripristino del lotto precedentemente soggetto all'estrazione di ghiaia;

CONSTATATO che sono state espletate tutte le procedure di cui ai commi 2, 3 e 4, dell'articolo 4 del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., relativamente alle pubblicazioni necessarie per la formalizzazione all'interno della Conferenza tecnica della pronuncia di V.I.A.;

VISTO che il soggetto richiedente l'autorizzazione ha la disponibilità dell'area, come da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del 30 luglio 1998;

VISTO il parere favorevole espresso all'unanimità dalla Conferenza tecnica nella seduta del 15 marzo 1999, sul progetto in argomento.

VISTO il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/1122-UD/CAV/129 del 12 settembre 1995, di autorizzazione alla coltivazione della cava di materiale ghiaioso nell'area in oggetto;

CONSIDERATA superata la prescrizione dell'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana» in quanto insiste prescrizione analoga e più dettagliata, presente nell'autorizzazione a cava sopracitata;

RICHIAMATO l'articolo 5, commi 12 e 14 del D.P.G.R. n. 01/Pres del 2 gennaio 1998 che prevede il rilascio del provvedimento di autorizzazione o di diniego del progetto e di autorizzazione alla costruzione dell'impianto da parte della Giunta provinciale competente sulla base delle risultanze della Conferenza tecnica;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta assunzione di spesa e pertanto non costituisce atto rilevante ai fini contabili;

RITENUTO pertanto di dichiarare l'immediata esecutività, stante l'urgenza di concedere l'autorizzazione richiesta;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso ai sensi dell'articolo 53 della legge 8 giugno 1990 n. 142;

A VOTI palesi ed unanimi, espressi ed accertati nelle forme di legge e separatamente per quanto riguarda l'immediata eseguibilità;

DELIBERA

Art. 1

È approvato il progetto per la realizzazione di una discarica di 2ª categoria tipo A) per rifiuti inerti da localizzarsi in Comune di Trivignano Udinese, su area catastalmente distinta al foglio 14, mappali 87, 88, 89, 91, 94, 95, 96, 99, 101, 163, discarica a servizio dell'inse-

diamento produttivo esistente per lo smaltimento dei rifiuti inerti derivati dall'attività della ditta stessa.

Art. 2

La ditta Cava Zof S.r.l. con sede in Comune di Varmo, frazione Madrisio, è autorizzata a costruire, per quattro singoli lotti, la discarica in oggetto nell'area indicata in premessa, della superficie di mq. 51.750 circa, e della capacità di mc. 241.557, per lo smaltimento di rifiuti di cui ai codici C.E.R., riferiti all'allegato A) del decreto legislativo 22/1997, come sotto specificati, purchè inerti ai sensi del punto 4.2.3.1 della deliberazione del Comitato interministeriale del 27 luglio 1984:

Codice C.E.R.	**Designazione**
01.01.01	Rifiuti di estrazione di minerali metalliferi
01.01.02	Rifiuti di estrazione di minerali non metalliferi
01.03.02	Polveri e rifiuti polverosi (previo umidificazione e ricopertura)
01.04.01	Ghiaie e rocce triturate di scarto
01.04.02	Sabbie e argille di scarto
01.04.03	Polveri e rifiuti polverosi (previo umidificazione e ricopertura)
01.04.06	Rifiuti derivanti dalla lavorazione della pietra
08.02.01	Polveri di scarto di rivestimenti (previo umidificazione e ricopertura)
08.02.99	rifiuti non specificati altrimenti
10.01.12	Rivestimenti e refrattari inutilizzabili
10.02.06	Rivestimenti e refrattari inutilizzabili
10.04.08	Rivestimenti e refrattari inutilizzabili
10.05.07	Rivestimenti e refrattari inutilizzabili
10.06.08	Rivestimenti e refrattari inutilizzabili
10.07.06	Rivestimenti e refrattari inutilizzabili
10.08.07	Rivestimenti e refrattari inutilizzabili
10.11.02	Vetro di scarto
10.11.03	Materiali di scarto a base di vetro
10.12.07	Rivestimenti e refrattari inutilizzabili
10.13.03	Rifiuti compositi della fabbricazione di altri materiali compositi in cemento
10.13.08	Rivestimento e refrattari inutilizzabili
17.01.01	Cemento
17.01.02	Mattoni
17.01.03	Mattonelle e ceramica
17.01.04	Materiali da costruzione a base di gesso
17.02.02	Vetro
17.05.01	Terra e rocce
17.05.02	Terra di dragaggio (palabile)
17.07.01	Rifiuti misti di costruzione e demolizione
20.01.02	Vetro
20.02.02	Terreno e rocce

Art. 3

L'autorizzazione a costruire la discarica è subordinata alla:

1. nomina da parte della ditta del Direttore dei lavori, il quale dovrà controfirmare il progetto approvato;
2. comunicazione alla Provincia con almeno sessanta giorni di anticipo della data di inizio lavori.

Art. 4

La realizzazione della discarica in oggetto deve essere effettuata in conformità al progetto approvato e nel rispetto delle prescrizioni riportate nel presente atto e comprovata da apposito certificato di regolare esecuzione; i lavori dovranno iniziare entro un anno dalla data di ricevimento, da parte della ditta autorizzata, del presente provvedimento.

Art. 5

L'autorizzazione alla gestione della discarica, ai sensi del comma 17, articolo 5, del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres, verrà rilasciata con atto successivo.

Art. 6

La sistemazione definitiva dell'area dovrà, a discarica esaurita, rispondere ai requisiti previsti dal progetto approvato e dichiarata da apposito certificato di regolare esecuzione.

Art. 7

La Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione.

Art. 8

Qualora non espressamente previste, si intendono riportate nel presente provvedimento tutte le prescrizioni imposte dalla vigente normativa sullo smaltimento dei rifiuti.

Art. 9

Il presente provvedimento, ai sensi del comma 12 dell'articolo 5 del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres.,

sostituisce ad ogni effetto, ove necessari, tutti gli ulteriori provvedimenti regionali legislativamente previsti dalle normative indicate ai commi 4, 5, 6 e 7 dell'articolo 5 di cui sopra, nonché la concessione edilizia. Rimangono in capo al Comune interessato la determinazione e la riscossione degli oneri di urbanizzazione e di quelli di costruzione, determinati in base alla normativa regionale vigente, se dovuti. Ai sensi del comma 5, dell'articolo 27 del decreto legislativo 22/97 l'approvazione del progetto costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale, e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.

Art. 10

La mancata osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione comporta l'applicazione delle sanzioni penali previste dal decreto legislativo 22/1997 e dei provvedimenti di cui agli articolo 17 e 23, lettera f della legge regionale 30/1987 così come integrati e modificati dalla legge regionale n. 65/1988.

Art. 11

Il presente atto verrà notificato alla ditta Cava Zof S.r.l. e la notifica, integrata dal relativo provvedimento, viene trasmessa per conoscenza al Comune di Trivignano Udinese, all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana», alla Direzione regionale dell'ambiente, al «Servizio per la valutazione dell'impatto ambientale» della Regione e al «Servizio cave» della Direzione regionale all'ambiente.

Art. 12

La presente delibera viene dichiarata immediatamente esecutiva per le motivazioni di cui in premessa.

Copia integrale del presente provvedimento viene trasmesso al Bollettino Ufficiale regionale per la sua pubblicazione, ai sensi del comma 14, articolo 5, del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 241/1990 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto.

IL PRESIDENTE: avv. Giovanni Pelizzo

Deliberazione della Giunta provinciale 7 aprile 1999, n. 122. Diniego all'approvazione del progetto per la realizzazione e gestione ad uso proprio di una discarica di 2ª categoria tipo A) in località «Sisis» nel territorio del Comune di San Giovanni al Natisone. Ditta Tuniz Luigi di Trivignano Udinese.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il decreto legislativo 22/97 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni;

RICHIAMATO il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., articolo 2 comma 1, che definisce le competenze autorizzative dell'Amministrazione provinciale relative ai progetti degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, e loro varianti ed il conseguente rilascio delle autorizzazioni alla loro costruzione nonchi al loro esercizio, costituendo cosl lo «sportello unico»;

VISTA la legge regionale 9 novembre 1998, n. 13;

VISTO il decreto del Presidente della Provincia di Udine n. 3/98/Pres. del 20 aprile 1998 che, ai sensi dell'articolo 6 comma 2 del disposto regionale suddetto, ha costituito la Conferenza tecnica;

VISTA l'istanza pervenuta in data 20 novembre 1998 dalla ditta Tuniz Luigi di Trivignano Udinese per l'approvazione di un progetto per la realizzazione e gestione ad uso proprio di una discarica di 2ª categoria tipo A) in località «Sisis» nel territorio del Comune di San Giovanni al Natisone;

ATTESO che questo Ente, a norma dell'articolo 5 del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. ha provveduto ad avviare la proceduta autorizzativa per la pratica di che trattasi;

ACQUISITI quindi i pareri di cui al predetto articolo 5, contrario del Comune di San Giovanni al Natisone (approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 02 del 25 gennaio 1999) e favorevole dell'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» (approvato con deliberazione del Direttore generale n. 80 del 5 febbraio 1999);

DATO ATTO che, la Conferenza tecnica convocata per il 15 marzo 1999, non ha proceduto all'esame del progetto in argomento, in quanto la discarica in oggetto non rispetta la distanza minima di due chilometri dal perimetro di vigneti con estensione superiore ad un ettaro, come previsto dal comma 2 dell'articolo 7 della legge regionale n. 13/1998;

DATO ATTO, quindi, che l'area della prevista discarica non corrisponde al disposto del comma 2 dell'articolo 7 della legge regionale n. 13/1998, si provvede, all'archiviazione della prativa di che trattasi e alla resti-

tuzione degli elaborati alla ditta Tuniz Luigi di Trivignano Udinese;

RICHIAMATO l'articolo 5 commi 12 e 14 del D.P.G.R. n. 01/Pres del 2 gennaio 1998 che prevede il rilascio del provvedimento di autorizzazione o di diniego del progetto e di autorizzazione alla costruzione dell'impianto da parte della Giunta provinciale competente entro 30 giorni dal giudizio espresso dalla Conferenza tecnica;

DATO ATTO CHE il presente provvedimento non comporta assunzione di spesa e pertanto non costituisce atto rilevante ai fini contabili;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso ai sensi dell'articolo 53 della legge 8 giugno 1990 n. 142;

A VOTI palesi ed unanimi espressi ed accertati nelle forme di legge e con votazione separata per l'immediata esecutività;

DELIBERA

Art. 1 - Per i motivi indicati in premessa di denegare alla ditta Tuniz Luigi di Trivignano Udinese l'approvazione del progetto per la realizzazione e gestione ad uso proprio di una discarica di 2ª categoria tipo A) in località «Sisis» nel territorio del Comune di San Giovanni al Natisone, di cui all'istanza pervenuta il 20 novembre 1998.

Art. 2 - Di restituire gli atti allegati all'istanza di cui al precedente articolo 1, alla ditta Tuniz Luigi di Trivignano Udinese disponendo altresì l'archiviazione della pratica, mentre l'originale dell'istanza ed un originale di tutti gli elaborati rimane acquisita agli atti di questo Ente.

Art. 3 - Di trasmettere copia del presente provvedimento integralmente al Bollettino Ufficiale regionale per la pubblicazione di cui all'articolo 5, comma 14, del D.P.G.R. n. 01/1998.

Art. 4 - Di comunicare il presente atto alla ditta Tuniz Luigi di Trivignano Udinese, al Comune di San Giovanni al Natisone, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» e alla Direzione regionale dell'ambiente.

Art. 5 - Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva, per le motivazioni di cui in premessa.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 241/1990 si precisa che l'impresa destinataria dell'atto pur ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto.

IL PRESIDENTE: avv. Giovanni Pelizzo

AVVISO DI RETTIFICA

Bollettino Ufficiale della Regione n. 16 del 21 aprile 1999. Comune di Frisanco (Pordenone). Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale.

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 16 del 21 aprile 1999, nell'avviso di cui all'oggetto, a pagina 3777, seconda colonna nel penultimo comma anziché «Detta deliberazione, congiuntamente agli elaborati del Piano, sono depositati presso la Segreteria del comune per 90 (novanta) giorni . . .» deve leggersi «Detta deliberazione, congiuntamente agli elaborati del Piano, sono depositati presso la Segreteria del Comune per 30 (trenta) giorni . . .».

AZIENDA OSPEDALIERA «SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA»
UDINE

Sorteggio componenti commissioni esaminatrici.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 6 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, si rende noto che nel giorno sottoindicato si riunirà l'apposita Commissione per procedere al sorteggio di alcuni componenti le Commissioni esaminatrici dei seguenti concorsi pubblici, per titoli ed esami:

- 21 giugno 1999 - con inizio ore 9.00:
- n. 2 posti di dirigente sanitario di primo livello di anestesia e rianimazione - scadenza 29 aprile 1999;

con destinazione Azienda autonoma Policlinico universitario di Udine:

- n. 3 posti di dirigente sanitario di primo livello di anestesia e rianimazione - scadenza 26 aprile 1999.

I sorteggi verranno effettuati con la procedura dei numeri casuali ed avranno luogo presso la Struttura operativa politiche del personale - Ufficio Acquisizione del personale - dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» - 1º piano - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine.

IL DIRETTORE GENERALE:
ing. Oreste Tavanti

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 3 «ALTO FRIULI»

GEMONA DEL FRIULI (Udine)

Graduatoria di merito del pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 1 posto di operatore professionale di 1ª categoria collaboratore tecnico audiometrista.

Ai sensi dell'art. 18, 6º comma del D.P.R. 483 del 10 dicembre 1998, si comunica che la graduatoria dei candidati idonei al pubblico concorso per un posto di Operatore Professionale di 1ª categoria collaboratore - Tecnico Audiometrista, approvata con determinazione n. 91/M del 16 aprile 1999, è la seguente:

1º BATTAGLIA ROBERTA
nata il 20 agosto 1970 punti 48,700/100

2º MAGRO CLAUDIA
nata il 16 marzo 1971 punti 39,285/100

La graduatoria dei vincitori rimane efficace per un termine di diciotto mesi dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
OPERATIVA POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Gennaro Calienno